www.gazzetta.it
Mercoledì 5/10/2022 Anno 126 - numero 234 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CHE CHAMPIONS!
BARÇA BATTUTO OTTAVI PIÙ VICINI

CUORE INTER

CALHA-GOL E UNA DIFESA DI FERRO GODE INZAGHI

I nerazzurri passano, soffrono ma resistono
Il tecnico svolta «Ora torniamo in alto anche in campionato»

di **CONTICELLO, D'ANGELO, GARLANDO, SPESSOT, STOPPINI**
► DA 2 A 9 (Hakan Calhanoglu)

NAPOLI 6 UNICO

Lezione di calcio all'Ajax
Raspadori trascinatore
Ipotecata la qualificazione

di **ELEFANTE, MONTI, NICITA**
► DA 10 A 13
(Giacomo Raspadori)

I RISULTATI DI IERI

GRUPPO A		GRUPPO B		GRUPPO C		GRUPPO D	
AJAX-**NAPOLI**	1-6	BRUGES-ATLETICO M.	2-0	BAYERN-V. PLZEN	5-0	MARSIGLIA-SPORTING	4-1
LIVERPOOL-RANGERS	2-0	PORTO-B. LEVERKUSEN	2-0	**INTER**-BARCELLONA	1-0	EINTRACHT-TOTTENHAM	0-0

IL PROGRAMMA DI OGGI ORE 21 (* 18.45)

GRUPPO E	GRUPPO F	GRUPPO G	GRUPPO H
SALISBURGO-DINAMO Z.*	LIPSIA-CELTIC*	MAN. CITY-COPENAGHEN	BENFICA-PSG
CHELSEA-**MILAN**	REAL MADRID-SHAKHTAR	SIVIGLIA-B. DORTMUND	**JUVE**-MACCABI HAIFA

IL PORTOGHESE CHE PIACE AI BLUES E L'EX GIROUD GUIDANO I ROSSONERI

MILAN CON L'ANTIMAGO

Leao arma di Pioli col Chelsea di Potter

di **BIANCHIN, CHINELLATO, FALLISI, VERNAZZA** ► 14-15-17 *e il commento di* **LICARI** ► 35 (Rafael Leao, 23 anni)

IL MACCABI ALLO STADIUM

Vincere e basta Juve, Di Maria per l'assalto

di **DELLA VALLE** ► 18-19
(Angel Di Maria, 34 anni)

DA NON PERDERE

C'È SUBITO THIAGO MOTTA

STANKOVIC DAL TRIPLETE ALLA SAMP DA SALVARE

di **GRIMALDI, TAIDELLI**
► 28 (Stankovic, 44)

OGGI I PRIMI VERDETTI

CASO RED BULL ORA LA VERITÀ SU SOLDI SPESI E PENALITÀ

di **IANIERI, PERNA** ► 38-39
(Verstappen, Red Bull)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Sampdoria: tra De Rossi, Ranieri e D'Aversa sulla panchina andrà invece Stankovic. È quello che ha scelto il fiammifero più corto.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
21005
9 771120 506000

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO C

12

Gli anni passati da quando l'Inter ha tenuto la porta inviolata in due partite consecutive in Champions: dall'aprile 2010 col Cska Mosca

LA PARTITA

SEGNA CALHA, SI SOFFRE MA INZAGHI RESISTE E PIEGA IL BARCELLONA

I nerazzurri si rimettono in corsa per la qualificazione agli ottavi e il tecnico rinsalda la sua posizione in panchina

Decisivo Il gol di Hakan Calhanoglu, 28 anni, con un gran tiro da fuori area che ha regalato all'Inter una vittoria fondamentale. A sinistra il portiere nerazzurro André Onana, 26 anni, arrivato in estate dall'Ajax

GETTY- ANSA

Una notte da

INTER 1 – 0 BARCELLONA

(PT)1 ▶ ◀ 0

MARCATORE Calhanoglu al 47' p.t.

 7,5 INTER

 7 ALL. **S. INZAGHI**

 6 BARCELLONA

6 ALL. **XAVI**

INTER (3-5-2)
Onana; Skriniar, De Vrij (dal 32' s.t. Acerbi), Bastoni; Darmian (dal 32' s.t. Dumfries), Barella, Calhanoglu (dal 40' s.t. Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (dal 32' s.t. Gosens); Lautaro, Correa (dal 12' s.t. Dzeko)
PANCHINA: Handanovic, Botis, D'Ambrosio, Bellanova, Gagliardini, Zanotti, Carboni
ALLENATORE: S. Inzaghi
ESPULSI nessuno
AMMONITI Calhanoglu e Bastoni per gioco scorretto; Barella per proteste; Lautaro e Onana per c.n.r.
CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO: MOLTO BASSO **(34.4m)**

Inter		Barcellona
28,4	POSSESSO %	71,6
2	TIRI IN PORTA	2
9	FALLI FATTI	9
286	PASSAGGI RIUSCITI	703

BARCELLONA (4-2-3-1)
Ter Stegen; Sergi Roberto, Christensen (dal 13' s.t. Piqué), Eric Garcia, Alonso (dal 19' s.t. Balde); Busquets, Pedri; Raphinha (dal 19' s.t. Fati), Gavi (dal 39' s.t. Kessie), Dembelé; Lewandowski
PANCHINA: Pena, Tenas, Ferran Torres, Jordi Alba, Casado, Torre
ALLENATORE: Xavi
ESPULSI nessuno
AMMONITI Busquets per gioco scorretto; Gavi per c.n.r.
CAMBIO DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO: MOLTO ALTO **(61.3m)**

ARBITRO: Vincic (Slovenia) VAR Van Boekel
NOTE Spettatori 71.368. Tiri in porta 2-2. Tiri fuori 4-6. In fuorigioco 7-0. Angoli 3-12. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 8'

L'analisi

di **Luigi Garlando**
MILANO

C erte notti sei sveglio o non sarai sveglio mai, canta l'interista Ligabue. L'Inter, che veste i colori della notte, si è svegliata in quella più importante e, con una prestazione infuocata, di cuore e organizzazione, ha realizzato l'impresa: ha sconfitto il Barcellona 1-0 e ora andrà al Camp Nou per difendere il vantaggio in classifica, ammettendo che le due squadre facciano poi gli stessi punti con Bayern Monaco e Viktoria Plzen. Ci andrà come fosse ancora il 2010, disposta a tutto per sopravvivere, dopo aver sconfitto i catalani a San Siro. Era dall'anno del Triplete che l'Inter non batteva il Barça, era da quell'anno che non metteva in fila due partite senza subire gol in Champions. L'Inter di campionato, molle, svogliata e distratta, si è trasfigurata. La difesa che ha subito 13 gol in 8 giornate ha concesso due soli tiri in porta ai catalani e ha cancellato dal campo l'orco Lewandowski. Mai visto. Calhanoglu, lo svampito dei passaggi orizzontali suicidi, è stato perfetto nel ruolo di Brozovic e ha segnato il gol decisivo che gli mancava in Champions dal 2013. Dimarco, infaticabile, che ha iniziato e rifinito l'azione decisiva, ha confermato il suo stato di grazia. Onana è stato bravo e fortunato, come capita agli eroi. Ma forse è sbagliato spigolare i singoli. L'Inter ha vinto perché per la prima volta in questa stagione è stata squadra in tutto, nell'organizzazione, nella battaglia e nella sofferenza. E qui il primo merito va al più criticato di tutti, Simone Inzaghi, che è riuscito a riaccendere il cuore della squadra e ha disegnato e pilotato la partita perfetta. Il Barcellona ha chiuso con il 72% di possesso? Vero, ha scritto sul pallone ciò che si legge nella cristallerie: "Guardare e non toccare". Ma lasciare tanta palla agli avversari subendo solo due tiri innocui è un grande merito. Inferiore nella qualità dei singoli, l'Inter poteva venirne fuori solo così: chiudendo gli spazi e lottando su ogni pallone. Mourinho, davanti alla tv, avrà rivisto qualcosa di suo. Ma anche il Mago, Burgnich, Facchetti, Guarneri e Picchi, lassù, si saranno divertiti.

Coesione
L'Inter ha vinto perché per la prima volta in questa stagione è stata squadra in tutto

Rivincita
Il primo merito va al più criticato di tutti, il tecnico, che ha disegnato la partita perfetta

Calha-bum L'Inter capisce subito cosa l'aspetta: per i primi 2 minuti e 13 secondi non tocca la palla che gironzola tra i piedi catalani. Xavi, che alla vigilia aveva fintato un 3-4-3, sorprende con il 4-2-3-1: Gavi sale dalla mediana e si piazza tra i due esterni, alle spalle di Lewandowski. Il vecchio Busquets e il giovane Pedri s'incaricano della costruzione. Il piano di Xavi è chiaro: Gavi, avanzato, deve farsi trovare tra le linee, e tendere un ponte verso Lewa. I due terzini sono sempre altissimi e così

LA MOVIOLA

di ***Matteo Dalla Vite***

Fa tutto il Var L'1-1 non vale, forse c'è il polso di Dumfries

● Fa praticamente tutto il Var (quindi Van Boekel): nel bene, nel... mani e nell'incertezza. Primo episodio, minuto 22' pt: duellando per il pallone con Correa, Garcia commette evidente fallo di mano ma il rigore non viene concesso perché precedentemente – con l'ausilio del video, legittimo in quanto Martinez non tocca il pallone – esiste un fuorigioco (di testa) impattante proprio di Lautaro nel contendere il pallone a Christensen. È un offside antecedente al colpo di... mano: decisivo. Secondo episodio al 21' st: su cross da destra, Onana tocca di mano ma fra il gesto del portiere e il gol di Pedri c'è una manata di Ansu Fati che azzera tutto. L'1-1 è annullato. Terzo episodio al 45' s.t.: qui l'arbitro Vincic ammette di non essersi accorto di nulla; il Var pare certificare la non-certezza di tocco – col polso destro – di Dumfries che chiude l'episodio.

GLI ARBITRI

VINCIC (Arbitro) Più Var che arbitro. Vicino a tutte le azioni ma mancano due gialli e l'intervento su Busquets di Calhanoglu è al limite. Aiutato dall'assistente nel gol annullato a Correa. **5,5 KLANCNIK** **5,5 KOVACIC** (Assistenti)

I NUMERI

Le reti
realizzate da Hakan Calhanoglu in Champions League: tutte sono state realizzate in gare casalinghe, l'ultima ieri sera al Meazza

2

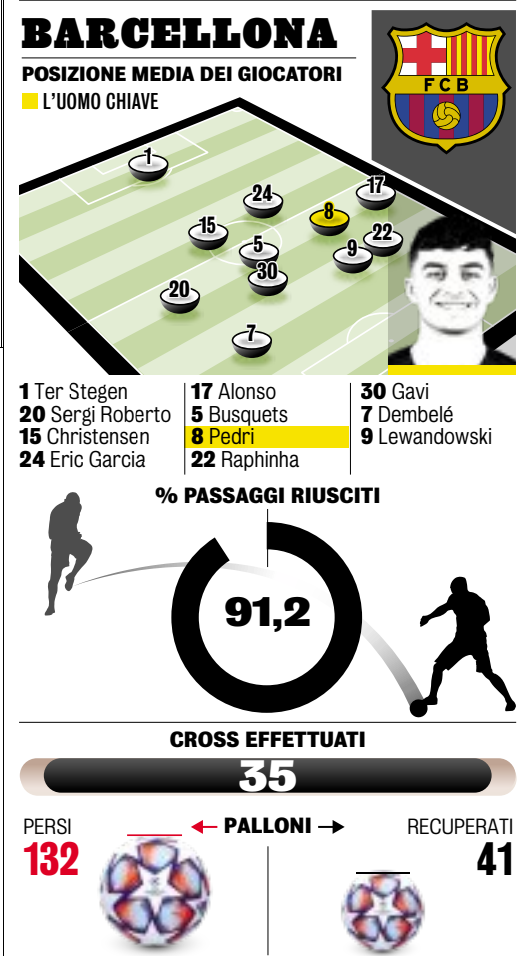
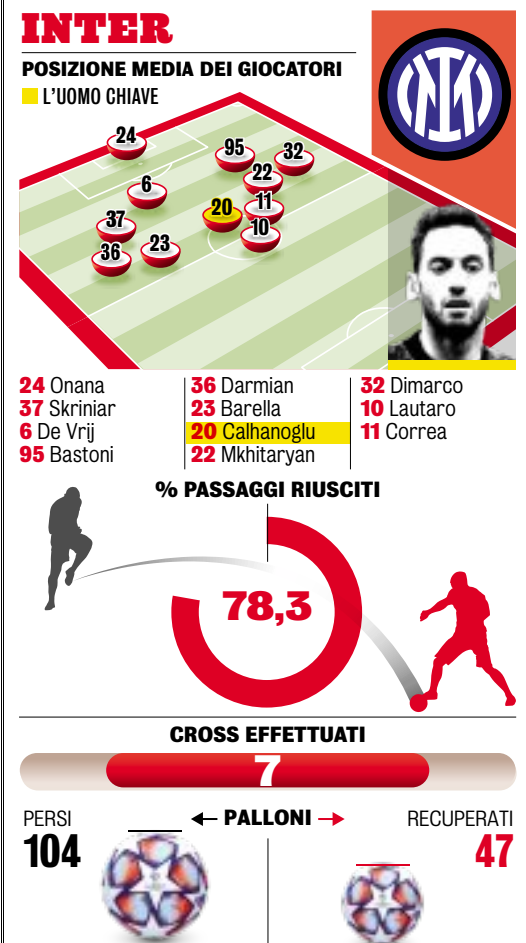
I gol
sui 4 totali realizzati dall'Inter in Champions che sono stati inflati con tiri da fuori area. Due anche come le gare di fila senza prendere gol

COME AI TEMPI DEL TRIPLETE

● L'Inter non vinceva contro il Barcellona dalla semifinale di Champions dell'aprile 2010 (3-1): da allora i nerazzurri avevano registrato contro i catalani un pareggio e quattro sconfitte

Siamo una squadra unita e abbiamo vinto Qual è stata la chiave? Noi siamo l'Inter

Henrikh Mkhitaryan Centrocampista Inter

Festa grande L'esultanza dei giocatori nerazzurri: con i tre punti di ieri, l'Inter è al secondo posto nel girone alle spalle del Bayern Monaco GETTY

vera Inter

il Barcellona avvolge subito l'area nerazzurra con un fitto palleggio. Dopo un quarto d'ora, l'Inter ha uno striminzito 12% di possesso palla che riesce a gonfiare nel corso del tempo, ma senza mai andare oltre il 30%. Non c'è da vergognarsi. E' il prezzo da pagare a una densità bassa e attenta che impedisce al Barcellona di tradurre il palleggio in occasioni da gol. In tutto il primo tempo telefona un paio di pensieri ad Onana, ma non crea un solo vero pericolo. Viene un po' d'ansia le due o tre volte che l'Inter si fa trovare sbilanciata e Pedri, una meraviglia per gli occhi, divora poi spazi in ripartenza con la sua tecnica raffinata. In spazi angusti si normalizza. Questo deve fare l'Inter: tenere le linee strette per soffocare il maggior talento degli avversari, presidiare i corridoi che portano a Lewandowski e quelli che imbocca palla al piede il temibile Dembelé. I ragazzi di Inzaghi lo fanno benissimo. E non fanno solo quello. Difendono con attenzione e dedizione antiche, ma tengono in canna la ripartenza. Barella, Correa e Dimarco sembrano sprinter sui blocchi in attesa dello sparo. Calha è sempre pronto a far partire la fiondata lunga. Alla fine, lo sparo dello starter arriva.

Madonnina che ansia Il turco è già pericoloso al 7' con un proiettile che Ter Stegen alza in angolo. A metà ripresa, in coda ad un'altra buona ripartenza, l'Inter invoca il rigore per tocco di mano in area di Eric Garcia, ma il Var segnala prima un fuorigioco di Lautaro. Al 47' però l'Inter passa. Dimarco taglia il campo con un arcobaleno che pesca Darmian sulla banda opposta. I nerazzurri abbandonano le proprie tende. Lo stesso Dimarco apparecchia il destro chirurgico di Calhanoglu che imbuca l'angolino. La ripresa è un inno alla sofferenza e all'arte di sopportarla. In tre occasioni le pulsazioni si impennano come il Pordoi. Minuto 16: Onana, in società col palo, respinge un bolide ravvicinato di Dembelé. Minuto 22': Onana esce male e Pedri appoggia in rete. Ma il Var sorprende un tocco di mano di Ansu Fati e annulla. Sospirone di San Siro che arriva fino alla Madonnina. Altro sospirone del genere in pieno recupero. Il tabellone di San Siro avverte che è in corso una verifica del Var per possibile rigore. Le immagini della palla che si avvicina alla mano di Dumfries mettono i brividi, ma l'occhio elettronico decide di tirar dritto per l'ira funesta di Xavi che il 2010 lo ha vissuto sulla sua pelle ed è già idealmente seduto al Camp Nou in attesa dei nerazzurri. Ma l'Inter, che ha ritrovato cuore e testa, è pronta per tornarci e scrivere un altro pezzettino di storia.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Gazzetta.it Sul nostro sito notizie in tempo reale, video, analisi, curiosità sulla partita di ieri sera

La partita ai raggi x

INTER

POSIZIONE MEDIA DEI GIOCATORI

L'UOMO CHIAVE

24 Onana
37 Skriniar
6 De Vrij
95 Bastoni
36 Darmian
23 Barella
20 Calhanoglu
22 Mkhitaryan
32 Dimarco
10 Lautaro
11 Correa

CROSS EFFETTUATI **7**

PERSI **104** ← PALLONI → RECUPERATI **47**

BARCELLONA

POSIZIONE MEDIA DEI GIOCATORI

L'UOMO CHIAVE

1 Ter Stegen
20 Sergi Roberto
15 Christensen
24 Eric Garcia
17 Alonso
5 Busquets
8 Pedri
22 Raphinha
30 Gavi
7 Dembelé
9 Lewandowski

CROSS EFFETTUATI **35**

PERSI **132** ← PALLONI → RECUPERATI **41**

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO C

9

● Ieri l'Inter ha interrotto una striscia di 9 gare consecutive in Champions senza successi contro le spagnole (3-1 al Barça nell'aprile del 2010)

LE PAGELLE
di *Davide Stoppini*

De Vrij pulito e deciso, per Lewa non è serata

INTER 7,5

Tutto nella notte più dura. Carattere a mille, squadra sul pezzo per 90 minuti senza un calo di tensione: allora si può, se si vuole...

BARCELLONA 6

La vita non è solo possesso palla, se alla fine produci solo due tiri in porta. Anzi, è un'aggravante, se hai Lewandowski e non lo sfrutti...

L'ALLENATORE

7 Inzaghi
La vittoria salvavita che cercava. Prestazione costruita con estrema intelligenza, rinunciando al possesso palla e abbassando il baricentro. Pronti per il ritorno di Lukaku.

IL MIGLIORE

7,5 Calhanoglu
Il tiro in avvio è il segnale che scuote i suoi. Con personalità si fa sempre trovare libero, regista e rifinitore. Il gol è la conseguenza naturale. (**Asllani s.v.** Protegge il pallone)

IL PEGGIORE

5 Correa
Fuori posto, fuori tempo, fuori tutto. Pure limitato da una botta presa a fine primo tempo, ma il peggio l'aveva già mostrato. Non è mai una sponda per i compagni: tunnel senza fine.

L'ALLENATORE

6 Xavi
Squadra troppo orizzontale, che non sfrutta il potenziale offensivo. Ora il cammino in Champions si è complicato: deve vincere al Camp Nou tra una settimana.

IL MIGLIORE

7 Pedri
Ondeggia con quelle gambe che sembrano snodate, capaci di uscire pulite dalle situazioni più complicate. Accelera un possesso palla che i suoi compagni eseguono lentamente.

IL PEGGIORE

5 Raphinha
Cosa ricordare della sua partita? Non morde mai, si accentra senza costrutto, non punta la porta, non trova mai la conclusione. Il cambio di Xavi è persino tardivo.

6,5 Onana
Deve mandare un mazzo di fiori al Var, perché cancella un'uscita horror. Ma è sua la deviazione sul palo su Dembelé e almeno due le uscite decisive. E San Siro si esalta.

7 Skriniar
La fascia sul braccio vale come un segnale: vai e fai vedere chi sei. Si esalta col passare dei minuti, sbaglia forse una sola lettura in 90'. Bentornato a casa.

7,5 De Vrij
Come non si vedeva dal girone d'andata dello scorso anno. Quasi perfetto, pulito e deciso nelle letture: il clean sheet non è un caso, se lui torna a questi livelli.

7 Bastoni
Difensore puro, per una sera: non è tempo di ricami, servono pure i palloni buttati. Concentrato, lascia niente a Dembelé, quando può si dedica (bene) all'impostazione.

6,5 Darmian
Corsa e sostanza, lo trovi dappertutto, pur non avendo lo spunto di Dumfries. Non esalterà, ma non tradisce. (**Gosens 6** Una palla persa da brividi, ma senza conseguenze).

7 Barella
Quando prende quel giallo senza neppure aspettare il Var, ti chiedi: che senso ha? Però riempie la partita, pur toccandogli spesso l'incrocio più duro, con Pedri.

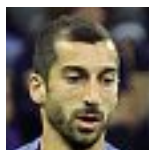
6 Ter Stegen
Attento su Calhanoglu in avvio, la replica del turco gli è fatale ma è senza colpe. Poi più nulla, se non il minimo sindacale nel contributo del giro palla sterile del Barça.

6 S. Roberto
Centrocampista aggiunto, sospinge Dembelé guardandogli le spalle. Ma stranamente non è incisivo nelle giocate, troppo spesso scolastiche e con tempi lenti.

6 Christensen
Quando dalle sue parti passa Correa, è come sorseggiare un drink in riva al mare. I corpo a corpo di Lautaro sono invece più difficili da digerire, ma non ne esce distrutto.

6,5 Eric Garcia
E' il più sicuro di una linea difensiva inedita. La chiusura sul Lautaro nel finale ha del miracoloso, partecipa anche alla costruzione aiutando Busquets.

5,5 Alonso
Gioca altissimo, andando a coprire lo spazio lasciato da Raphinha. Però incide poco, non trova mai lo spazio per metter dentro palloni buoni per Lewandowski.

6,5 Busquets
Passano gli anni, resta un piacere il suo gioco con due tocchi al massimo. Sfiora il pareggio alla fine con un colpo di testa, sbaglia una percentuale di passassi bassissima.

6,5 Mkhitaryan
Sbaglia tanto, gioca corto e con poche invenzioni, ma ha un pregio: regala sempre l'appoggio al compagno, non si nasconde e va sempre al raddoppio su Dembelé.

7 Dimarco
Il cambio gioco che porta al gol di Calhanoglu è da Brasile, la difesa con le unghie su Dembelé è invece Italia pura. Ne viene fuori una prestazione totale: il titolare è lui.

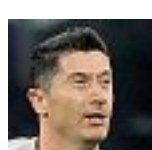
6,5 Lautaro
Di cuore, ancor prima che di tecnica. Mica facile, tenersi sulle spalle tutte il peso dell'attacco. Fa a sportellate con tutti, in una squadra che gioca poco dalle sue parti.

6 Dzeko
Non che ci voglia molto, ma il suo ingresso ha il pregio di far respirare anche Lautaro. Un paio di palloni ben gestito, uno perso male sulla trequarti. Ma su di lui si può contare.

6 Dumfries
Corre un rischio infinito per un possibile tocco con il braccio in area in pieno recupero, buon per lui che non venga giudicato da rigore. Entra a fare la guerra, contrasti a mille.

6,5 Acerbi
Minuti per nulla banali, un'opposizione decisiva su Lewandowski e un altro paio di situazioni sbrogliate dentro l'area. Il tutto, nella fase più concitata del match.

5,5 Gavi
Pettina il pallone con eleganza, Xavi lo piazza sulla trequarti sperando di infastidire Calha ma il piano non riesce. Ne esce una prova ibrida, senza spunti. (**Kessie sv**)

6,5 Dembelé
A un certo punto hai come l'impressione che il Barça possa segnare o creare solo passando da lui. Coglie un palo col sinistro, mette in piedi un gran duello con Dimarco.

5 Lewandowski
Quando nel primo tempo ciabatta un destro su assist di Dembelé capisci che non è serata. Annullato dentro l'area, gira al largo, è poco assistito: buon per Inzaghi.

6 Piquè
Entra quando si gioca dall'altra parte del campo, però non ha dimenticato il mestiere del difensore: una sua chiusura di testa merita gli applausi.

6 Balde
Buon piede e buona gamba, per questo esterno che è finito pure nel taccuino dell'Inter. Fa meglio di Alonso, in combinazione con Ansu Fati.

6 Ansu Fati
Aggiunge vivacità, lo spunto che Raphinha mai ha messo in mostra, Protagonista al Var: la sua mano cancella il gol di Pedri.

GRUPPO C

2

I gol incassati dall'Inter in Champions. Tra le squadre che hanno già giocato 3 partite hanno fatto meglio solo Bruges e Bayern (zero)

Non cerco rivincite, in 15 mesi ho fatto ottime cose

Determinati, aggressivi. Era la serata che aspettavamo

Simone Inzaghi
Allenatore Inter

Il bello di Simo

Inzaghi e la svolta «Può essere l'inizio Ora il campionato»

Il tecnico: «Imprese così fanno bene Questa notte ci servirà per il futuro»

di **Filippo Conticello**
MILANO

Sono forse passati i giorni più lunghi, intensi e controversi dell'Inzaghi allenatore: con una vittoria tanto sofferta, quanto nobile e dolce, Simone è uscito dall'angolo buio in cui si era cacciato. La luce non è poi così distante se la cerchi e il tecnico interista lo ha capito ieri: «La squadra ha fatto una grande gara contro un avversario fortissimo, con tanta qualità, e questo ci deve dare grande autostima. Sono contentissimo per i giocatori, la società, i tifosi che erano più di 70mila, non capita spesso di battere il Barcellona». In effetti, non capitava dal 2010, anno magico per ogni interista. Anche per chi all'epoca aveva meno di 20 anni e tutt'altri pensieri, come il presidente Steven Zhang: «Questa è una delle milioni di ragioni per cui ti amiamo, Inter. Ora continuiamo così», il post d'amore presidenziale su Instagram giusto a fine partita.

Noi, non io Fino a ieri nelle orecchie di Simone non hanno pesato tanto le voci su possibili esoneri, gli ultimatum che giravano e quel senso di sfiducia attorno, quanto il fatto che l'Inter sembrava non reagire ai suoi impulsi. Ebbene, con quella palla radente calciata da Calha, regista per una sera per sua ottima intuizione, e con 100' di mostruosa applicazione difensiva, Inzaghi si è come risvegliato da un lungo sonno. Ha tirato fuori la testa dall'acqua e, riaprendo gli occhi, ha ritrovato ciò che più gli mancava: l'Inter. La sua Inter. Una creatura strana, indecifrabile, pazza per definizione. Non è stata la bellezza, però, a riportarlo a galla, ma l'umiltà, che spesso era mancata nell'ultimo periodo: non si era vista nelle dichiarazioni mirabolanti prima delle partite e in campo nella strana isteria collettiva che aveva portato i nerazzurri a non capirsi, a urlarsi addosso e a sbracciare oltre il consentito. Niente di tutto ciò si è visto ieri perché la squadra è tornata ad essere un blocco di granito, un corpo unico in difesa della linea del Piave: chi mulinava le mani, lo faceva solo per incoraggiare il compagno e non per mandarlo a quel paese. E l'umiltà ha ritrovato la sua naturale dimora anche nelle parole di Simone a fine partita: «Il noi è tornato a prevalere sull'io, sono stati tutti bravissimi con uno spirito di sacrificio incredibile, altrimenti non batteresti mai una squadra simile rischiando pure poco».

Scintilla Se questa sia la scintilla che riaccenderà la macchina, è presto per dirlo, ma un risultato di questo livello, contro un avversario di tale lignaggio, consente di prendere con ben altro stato d'animo il biglietto del treno per Reggio Emilia: il Sassuolo sabato ora fa molto meno paura. E anche il cammino in Champions, in un girone in apparenza proibitivo, sembra davvero possibile: «Si vedrà se è una scintilla, ma di certo è un bellissimo segnale – ha aggiunto Inzaghi –. Non abbiamo fatto nulla ancora, però abbiamo dimostrato che con sacrificio e corsa si possono fare serate del genere». Sullo Xavi furioso e "indignato" con l'arbitro, invece, palla in tribuna: «Ho rivisto solo l'episodio del gol di Pedri e c'era fallo di mano, sul resto non so», si è difeso Simone

Nuovo inizio Il primo tranquillante della serata era stato comunque somministrato all'allenatore dall'a.d. già prima del match: «La società è vicina a lui e il suo futuro non dipende dai risultati immediati. L'esperienza di questi mesi può servire a tutti noi per migliorare e per eliminare gli errori. Inzaghi non si è improvvisato allenatore dell'Inter...», le parole di Marotta. Poi, come i 70mila di San Siro, Inzaghi ha sofferto per ognuno dei mille palloni che il Barcellona faceva cadere in area. E per le proteste si è beccato pure un giallo, mai così dolce. «Può essere un nuovo inizio», ha concluso: in fondo, c'è da credergli.

TEMPO DI LETTURA **2'59"**

NUMERO

5

i cartellini gialli
che l'arbitro Vincic ha mostrato ai giocatori dell'Inter. Due, invece, sono state le ammonizioni per il Barcellona (più il tecnico Xavi)

Clic

Skriniar capitano: può essere segnale per il suo futuro?

Una gara così ripaga di tutto il rumore degli ultimi mesi. Anche per Milan Skriniar, che è tornato muro invalicabile nella serata più dura e, soprattutto, con la fascia di capitano al braccio. Chissà che questa notte non possa avere effetti anche sul suo futuro, con un rinnovo da discutere a brevissimo.

NUMERO

47

i palloni recuperati
dall'Inter nella storica vittoria contro il Barcellona di ieri sera: sono state invece 41 quelle recuperate dai giocatori del Barcellona

HA DETTO

Non abbiamo fatto ancora nulla, ma siamo contenti per i nostri tifosi

Ho visto una squadra compatta, ordinata, solo così si ottengono vittorie del genere

Simone Inzaghi

IL PORTIERE

Onana vola ed esulta «Noi grande squadra Vittoria bella e voluta»

La gioia André Onana, 26 anni, esulta con Calha AP

(v.d'a.) A sentire Simone Inzaghi, l'alternanza rimarrà anche in futuro. Ma in attesa di capire chi giocherà sabato, André Onana si gode un'altra notte da titolare in Champions, la terza su tre gare da quando veste il nerazzurro: «La Champions è una competizione importante, è chiaro che avere continuità è meglio per un portiere ma la cosa importante è rispettare le decisioni dell'allenatore e le gerarchie del gruppo».

Contento Lui intanto il suo lo ha fatto anche ieri, col solito stile. Un'uscita avventurosa cancellata dal Var che ha annullato l'1-1, ma anche tante cose belle, come un disimpegno con i piedi con tanto di dribbling sull'avversario e diverse uscite alta nel cuore dell'area, per dare sicurezza ai compagni. Con personalità, come si chiede ad un numero uno. «Siamo una grande squadra e vogliamo vincere sempre e oggi lo abbiamo dimostrato, meritando il successo – dice André –. Nel calcio, come nella vita, ci sono momenti difficili. Sono molto contento, era una vittoria che tutti volevamo. Tutto il mondo Inter voleva vincere e superare il momento duro».

E DOPO NOVE GARE...

● L'Inter ha interrotto una striscia di nove partite consecutive di Champions League in cui non aveva trovato il successo contro le squadre spagnole: l'ultimo fu proprio contro il Barça nel 2010

Non potevo non essere in campo. Da qui in avanti per l'Inter cambieranno tante cose

Lautaro Martinez Attaccante Inter

L'abbraccio a San Siro Simone Inzaghi, 46 anni, fa festa e abbraccia Federico Dimarco: è la sesta vittoria stagionale della sua Inter GETTY

I CATALANI

FURIA BARÇA

Xavi: «Siamo indignati Il gol tolto, il rigore... E l'arbitro non parla»

Il tecnico: «Una grande ingiustizia contro di noi Mancano tre partite e non possiamo sbagliare»

di **Filippo Conticello**
MILANO

«Era stata un po' polemica...», ammiccava Xavi alla vigilia mentre gli passavano in testa i ricordi di quella semifinale 2010, una delle più grandi delusioni della sua immensa carriera. Era stata pure l'ultima volta, prima di ieri sera, in cui lui stesso aveva incrociato i nerazzurri di blaugrana vestito qui a San Siro. E così dodici anni dopo, a polemica si è aggiunta polemica, perché il tecnico catalano ieri ha rivisto le streghe e si è infuriato per alcuni episodi arbitrali. Su questi casi si è comunque pronunciata la Var: il gol annullato a Pedri dopo tocco di mano di Ansu Fati e un rigore richiesto per intervento scomposto di Dumfries. «Sono indignato perché prima ci hanno annullato il gol e poi non ci hanno dato un rigore in un episodio che non si capisce...», la sua sfuriata a fine partita. E ancora, passando dall'arrabbiato al furioso, un altro attacco: «Avrei voluto parlare con l'arbitro, non ha senso tutto questo, è un'ingiustizia grande, la parola giusta è soltanto "indignazione": in questo momento l'arbitro dovrebbe venire qua e parlare, questo umanizzerebbe la sua figura e invece non so perché rimangono sempre in silenzio...».

Corsi e ricorsi
L'ex centrocampista era in campo nell'indimenticabile semifinale del 2010 vinta dai nerazzurri

Il ritorno
Al Camp Nou tra una settimana i blaugrana si giocano tutto: rischio eliminazione

Furioso Xavi, 42, tecnico del Barça: per lui un ko a San Siro

Contro un muro Lui in panchina, Busquets e Piqué in campo: ecco gli unici tre pezzi di quell'Inter-Barcellona diventata letteratura calcistica e tornata di attualità dopo ieri sera. A loro soprattutto farà male questa statistica: i nerazzurri non vincevano contro i blaugrana proprio dalla semifinale d'andata dell'aprile 2010 (3-1), anzi da allora avevano registrato un solo pareggio e quattro sconfitte. I catalani hanno comunque governato la partita in puro stile Barcellona, tenendo la palla fino allo sfinimento, ma senza mai affondare al momento opportuno: vecchio problema della casa, ma se Onana ha passato la notte senza subire gol ci sono comunque grandi meriti dell'Inter. Niente, comunque, che abbia sorpreso Xavi: «Ci aspettavamo questa Inter, forse non così difensiva, ma una squadra di questo tipo sì. Abbiamo provato in tutti i modi, abbiamo cercato con pazienza di superare la loro linea molto stretta nel 5-3-2, poi abbiamo preso gol su un tiro dalla distanza su cui non abbiamo difeso bene. Più che crossare così tanto, forse potevamo tirare molto di più da fuori area: di certo avremmo meritato almeno il pareggio».

Tre finali Adesso il ritorno del Camp Nou tra sette giorni ha un peso specifico incalcolabile: i blaugrana, disegnati d'estate per tornare stabilmente nell'élite del Continente, rischiano di retrocedere; e al contrario l'Inter, da vittima sacrificale, ha rimesso la testa avanti. E su questo nuovo incrocio si concentreranno i lavori dei prossimi giorni in Catalogna: «Abbiamo faticato nel ritmo e nella circolazione, nel secondo tempo abbiamo giocato meglio con buoni riferimenti offensivi: le abbiamo tentate tutte, ma bisogna fare autocritica al di là delle decisioni arbitrali – ha ammesso ancora, con lucidità, Xavi –. Ora serve più velocità di gioco perché le prossime tre partite saranno tre finali. Bisogna riflettere e non possiamo più sbagliare, non dobbiamo più commettere gli stessi errori».

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

CHAMPIONS LEAGUE

I gol segnati in Champions da Calhanoglu, tutti arrivati in partite casalinghe: i primi 5 il centrocampista turco li ha segnati col Bayer Leverkusen

L'AUTORE DELL'1-0

CALHANOGLU

Gol strepitoso con dedica «Una vittoria per Inzaghi»

Il turco uomo ovunque dell'Inter «La squadra lotta per il tecnico»

di **Vincenzo D'Angelo**
MILANO

C'è il fantasma di Brozo nella notte della ripartenza. Come se questa squadra proprio non potesse fare a meno di lui. La Brozo-dipendenza è certificata, specie adesso che il croato ha cominciato anche a segnare. Fosse stato disponibile, avrebbe anche indossato la fascia da capitano vista la panchina di Handanovic. E invece è toccato al vice regista marchiare la sfida più delicata dell'era Inzaghi, come in un virtuale passaggio di consegne. Inzaghi ha dato le chiavi dell'Inter ad Hakan Calhanoglu, e per una sera a San Siro è caduto ai suoi piedi: non la prima volta da quando veste il nerazzurro, probabilmente la più importante, giocando una gara tatticamente perfetta in un ruolo non suo, ma che con coraggio e qualità ha dimostrato di saper fare. Una prestazione che gli è valsa il premio di man of the match dall'Uefa. La rasoiata nel recupero del primo tempo con cui scaccia l'incubo della crisi profonda assomiglia a tante altre conclusioni vincenti da fuori del passato, ma ha un valore specifico enorme per il futuro dell'Inter e forse anche del tecnico. Calha ha prima condiviso con i compagni la gioia, poi ha allargato le braccia a testa alta sotto la Curva Sud, godendosi il tributo personale. «È una vittoria per Inzaghi, la squadra lotta per lui. Io ho lavorato tantissimo per tornare presto in campo dopo l'infortunio, sono felice stasera. Ora dobbiamo stare tranquilli e pensare gara dopo gara».

Che partita
Primo riferimento dei suoi difensori, fionda per azionare gli attaccanti: prestazione al top

Doppia fase Calha regista non è una novità assoluta: nella scorsa stagione è stata una delle tante soluzioni provate da Inzaghi in assenza di Brozo e a conti fatti anche quella che aveva dato maggior equilibrio alla squadra nelle due fasi. Laddove avevano fallito prima Vecino – un pesce fuor d'acqua davanti alla difesa – e poi Barella – il suo spostamento costringeva la squadra a perdere punti di riferimento in copertura e incursioni sulla trequarti – Calhanoglu aveva risposto presente, magari non eccellendo ma comunque riuscendo a non far rimpiangere Brozo, con ordine ed esperienza. Ma ieri ha fatto molto di più: primo riferimento per i difensori nella costruzione dal basso, fionda per azionare gli attaccanti nelle ripartenze, ma, soprattutto, grande presenza sulle linee di passaggio del Barcellona, che ha palleggiato per gran parte del match soprattutto allargando sulle fasce, perché lì in mezzo non c'era spazio per andare in profondità.

Con l'elmetto Hakan ha alzato i giri del motore, andando anche in raddoppio ogni volta che era necessario. Ha commesso un solo errore – grossolano – in stile derby, stavolta con una palla leggermente più alta ma sempre in orizzontale, che dopo l'intercetto blaugrana poteva diventare delittuosa. E invece è andata bene. E stavolta, passato lo spavento, Calha e l'Inter non hanno più concesso nulla, dimostrando di essere vivi più che mai. Da battaglie così possono cambiare le stagioni: vincere con il Barcellona era d'obbligo per continuare a credere nel cammino europeo, ma è solo un punto di partenza. La strada è lunga, ma intanto l'Inter non ha tremato. E ora ha trovato in Calha un nuovo faro per le notti più difficili.

Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie in tempo reale, video, analisi, curiosità sulla due giorni di Champions

HA DETTO

Perché non c'è stato prima questo spirito? Bella domanda... Siamo stati bravi

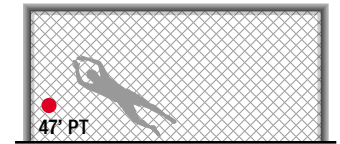
Hakan Calhanoglu

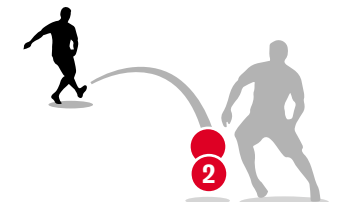
Inzaghi? Penso fosse contento perché ha visto che c'è una squadra che lotta per lui

Hakan Calhanoglu

L'urlo Hakan Çalhanoglu, 28 anni, esulta dopo il gol della vittoria GETTY

La sua partita

IL SUO GOL

PASSAGGI

CROSS

MINUTI GIOCATI

PALLE RECUPERATE

DUELLI VINTI

FALLI FATTI

LANCI POSITIVI

CONTRASTI

GDS

L'altra partita

Bayern spietato: 5 gol al Plzen, qualificazione ipotecata

Doppietta di Sané più Gnabry, Mané e Choupo-Moting: Nagelsmann a punteggio pieno senza subire gol

di **Gianluca Spessot**

Il Bayern demolisce con un secco 5-0 il Viktoria Plzen e mette un piede negli ottavi di finale nel gruppo più duro della Champions. Se la porta rimane immacolata (i bavaresi sono a punteggio pieno con 9 gol fatti e neanche uno incassato) è anche demerito degli ospiti che provano solo a limitare i danni ma senza spaventare gli avversari come dimostra il fatto che l'unico cartellino è stato incassato da Chory, un attaccante. In mezzo, la mediana dei cechi è inesistente e lascia praterie nelle quali gli uomini di Nagelsmann vanno a nozze. Il tecnico chiede ai suoi di cercare sempre la profondità grazie agli spazi creatisi con i movimenti della linea offensiva ma per indirizzare la partita sul binario giusto serve un gol nei primi minuti. Ci pensa Sané, il migliore in campo insieme a Mané, che va a prendere un pallone a centrocampo, scambia con Musiala (ancora una volta sugli scudi) e, approfittando di una difesa che arretra anziché andare a chiudere, scarica dal limite un sinistro imparabile.

Record Il raddoppio di Gnabry messo davanti al portiere da Goretzka nasce sull'autostrada lasciata libera al centro dal Plzen e poi ci pensa un Mané finalmente in palla e molto attivo a mettere in mostra i limiti del reparto arretrato degli ospiti. Prima salta due avversari con un pallonetto e poi è bravo a monetizzare un rimpallo favorevole andando via in slalom e sparando un sinistro preciso e potente. Ad inizio ripresa Bilek prova a correre ai ripari passando alla difesa a cinque facendo entrare Jemelka ma il nuovo entrato non chiude la diagonale e Sané capitalizza un gran lancio di Mané con un controllo a seguire da cineteca ed un tiro (tutto di sinistro) che non lascia scampo a Tvrdon. La cinquina porta la firma del neo entrato Choupo-Moting su assist di Goretzka. Una vittoria secca che permette al Bayern di rimanere imbattuto in 31 partite di fila della fase a gironi della Champions: il Real Madrid si era fermato a quota 30 fra il 2012 ed il 2017. È un Bayern da record che ritrova lo smalto di inizio stagione e sabato c'è la sfida con il Dortmund.

Terza stagione Leroy Sané, 26 anni, al Bayern dall'estate 2020 EPA

TEMPO DI LETTURA 1'23"

BAYERN 5
VIKTORIA PLZEN 0

(PRIMO TEMPO) ▶ **3-0**

MARCATORI Sané al 7', Gnabry al 13', Mané al 21' p.t.; Sané al 5', Choupo-Moting al 14's.t.

BAYERN (4-2-3-1)
Neuer 6; Mazraoui 6, Upamecano 6,5 (dal 27' s.t. Pavard 6), De Ligt 6, Davies 7 (dal 1' s.t. Stanisic 6,5); Goretzka 7 (dal 28's.t. Sabitzer 6), Gravenberch 6,5; Sané 8 (dal 13's.t. Tel 6), Musiala 7,5 (dal 1's.t. Choupo-Moting 6,5), Mané 8; Gnabry 6,5.
ALLENATORE Nagelsmann 7
PANCHINA Ulreich
AMMONITI nessuno

VIKTORIA PLZEN (4-2-3-1)
Tvrdon 5,5; Holik 4, Hejda 4 (dal 18's.t. Tijani 6), Pernica 4,5, Havel 4,5; Kalvach 4, N'Diaye 5,5; Kopic 5 (dal 13' s.t. Jirka 5,5), Vlkanova 5 (dal 1' s.t. Jemelka 5), Mosquera 5 (dal 40's.t. Pilar 6); Chory 5,5 (dal 13's.t. Bassey 6).
ALLENATORE Bilek 4
PANCHINA Stanek, Jedlicka, Cermak, Kliment.
AMMONITI Chory

ARBITRO Dabanovic (M. Ne) 6
NOTE Spettatori 75.000 circa. Tiri in porta 13-3. Tiri fuori 8-7. In fuorigioco 5-1. Angoli: 3-1. Recuperi: 1' p.t., 3' s.t.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

GRUPPO A

10 I trofei internazionali vinti dall'Ajax. Fra questi, ci sono 4 Coppe dei Campioni/Champions, una Coppa delle Coppe e una Coppa Uefa

LA PARTITA

UN ALTRO GRANDE SHOW SEI GOL IN CASA AJAX GLI OTTAVI A UN PASSO

Segna Kudus, poi azzurri travolgenti: 9ª vittoria stagionale
Raspadori firma una doppietta, chiude Simeone: spettacolo

Dammi il cinque (e non solo) Qui a fianco, Zielinski e Kvaratskhelia festeggiano il terzo gol degli azzurri ad Amsterdam; più a destra, lo stacco imperioso di testa da parte di Di Lorenzo che al 33' del primo tempo porta in vantaggio il Napoli
AFP-GETTY IMAGES

Vedi il Napoli e poi

L'analisi

di **Maurizio Nicita**
INVIATO AD AMSTERDAM

Il cielo è azzurro anche nella notte di Amsterdam. C'è una squadra italiana che innamorare fa. E parliamo di veri appassionati di calcio, non per forza nati intorno al Golfo di Napoli. Gli squilli della Banda Spalletti alla Johan Cruijff ArenA fanno clamore in tutta Europa. Forse per ritrovare una squadra italiana così dominante a livello internazionale bisogna tornare indietro al Milan di Sacchi e degli olandesi. I numeri sono favolosi - 31 gol con 12 goleador diversi -, ma al di là di tutto conta una prestazione di altissima qualità. Questa notte sarà indimenticabile. Per i 2600 tifosi napoletani arrivati sin qui, ma anche per gli oltre 50 mila che alla fine fischiano questi giocatori in maglia biancorossa che non fanno molto onore alla storia prestigiosa di questo club. Già perché in questa notte azzurra è il Napoli a far l'Ajax, a rendere onore agli "inventori" del calcio totale. Perché totale è il dominio del campo di una squadra fortissima, che mette a nudo tutti i limiti difensivi avversari. Le lacrime di Bassey dopo il sesto gol subito raccontano l'avvilimento per una disfatta che non dimenticheranno. Di fronte a tanta bellezza quasi passa in secondo piano il fatto che gli azzurri a punteggio pieno hanno di fatto ipotecato il passaggio agli ottavi di Champions. E ora diventano la mina vagante anche a livello internazionale. Alzi la mano chi vorrebbe affrontare questo Napoli qui a eliminazione diretta. "Cosmica": così definisce la sua squadra il presidente De Laurentiis.

Clic

Mai nessuno aveva segnato tanto all'ArenA

● **Il successo larghissimo di Amsterdam rappresenta un'ipoteca sul passaggio del turno per il Napoli, oltretutto con un punteggio record. Nessuno infatti aveva mai segnato tanti gol all'ArenA. Un record tira l'altro: il Napoli non aveva mai realizzato sei gol in una partita in competizioni europee ed è la prima squadra italiana capace di realizzare almeno 11 reti nelle prime tre partite della fase a gironi di Champions League. E la goleada all'Ajax brucia: prima della partita con la squadra di Spalletti, l'Ajax aveva perso con cinque gol di scarto soltanto altre due volte, nel 1960 e nel 1964 contro il Feyenoord (da quando in Olanda c'è il calcio professionistico, cioè dal 1954).**

Nona sinfonia Il direttore d'orchestra Spalletti vive la sua notte più bella in Europa, conquistando la nona vittoria in 11 partite, mostrando di avere decisamente la percezione di ogni suo giocatore, sfruttato al meglio dal primo all'ultimo. Eppure l'inizio era stato complicatissimo. L'Ajax parte forte e dopo nove minuti i padroni di casa sono in vantaggio grazie a una buona iniziativa di Taylor che triangola con Berghuis e arriva al tiro, con Kudus che trova la deviazione giusta. Boato dello stadio e tutto sembra girare a meraviglia per gli olandesi. Ma qui si vede la qualità anche caratteriale di una squadra che non perde il filo del gioco, di

LE PAGELLE
di *Elefante-Nicita*

Tadic, un capitano che dà il cattivo esempio

AJAX **4**

L'ALLENATORE

4 Schreuder Per giocare uno contro uno bisogna saperlo fare, ed è tanto più un azzardo quando si ha una difesa così inesperta e una squadra così slegata. Impotente come i suoi, neanche un cambio fino al 70'

IL MIGLIORE

6 Bergwijn Il più vivo da subito: tiene basso Di Lorenzo, costruisce l'1-0, prova a ribellarsi all'onda azzurra. Ma è dura non deprimersi con tanto nulla intorno, e quando poi regala a Kudus il 5-2 e lui lo sbaglia...

IL PEGGIORE

4 Tadic Un capitano dà altri esempi. Cade nella morsa di Olivera e Kim sempre in appoggio, si innervosisce e diventa solo duro: rischia il rosso su Olivera, lo prende per secondo giallo su Elmas. E giù fischi dell'Arena

5 Pasveer Non bastano 38 anni per fare da maestro a tanta gioventù davanti a lui. Fa quel che può su Kvara, Zielinski e Rrahamani, ma il 4-1 ce l'ha sulla coscienza: suo smarrimento

4,5 Rensch Kvaratskhelia è come il Napoli: defilato, si avvia come un diesel, poi inizia a scorazzare e lui nel gioco degli uno contro uno fatica sempre più. Impotente sul 5-1 di Kvara **(Baas s.v.)**

4 Timber Denuncia impietosa per i suoi 21 anni. Ingenuità clamorosa e Kvara mira fuori di un nulla, Di Lorenzo gli salta in testa per il 2-1, apre la voragine dove Zielinski si infila per il 3-1

4,5 Bassey Armadio più da lotta, ma il fisico non basta contro tanta qualità: inseguimenti scomposti, sul breve Lozano gli scappa via quando vuole, come Simeone per il 6-1. E gli viene da piangere

5 Blind Da ricordare un'unica mossa: ruba il tempo a Lozano per avviare l'azione dell'1-0: la pressione del messicano gli stimola solo aggressività, sull'1-1 è lui che perde Raspadori

4 Berghuis Per 10-15' sembra funzionare il piano di Schreuder che spende la sua fisicità su Lobotka, poi lo slovacco inizia la solita lezione di regia e inizia a vagare stordito, in affanno

4 Alvarez Neanche 2' - palla persa, gol rischiato - e si capisce che serata angosciante sarà: dovrebbe tampinare Zielinski, ma il polacco "alzandosi" gli scombina il radar

5 Taylor L'asse con Bergwijn funziona fino all'uno-due per l'1-0, perché Anguissa non lo tartassa ancora. Si abbassa con Alvarez in tilt, reagisce, si perde pure lui e perde la palla del 5-1

4 Kudus Ha addosso Rrahmani, e se non c'è lui arriva Kim: un incubo dopo l'illusione dell'1-0, suo solo perché Taylor gli tira addosso. Quando ha una palla gol vera, per il 5-2, la sbaglia

6 Brobbey Schreuder lo mette al posto di Berghuis, va a fare la punta centrale mentre arretra Kudus, ma l'Ajax non ha idee né forza per cercare ancora il gol

6 Klaassen Per lui, come per Brobbey, è un voto ai 20 minuti giocati, non a quello che fa: perché a quel punto non c'è più niente da fare, si cammina sulle macerie di un castello già crollato

s.v. Grillitsch Spiccioli di partita per evitare a Timber altri imbarazzi: il Napoli continua ad attaccare, lui respinge quel che può, e come può

MAI NESSUNA ITALIANA CON TANTI GOL

● Il Napoli è la prima squadra italiana riuscita a realizzare più di 10 reti nelle prime tre partite dei gironi Champions. Spalletti è a quota 13: 4 al Liverpool, 3 in casa dei Rangers e 6 ad Amsterdam

Complimenti al Napoli. I fischi? Siamo l'Ajax, se giochiamo male i tifosi si incavolano

Alfred Schreuder Allenatore Ajax

voli

quello che il tecnico ha preparato.

Aggressione continua Spalletti voleva che i suoi facessero pressing altissimo e la squadra non si è lasciata intimidire da quello svantaggio. Già Timber, il più in difficoltà nella costruzione dal basso, dà subito segnali di sbandamento e Kvaratstkhelia sfiora il pari. Che arriva neanche dieci minuti dopo la rete subita. Olivera vola a sinistra, con un delizioso tocco che lo lancia di Kvara, sul secondo palo Raspadori arriva di testa, prima di Blind. Pari. Ma il Napoli è travolgente, la manovra avvolgente, l'Ajax è come un pugile sempre alle corde, che non riesce mai ad uscire dall'angolo, a organizzare la difesa. Il vantaggio lo sigla Di Lorenzo con un grande stacco di testa, dodicesimo marcatore di questa favolosa squadra. Gli azzurri macinano l'avversario e sprecano diverse occasioni prima di chiudere il tempo con il 3-1 di Zielinski sul quale va esaltato il movimento tattico, da regista arretrato, d Raspadori che "apre" il buco centrale nella difesa avversaria.

Quanta fame Una squadra in vantaggio di due gol in trasferta, specie se italiana, sarebbe portata a gestire il risultato. Non questo Napoli, con la mentalità che gli ha inculcato Spalletti. E così ancora aggressione alta, errore del portiere e prima doppietta europea per questo favoloso Raspadori. C'è solo una squadra in campo e Kvaratskhelia riesce a trovare il suo primo gol in Champions. ArenA zittita, si sentono i pionapoletani che rispolverano il ritornello legato a Maradona, ma stavolta raccontano di aver visto "un grande Napoli". Vero. Ma gli uomini di Luciano non si fermano e segna Simeone su imbeccata di Ndombele, due subentrati. Non chiamateli panchinari. E manca ancora Osimhen.

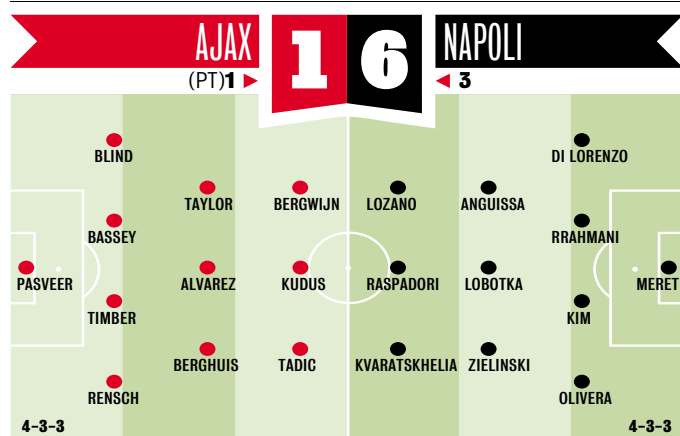
TEMPO DI LETTURA 3'12"

Squadra magica Tutto il Napoli in festa all'ArenA: una serata come questa nella casa di una nobile d'Europa nessuno se la poteva immaginare AFP

AJAX 1 – 6 NAPOLI

(PT) 1 – 3

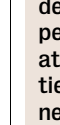
AJAX (4-3-3): Pasveer; Rensch, Timber, Bassey, Blind; Berghuis, Alvarez, Taylor; Tadic, Kudus, Bergwijn.

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Olivera; Anguissa, Lobotka, Zielinski; Lozano, Raspadori, Kvaratskhelia.

MARCATORI Kudus (A) all'8', Raspadori (N) al 18', Di Lorenzo (N) al 33', Zielinski (N) al 45' del p.t.; Raspadori (N) al 2', Kvaratkhelia (N) al 18', Simeone (N) al 31' s.t.

AJAX 4

ALL. **SCHREUDER** 4

NAPOLI 9

ALL. **SPALLETTI** 9

AJAX (4-3-3) Pasveer; Rensch (dal 40' s.t. Baas), Timber (dal 35' s.t. Grillitsch) , Bassey, Blind; Berghuis (dal 27' s.t. Brobbey), Alvarez, Taylor (dal 27' s.t. Klaassen); Tadic, Kudus, Bergwijn. PANCHINA: Stekelenburg, Gorter, Wijndal, Ocampos, Regeer, Magallan, Conceicao, Lucca **ALLENATORE** Schreuder ESPULSI: Tadic al 28' s.t. per doppia ammonizione AMMONITI: Timber e Kudus per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA: nessuno BARICENTRO: molto basso **45,5 m**

Ajax		Napoli
43,7	POSSESSO %	56,3
2	TIRI IN PORTA	13
21	FALLI FATTI	4
273	PASSAGGI RIUSCITI	407

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Olivera; Anguissa, Lobotka, Zielinski (dal 1' s.t. Ndombele); Lozano, Raspadori (dal 19' s.t. Simeone), Kvaratskhelia (dal 19' s.t. Elmas) PANCHINA: Sirigu, Idasiak, Zanoli, Ostigard, Juan Jesus, Mario Rui, Gaetano, Zerbin, Politano **ALLENATORE** Spalletti ESPULSI: nessuno AMMONITI: Raspadori per gioco scorretto, Spalletti per proteste CAMBI DI SISTEMA: nessuno BARICENTRO: medio **52,4 m**

ARBITRO: Letexier (Fra) VAR Kwiatkowski (Pol)
NOTE spettatori 53.776. Tiri in porta 2-13 (+2 legni). Tiri fuori 3-8. Angoli 4-4. In fuorigioco 3-1. Recuperi: 1' p.t.; 1' s.t.

LA MOVIOLA

di Giulio Saetta

Kudus-gol, niente offside Per Tadic rosso tardivo

● **Regolare la rete del vantaggio dell'Ajax al 9' del primo tempo, con Kudus non solo fortunato a essersi trovato sulla linea del tiro di Tayor ma anche perché Di Lorenzo attardato sulla destra lo tiene in gioco. Molto nervoso Tadic, che al 38' entra con il piede a martello sullo stinco di Olivera: solo giallo per un intervento al limite dell'espulsione. Nella ripresa, lo stesso capitano dei Lanceri nemmeno ammonito per aver calpestato in modo (apparentemente) involontario la caviglia di Kvara: sarebbe stata espulsione (avvenuta poi per fallo su Elmas).**

GLI ARBITRI

5 LETEXIER (Arbitro) Il francese grazia per due volte Tadic, poi altri errorini e incongruenze: direzione non pienamente all'altezza della maggiore competizione europea.
6 MUGNIER (Assistente)
6 RAHMOUNI (Assistente)

Festa grande Una vittoria indimenticabile per i 2600 tifosi napoletani arrivati ad Amsterdam

Mentalità Il Napoli non si è accontentato di gestire il vantaggio, grande mentalità di Spalletti

La partita ai raggi X

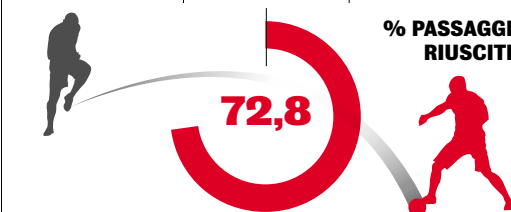
AJAX

POSIZIONE MEDIA DEI GIOCATORI
L'UOMO CHIAVE

22 Pasveer, 15 Rensch, 2 Timber, 3 Bassey
17 Blind, 23 Berghuis, 4 Alvarez, 8 Taylor
10 Tadic, 20 Kudus, 7 Bergwijn

% PASSAGGI RIUSCITI

CROSS EFFETTUATI 9

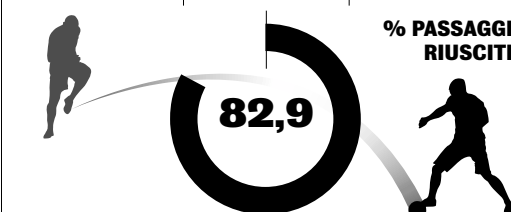
PERSI 149 ← PALLONI → RECUPERATI 63

NAPOLI

POSIZIONE MEDIA DEI GIOCATORI
L'UOMO CHIAVE

1 Meret, 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 3 Kim
17 Olivera, 99 Anguissa, 68 Lobotka, 20 Zielinski
11 Lozano, 81 Raspadori, 77 Kvaratskhelia

% PASSAGGI RIUSCITI

CROSS EFFETTUATI 8

PERSI 132 ← PALLONI → RECUPERATI 71

GDS - DATI OPTA

Lobotka gigante in mezzo, Rrahmani alza il muro

NAPOLI 9

L'ALLENATORE

9 Spalletti Ha messo su una macchina perfetta, in cui tutti conoscono a perfezione lo spartito. Oltre la goleada nel finale cross di Zanoli e traversa di Ndombele, due subentrati. Questa squadra ha classe e fame.

IL MIGLIORE

9 Raspadori Prima doppietta europea ma entusiasma il suo modo di stare in campo. Regista offensivo: i suoi movimenti sono letali, come sul terzo gol quando "apre" la precaria difesa olandese. E pure l'assist.

IL VOTO PIÙ BASSO

6,5 Meret Inizio da brividi ma non si scompone e, dopo aver subito il gol, si stende bene su Taylor ed esce bene su Berghuis. Nel secondo tempo si limita ad assistere al grande spettacolo azzurro.

7,5 Di Lorenzo Bergwijn all'inizio gli crea qualche problema, ma poi trova i tempi giusti e va a svettare splendidamente per segnare di testa il suo primo gol stagionale, Robokop. (**Zanoli s.v.**)

7,5 Rrahmani Kudus sguscia in avvio, ma dura pochissimo e il kosovaro non concede più nulla al ghanese che per frustrazione alla fine si fa pure ammonire.

7,5 Kim Calamita di ogni pallone alto, non gli sfugge nulla di testa. Sullo svantaggio iniziale avanza palla al piede fino alla trequarti dando segnali di grande personalità.

7,5 Olivera Tadic non lo impensierisce, anzi attaccandolo lo costringe al fallo. Imperiosa la cavalcata che lo porta al cross-assist per il gol di Raspadori che ribalta la partita.

8 Anguissa Su Taylor all'inizio non prende le misure e sono dolori. Ma poi diventa dominante come al solito, fallisce un gol ma serve due assist a Zielinski e Raspadori.

8,5 Lobotka Qualche minuto per capire bene le posizioni avversarie. Poi accende la luce, abbagliante per gli avversari, di riferimento per i compagni. Un gigante. (**Gaetano s.v.**)

7,5 Zielinski Tira centrale un rigore in movimento, ma subito dopo si rifà e segna ancora. Piacciono anche le sue corse all'indietro con recupero palla nei propri 20 metri.

6,5 Lozano Il messicano ci prova in tutti i modi, ma non riesce a far gol e questa astinenza si vede che gli pesa. Ma non si risparmia e tornerà presto il ghigno del Chucky.

7,5 Kvaratskhelia Nel primo tempo fallisce di poco due buone occasioni, ma poi trova il suo primo gol in Champions con uno splendido triangolo. Bene anche in fase difensiva.

7 Simeone Entra assatanato e arriva tre volte in zona gol, con una zampata di destro fa gol anche lui per chiudere il primo set.

7 Ndombelé Il francese ha una voglia matta di inserirsi in questa macchinario atomico. Un assist per Simeone, una traversa. Diventa un valore aggiunto importante.

6,5 Elmas Anche lui ha fame di mostrarsi. Spizza il palo di destro e persino lo speaker (che non si accorge del microfono aperto) urla un "uhuu" di paura, unica risata per i tifosi dell'Ajax.

GRUPPO A

5

● Zielinski ha raggiunto Hamsik e Cavani a quota 5gol in Champions con il Napoli: solo Milik, Insigne e Mertens hanno segnato di più

Ora chiamatelo Rasp

Jack di cuori: «Una serata così l'avevo sognata»

L'attaccante del Napoli: «Nel gruppo tutti abbiamo voglia di aiutarci»

HA DETTO

Spalletti mi dà tanta fiducia, non dimentico che mi ha voluto qui a tutti i costi

Su Luciano Spalletti

Ora dobbiamo continuare con questo coraggio e questa voglia di migliorare sempre

Sul gruppo

di **Andrea Elefante**
INVIATO AD AMSTERDAM

Consiglio per chi ama il calcio raffinato, intelligente, moderno. Per chi pensa che un attaccante possa avere piedi e testa da trequartista: riguardare in loop quello che fa Giacomo Raspadori nell'azione che porta al 3-1 di Zielinski, come viene incontro e si materializza in sponda disegnata. Se nessuno si scandalizza, una cosa alla Romario e alla Aguero, con i distinguo dovuti da una carriera ancora solo in fase di decollo. Ma prolungato. Quando si dice un centravanti totale, un giocatore che gli allenatori tolgono se proprio non possono farne a meno. Se proprio quello ha la lingua di fuori, e ieri non era il caso di Jack, in realtà non lo è quasi mai. Infatti Spalletti ha scelto ancora lui, il ragazzo che ha scelto il Napoli perché voleva la Champions - fino a ieri l'aveva assaporata solo per 13' a Glasgow - e notti così, in stadi così. Più che stadi sono tempi che hanno nomi importanti, ma a lui non fanno paura, oh no: il Maradona, certo, ma anche il Meazza (gol all'Inghilterra con l'Italia, il 23 settembre, per non dire di quelli segnati contro Inter e Milan, quando l'Europa per lui era ancora un orizzonte lontano), la Puskas Arena (bis con l'Ungheria, tre giorni dopo) e ieri sera la Johan Crujiff Arena: due gol e un assist, perché il debutto da titolare nel torneo che più desiderava doveva per forza essere speciale. «Si fa fatica - ha detto poi - a sognare di fare una doppietta in Champions League, soprattutto dopo una gara giocata così bene». E così in quattro partite internazionali fanno cinque gol: uscire dalla comfort zone del Sassuolo non gli ha procurato vertigini, si direbbe.

A segno Giovanni Simeone, 27 anni

IL NUMERO

4

Le squadre italiane che hanno vinto le prime tre partite della fase a gironi di Champions League. Il Napoli è la quarta a riuscirci dopo Milan, Juventus e Inter

Il gol più bello Sembrava non dovesse giocare, ieri sera, ma Spalletti sa quanto Raspadori conta per gli equilibri ma pure per l'imprevedibile pericolosità della squadra. «Il mister mi dà tanta fiducia. Mi ha voluto a tutti i costi. Se sto riuscendo a mettere in mostra le mie qualità è grazie a una squadra che mi sta dando le possibilità di esprimermi al meglio. E' un gruppo dove abbiamo voglia di darci tutti una mano l'uno con l'altro. Ora dobbiamo continuare con questo coraggio e questo spirito, con questa voglia di migliorare sempre». Spalletti sa quanto e come Raspa fa giocare anche la squadra, e quell'apertura del campo per il 3-1 di Zielinski vale quanto e forse più del colpo di testa che ha rimesso in piedi la partita, dopo un'azione playstation di quelle che piacciono a lui: non propriamente il suo pezzo forte per chiuderla, ma Raspa è centravanti vero anche in quello e infatti il suo voto migliore va proprio a quell'1-1, «stasera è stato il mio gol più bello». Anche perché l'intesa con Olivera funziona: pure a Ibrox aveva segnato su assist dell'uruguaiano, quella sera gli erano bastati 8', ieri sera ce ne ha messi 18. Quell'apertura vale quanto e più del gol da "nove" puro con cui ha finito di piegare l'Ajax, più del "prego, si accomodi" dettato a Kvara per il 5-1. Ma neanche una notte così riesce a far sollevare da terra i piedi a Raspadori. Perché lui è fatto così: «Possiamo esprimerci ancora meglio di così e a questo dobbiamo pensare: partite così fanno vivere grandi serate, certo, ma bisogna resettare e pensare alla prossima, perché si gioca ogni tre giorni».

TEMPO DI LETTURA 2'56"

Clic

De Laurentiis: «Squadra stellare, partita cosmica»

● **«Una squadra stellare, una prestazione cosmica. Sono orgoglioso di voi». Così Aurelio De Laurentiis su Twitter al fischio finale di Ajax-Napoli. Il presidente è solito commentare sul suo social preferito l'andamento delle partite, per adesso si sta limitando a farlo in questo modo senza poi rilasciare interviste o dichiarazioni. Anche scaramanticamente, De Laurentiis non intende modificare l'abitudine.**

Serata di gloria Giacomo Raspadori, 22 anni, festeggia la doppietta contro l'Ajax. Per l'attaccante del Napoli è un momento d'oro AFP

L'altra partita

Due gol e il Liverpool riparte: Klopp può sorridere

Alexander-Arnold e Salah battono i Rangers: rafforzato il secondo posto dei Reds dietro il super Napoli

di **Davide Chinellato**
INVIATO A LIVERPOOL

Il vento gelido che spazza Anfield si porta via anche i guai del Liverpool. Almeno è quello che spera Klopp, che applaude il 2-0 casalingo dei Reds sui Rangers per la seconda vittoria consecutiva in Champions, buona per il secondo posto nel girone dietro l'inarrivabile Napoli. I due gol, uno per tempo, sono arrivati su calcio da fermo: la splendida punizione di Alexander-Arnold al 7' che sblocca il risultato, la botta centrale di Salah su rigore all'8' della ripresa. Gli scozzesi sono sempre più gli intrusi di questo gruppo, con 0 punti, 0 gol fatti e 9 subiti nelle prime tre partite. È anche vero però che il Liverpool, coi suoi 4 attaccanti, ha dominato (pur pasticciando troppo prima dell'ultimo passaggio) e l'unico motivo per cui non ha segnato di più è Allan McGregor, ultra 40enne di gran lunga il migliore in campo. Questa nel gelo di Anfield è la vittoria che serviva: perché è arrivata senza concedere gol e per aggiungere un po' di benzina nel serbatoio di fiducia.

Classe Mohamed Salah, 30 anni, 2° gol stagionale in Champions EPA

Ripartenza Fiducia è la parola chiave di questa vittoria del Liverpool. Ne aveva bisogno Alexander-Arnold, ancora scottato dalle polemiche in nazionale innescate dal c.t. Southgate. Ne aveva bisogno Salah, uno di quelli che fin qui hanno reso meno di quanto valgono. Ne aveva bisogno Nunez, di nuovo titolare alla ricerca della condizione perduta e applaudito da Anfield al momento del cambio. Ne aveva bisogno il Liverpool, come squadra: non avrà spazzato tutti i problemi, ma il vento di Anfield può essere quel segnale di cambiamento che Klopp cercava.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

LIVERPOOL	2
RANGERS	0

(PRIMO TEMPO) **1-0**

MARCATORI Alexander-Arnold al 7' p.t.; Salah su rigore all'8' s.t.

LIVERPOOL (4-2-3-1) Alisson 6,5; Alexander-Arnold 6,5 (dal 48' s.t. Gomez s.v.), Matip 6,5, Van Dijk 6,5, Tsimikas 6,5; Henderson 6,5 (dal 25' s.t. Fabinho 6), Thiago 6,5 (dal 35' s.t. Millner s.v.); Salah 6,5, Jota 5,5 (dal 24' s.t. Firmino 6), Diaz 6; Nunez 6,5 (dal 35' s.t. Elliott s.v.) PANCHINA Adrian, Kelleher, Konaté, Milner, Carvalho, Ramsay, Bajcetic, Phillips **ALLENATORE** Klopp 6,5

RANGERS (5-4-1) McGregor 8; Tavernier 5, King 5,5, Goldson 6,5, Davies 6 (dal 36' s.t. Kamara s.v.), Barisic 5,5; Tilman 5 (dal 21' s.t. Sakala 6), Lundstram 5,5, Davis 6 (dal 21' s.t. Jack 6), Kent 5 (dal 36' s.t. Matondo 6,5); Morelos 5 (dal 28' s.t. Colak 6) PANCHINA: McCrorie, McLaughlin, Yilmaz, Wright, Arfield, Devine **ALLENATORE** Van Bronckhorst 5

ARBITRO Turpin (Fra) 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Alexander-Arnold (L) per c.n.r.; Lundstram (R) per gioco scorretto
NOTE spettatori 49.512. Tiri in porta 10-2. Tiri fuori 9-2. Angoli 13-1. Recuperi 0' p.t.; 4' s.t.

JACK NELLA SCIA DI INSIGNE E MILIK

● Giacomo Raspadori (22 anni e 228 giorni) è il terzo giocatore più giovane a raggiungere le due reti con la maglia del Napoli in Champions League dopo Lorenzo Insigne e Arek Milik

Abbiamo giocato bel calcio, abbiamo sempre provato a segnare contro una squadra tosta

Luciano Spalletti Allenatore del Napoli

adona

LA DISFATTA OLANDESE

Tadic incredulo: «Troppi 6 gol È stata una lezione durissima»

● L'Ajax non si dà pace per un risultato pesantissimo che dà una dimensione ben più grave a quella di una sconfitta in casa: «Da parte nostra è stata una partita davvero brutta – ammette il capitano Tadic – ed è un peccato perché eravamo partiti bene andando in vantaggio. Dopo, però, quello che è successo è stato solo colpa nostra, perché i primi tre gol del Napoli sono arrivati dopo altrettanti errori della nostra squadra». Servirà un'attenta analisi all'interno dello spogliatoio per comprendere esattamente le ragioni di questa resa incondizionata: «Posso dire che la squadra è cambiata moltissimo durante l'estate, e quindi ora è necessario trovare gli automatismi. Mi rendo conto, però, che questo non può essere considerato un alibi di fronte a un risultato di queste proporzioni». Anche il tecnico Schreuder riconosce i meriti della squadra di Spalletti: «Quando siamo arrivati sul punteggio di 1-4, per noi è stato un momento bruttissimo. C'è poco da dire: questo Napoli è decisamente molto più avanti di noi. Faccio a loro i miei complimenti».

I NUMERI

9

Le gare consecutive di Champions League in cui il Napoli è riuscito ad andare a segno: con il successo di ieri sera ha eguagliato il suo record: nove, come nel 2013 e nel 2017

11

Le reti segnate dal Napoli nelle prime tre gare della fase a gironi di Champions League: si tratta della prima squadra italiana capace di realizzare un bottino di queste proporzioni

IL TECNICO

SPALLETTI

«Personalità e gioco Anche Maradona sarà fiero di noi»

Il tecnico non nasconde la sua grande felicità: «Come funziona bene il collettivo»

di **Gianluca Monti**

Luciano Spalletti non ha smesso un secondo di godersi il suo Napoli ieri sera e non ha battuto ciglio neanche quando gli azzurri sono andati sotto perché già nei primi minuti aveva visto la squadra mettere in pratica quello che aveva provato negli ultimi giorni. Ajax annichilito con il palleggio ma anche con il pressing, guidato quasi sempre da una mezzala e di rara intensità. Sul gol del 4-1 il tecnico azzurro si è fatto addirittura il segno della croce, forse perché il suo Napoli ha giocato come fosse in Paradiso. Solo dopo il triplice fischio se l'è presa con la panchina avversaria per l'ultimo tentativo di "corrida" da parte dei Lancieri.

Equilibrio «Penso che anche Maradona sarà orgoglioso di questo Napoli – ha detto Spalletti –. E' un grande risultato, abbiamo giocato con sicurezza e personalità contro una squadra tostissima che sa essere anche cattiva. Il valore di questo successo è dato dal valore dell'Ajax che storicamente è un club da cui c'è da imparare per la capacità di rigenerarsi ogni anno. Noi siamo venuti qui, in uno stadio bellissimo, in un clima bellissimo, ed abbiamo vinto 6-1, sono contentissimo ma non posso fare salti di gioia e non debbo perdere l'equilibrio. Una cosa però ci tengo a dirla, ma in Italia quando è che ci muoviamo a fare impianti così che creano lavoro e che danno anche punti alle squadre di casa. Sotto questo punto di vista il nostro calcio ha molto da imparare».

Re d'Olanda Luciano Spalletti, 63 anni, dà indicazioni ai suoi giocatori

Lezione Il suo Napoli, però, ha dato una vera e propria lezione all'Ajax: «Non sono d'accordo – ha spiegato Spalletti – perché vorrebbe dire essere presuntuosi piuttosto abbiamo dato l'impressione di essere una squadra che non intende fermarsi e che vuole intravedere cosa può andarsi a prendere. E' stato bello vivere una notte come questa ma dobbiamo anche avere la capacità di dimenticarla in fretta perché domenica è già campionato e dovremo riorganizzare testa e muscoli. Le partite sono talmente riavvicinate che ci sarà spazio per tutti. Qualcuno ha già tirato abbastanza la carretta e ci sarà modo di sostituirlo ma sono sereno perché oggi ho visto gente come Lozano e Kvaratskhelia fare grandi rincorse in fase difensiva». La mano di Spalletti in questa impresa, ma soprattutto nella costruzione della squadra, evidente: «È il collettivo che funziona, di questo sono contento. Lo sono pure per i nostri tifosi, quelli che erano qui ad Amsterdam e quelli che erano a casa a sostenerci».

TEMPO DI LETTURA 2'03"

HA DETTO

Abbiamo dato l'idea di essere una squadra che non intende fermarsi fino al 90'

Dobbiamo anche avere la capacità di scordarci di questa notte perché c'è la Cremonese

Luciano Spalletti

GRUPPO E

L'ANALISI

PIOLI E IL «MAGO» PERCHÉ IL MILAN PUÒ FARCELA CON IL CHELSEA

Tre mosse per vincere: frenare Sterling, scatenare Leao sulla fascia e scavare con Giroud-De Ketelaere nella vulnerabilità difensiva dei Blues

Come ti incanto

di **Sebastiano Vernazza**

on si può ragionare di sistemi, perché Graham Potter li alterna, li modifica, non si vincola a un modulo in esclusiva. Nel primo scorcio di stagione, prima al Brighton e poi al Chelsea, ha saltellato con disinvoltura tra difesa a tre e a quattro. Nelle due gare con il Chelsea è stato ondivago. Contro il Salisburgo linea ibrida, trequattro. Contro il Crystal Palace deciso a quattro. Si dice che stasera potrebbe disporsi a tre. Potter ama il calcio cangiante, è un situazionista, spesso si conforma all'avversario, per cui sarebbe più logico un Chelsea a quattro, ma gli allenatori vedono cose che a noi umani sfuggono. Harry Potter - il maghetto della saga fantasy di J. K. Rowling - sarà contento del suo omonimo calcistico, l'alchimista Graham Potter. Il Milan entrerà a Stamford Bridge con le toppe sui pantaloni, tanti giocatori importanti sono indisponibili: Maignan, Calabria, Kjaer, Saelemaekers, Hernandez. Pure Messias e Florenzi sono fuori.

Così a Stamford Bridge, ore 21

PANCHINA 16 Mendy, 13 Bettinelli, 14 Chalobah, 26 Koulibaly, 28 Azpilicueta, 10 Pulisic, 12 Loftus-Cheek, 20 Zakaria, 22 Ziyech, 23 Gallagher, 29 Havertz, 18 Broja
ALLENATORE Potter
BALLOTTAGGI Cucurella-Koulibaly 55-45%, Jorginho-Gallagher 60-40%, Sterling-Havertz 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Kanté

PANCHINA 83 Mirante, 96 Jungdal, 46 Gabbia, 32 Pobega, 10 Brahim Diaz, 27 Origi, 12 Rebic
ALLENATORE Pioli
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Calabria, Hernandez, Kjaer, Florenzi, Saelemaekers e Messias

ARBITRO Makkelie (Olanda) **ASSISTENTI** Steegstra-De Vries (Ola)
IV UOMO Lindhout (Ola) **VAR** Higler (Ola) **AVAR** Van Boekel (Ola)
TV Amazon Prime Video **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS

Gli avversari doc
Sterling e Mount da contenere

Il Chelsea segna poco, non sono molti 10 gol in 7 partite di Premier, due sotto la nuova gestione Potter. Una sola rete in Champions, con Potter contro il Salisburgo. Raheem Sterling però ha subito ingranato, 4 gol in 8 presenze: sono altri ad essere in ritardo. Sterling lo conosciamo, tecnica ad alta velocità. Potter alimenta i dubbi sul suo impiego - è considerato in ballottaggio con un Havertz non al meglio - e sulla sua collocazione. Oggi il Milan potrebbe ritrovarselo esterno sinistro offensivo in un 4-2-3-1 oppure attaccante puro e scaltro in un 3-4-1-2, assieme ad Aubameyang e con una posizione di partenza tutta da verificare, destra o sinistra, vedremo. I "tagli" di Sterling sono micidiali, come la capacità di attaccare gli spazi alle spalle dei difensori. Kalulu, più di Tomori, ci pare l'uomo giusto per lui, ha il senso dell'anticipo e un passo all'altezza. Se assumiamo Kalulu come antidoto, sarebbe meglio che l'inglese agisse da prima punta sul centro-sinistra, la marcatura verrebbe naturale. Se poi Sterling facesse l'ala mancina,ipotesi 4-2-3-1, forse varrebbe la pena di spostare Kalulu di fianco. Se così non fosse, Sterling toccherebbe a Dest, l'americano designato terzino al posto di Calabria. In teoria il lato debole del Milan sarà il destro. Lì Pioli dovrà rafforzare gli argini, anche perché sulla sinistra del Chelsea potrebbe scavallare Cucurella con i suoi capelli selvaggi. Lo spagnolo è annunciato in una difesa a tre, ma chissà se si posizionerà sul serio così. Nel Milan mancherà Saelemaekers, formidabile equilibratore. Lo sostituirà il multifunzionale Krunic, campione di adattabilità a ruoli non suoi. La sopravvivenza o meno del Milan a Stamford Bridge passerà per questo corridoio. Senza dimenticare la variabile del trequartista, Mason Mount acquattato dietro le punte, con facoltà di sparigliare.

IL NUOVO LEADER

Bennacer promosso: contro i Blues sarà capitano

L'algerino indosserà la fascia già portata in stagione da Calabria, Theo, Kjaer e Tonali

di **Marco Fallisi**
MILANO

Quella fascia che nell'ultima partita, a Empoli in campionato, ha cambiato padrone per tre volte nel giro di 90 minuti, traslocherà ancora: questa sera a sfoggiarla stretta al braccio sarà Ismael Bennacer, capitano del Milan a Stamford Bridge. Questione di turnover obbligato, visto che i primi in graduatoria sono tutti fuori per infortunio: Calabria, capitano designato per la stagione, tornerà solo nel 2023, Theo Hernandez, suo vice, punta a esserci sabato con la Juve o mercoledì, al ritorno di San Siro con il Chelsea, e Kjaer ne avrà almeno per un paio di settimane. Tonali, che capitano del Milan lo è stato per una ventina di minuti al Castellani, quando dopo Calabria si era arreso anche Kjaer, tornerà a vestire il ruolo di capitano del futuro: a 22 anni, il futuro è suo, ma il presente se lo prenderà Bennacer.

Esempio Uno che può vantare i gradi del capitano, sia sotto l'aspetto dell'anzianità – le presenze in rossonero sono 115, solo Calabria, Theo e Leao hanno giocato di più con il Milan oltre ovviamente a Ibra – che sotto l'aspetto simbolico. A spiegarlo è stato Pioli ieri: «Ci sono diversi tipi di leader, Ismael è un leader tecnico ed è un leader per l'esempio che dà: si allena e partecipa al cento per cento ogni giorno. Sicuramente è uno dei leader di questa squadra». E del centrocampo milanista, dove l'algerino si sente a casa ormai da quattro stagioni: cambiano i partner, da Biglia a Kessie, da Tonali a Krunic e Pobega, ma lui resta il punto fermo di Pioli, che a luglio ha assicurato: «Sarà la sorpresa dell'anno». Costato 16 milioni, l'ex Empoli sembra progettato per il calcio veloce e dinamico di Pioli: non a caso è finito nei radar delle big inglesi in questi anni, dal City di Guardiola al Liverpool di Klopp. La clausola di 50 milioni inserita nel suo contratto (in scadenza nel 2024) finora ha fissato il suo prezzo; l'opportunità di inserirne un'altra, magari più alta, è tra gli argomenti di confronto nella trattativa per il rinnovo, che resta complicata. Chissà che quella fascia al braccio non smuova qualcosa: chi l'ha indossata in questo 2022-23 ha già giurato fedeltà al Diavolo ancora a lungo...

Ismael è un leader tecnico e per l'esempio che dà ogni giorno ai compagni

Pioli
Su Bennacer

L'ULTIMA VOLTA FU UN DOPPIO PARI

● L'ultima volta in cui Chelsea e Milan si sono affrontate in Champions risale alla fase a gironi dell'edizione 1999-2000: 0-0 a Stamford Bridge e 1-1 a San Siro

Giroud è pericoloso, può segnare in ogni momento: dovremo stare molto attenti

Kalidou Koulibaly Difensore del Chelsea

Ex Brighton Graham Potter, 47 anni, allenatore del Chelsea, ex Brighton, nei panni di Harry Potter, il mago della saga fantasy

Harry Potter nei film, interpretato dall'attore Daniel Radcliffe

L'uomo in più
Leao contro James può "spaccare"

Reece James, esterno destro del Chelsea, spinge molto, ma non difende con altrettanta sicurezza. Ricordo fresco: a San Siro, in Italia-Inghilterra (1-0) di Nations League, James è andato in difficoltà contro Dimarco. L'interista ne ha raffreddato i bollori offensivi e lo ha obbligato ad affannose rincorse. James e poi Fofana: Leao può attrarre il centrale di Potter e disallineare il pacchetto davanti al portiere Kepa. Se ci fosse Hernandez, la fascia sinistra del Milan compenserebbe i possibili disagi sulla destra. Hernandez però non giocherà, per cui toccherà a Leao estremizzare gli eventuali tentennamenti del nazionale inglese. Il portoghese attraversa un periodo di grazia e avrà la motivazione in più di figurare bene contro un club che vorrebbe acquistarlo. Leao può girare un gigantesco spot autopromozionale a Stamford Bridge. Potter lo ha lusingato con complimenti importanti, ormai siamo al corteggiamento esplicito.

L'enigma dietro
I Blues sono un po' indifesi

In 7 giornate di Premier il Chelsea ha subìto 10 gol, non benissimo. Kalidou Koluibaly con Potter non ha giocato un minuto, e non pensiamo che sia una bocciatura, casomai una questione di addestramento ai nuovi meccanismi. Koulibaly conserva speranze per stasera. Là dietro il Chelsea non è invulnerabile, ci sono margini per colpirlo e non solo con Leao. L'asse verticale De Ketelaere-Giroud ha i mezzi per allargare la strana coppia Fofana-Thiago Silva. Wesley Fofana, nato nel 2000, potrebbe quasi essere figlio del 38enne Thiago Silva. Estremismi anagrafici in cui possono infilarsi il 36enne Giroud e il 21enne De Ketelaere, a loro volta divisi da una generazione. Notevole incrocio di ex: Thiago Silva ha vinto con il Milan lo scudetto 2011; Giroud con il Chelsea si è preso Champions ed Europa League.

TEMPO DI LETTURA 3'35"

L'ALTRA PARTITA

Il Salisburgo cerca i primi 3 punti Sesko-Okafor contro la Dinamo

● Dopo aver fermato Milan e Chelsea, il Salisburgo cerca il primo successo in questa Champions: battendo la Dinamo Zagabria (in campo alla Red Bull Arena alle 18.45), gli austriaci la supererebbero in classifica e potrebbero ritrovarsi primi nel gruppo E se il Milan non vincesse stasera a Londra. Per centrare la vittoria, il tecnico Jaisle punterà su Noah Okafor, a segno sia con i rossoneri che con gli inglesi, e su Benjamin Sesko, 19enne di grande prospettiva seguito dalle big di mezza Europa. «A decidere saranno i dettagli - le parole di Jaisle -. La Dinamo è davvero un'ottima squadra e ha già battuto una squadra di livello mondiale come il Chelsea, il che dice tutto». I croati si affideranno al solito 5-3-2 con la collaudatissima coppia Petkovic-Orsic in attacco.

IL NUMERO

1

sola vittoria del Milan contro il Chelsea nella stagione 1965-66, ottavi di Coppa delle Fiere, antenata di Coppa Uefa e Europa League. Il Milan vinse per 2-1 l'andata a San Siro. Poi perse per 2-1 il ritorno a Londra A quel punto si giocò la "bella". Lo spareggio a Milano finì 1-1 dopo i tempi supplementari con gol di Bridges e Fortunato. Il lancio della monetina premiò il Chelsea (i rigori non erano ancora previsti)

IL GRANDE EX

GIROUD

«Questo stadio è meraviglioso ma io voglio solo vincere»

Il centravanti del Milan sul "suo" campo: «Mostriamo quanto siamo forti»

di **Luca Bianchin**
INVIATO A LONDRA

Gli dei del calcio hanno sorteggiato le stesse palline per il ragazzo alto di Chambery e per il figlio di Laval. Sono nati in due luoghi opposti - Chambery è in basso a destra, come il 4 sull'orologio, Laval in alto a sinistra, come il 10 - ma hanno vissuto le stesse città, le stesse squadre. Hanno giocato con l'Arsenal, hanno giocato col Chelsea, hanno giocato con il Milan. Per questo la partita di stasera sarà un po' anche Olivier Giroud contro Pierre-Emerick Aumabeyang. La loro vita è in un giorno: il 31 gennaio 2018. Nelle stesse 24 ore, Aubameyang firmò con l'Arsenal, Giroud lo lasciò per il Chelsea.

I battiti alle 21 Giroud ieri, a una domanda su Pierre, non è sembrato parlare del suo migliore amico: «Non voglio sapere chi sia più forte, io voglio solo vincere col Milan. Quella delle squadre è l'unica somiglianza tra noi. Lui è forte ma vincono sempre le squadre». Glaciale come in area. Alle 21 però i suoi battiti saliranno. All'ingresso in campo a Stamford Bridge, Giroud ricorderà i tre anni e mezzo in città, dal 2018 all'estate 2021, con i loro momenti buoni e cattivi. «Il campo qui è meraviglioso, spero mi accoglieranno bene – ha detto in conferenza stampa –. Sono fortunato a poter tornare in questo stadio, come sono stato fortunato a tornare a Montpellier con l'Arsenal. Voglio dimostrare quanto il Milan sia forte. Ai compagni ho detto quanto sono orgoglioso di essere qui col Milan, sarà una grande partita».

Guarda il Brighton Stefano Pioli non ha cento alternative – Rebic non ha i 90 minuti, Origi ha appena ricominciato ad allenarsi con la squadra – ma non le avrebbe comunque considerate: Giroud, vada come vada, gioca. «Il club ha costruito una squadra miscelando i giovani ai giocatori più maturi – ha detto Pioli guardando Olivier, che per contrappasso indossava il giubbotto bianco Off White, nuovo partner del Milan per l'abbigliamento –. Per i giovani, avere compagni come Olivier, Kjaer o Zlatan è un grande sostegno». Il giovane che Pioli ha considerato di più nelle ultime 72 ore però è Graham Potter, anni 47 ma appena arrivato al Chelsea: «Lo conosco perché l'anno scorso il Brighton giocava bene, l'ho seguito».

Attacco, grazie Al netto di un certo stupore – l'allenatore del Milan guarda la nona di Premier solo se ha una sincera passione per il calcio – resta la sua definizione della partita di stasera: «Difficile, tra squadre che giocano un calcio offensivo e vogliono comandare la partita. Loro avranno un approccio forte, con ritmo e qualità». Il Milan nel 1999 vinse uno scudetto che ricorda quello di maggio e alla prima trasferta di Champions giocò a Stamford Bridge: tra pali (uno) e traverse (anche) finì 0-0. Se Pioli ha ragione, questa volta andrà diversamente: soluzioni offensive, occasioni, gol. I due numeri 9, che non hanno quel numero per caso, sono già al limite dell'area ad aspettare.

TEMPO DI LETTURA 2'42"

LE FRASI

Spero che i miei vecchi tifosi mi accolgano bene, l'ambiente è bellissimo. Sarà un gran match

Olivier Giroud

In Europa ci sono 5-6 club al top e noi dobbiamo cercare di raggiungere quel livello d'eccellenza

Stefano Pioli

Pioli ha fiducia
«Credo che la mia squadra abbia le qualità per mettere in difficoltà un avversario simile»

SocialClub

Riecco Nesta-Thiago...

● Alessandro Nesta e Thiago Silva: la vecchia difesa del Milan si è ritrovata a Londra INSTAGRAM

Trofei pure a Londra Olivier Giroud, 36 anni, è al Milan dal 2021: era arrivato dal Chelsea, con cui era campione d'Europa in carica GETTY

Gazzetta.it Le partite in tempo reale, i video e le analisi dei nostri inviati, tutti gli approfondimenti Seguite la Champions sul nostro sito

737

● I minuti giocati da Leao in questa stagione con il Milan: tra i giocatori di movimento solo Tomori, Hernandez e Bennacer hanno giocato di più

Leao esame d'inglese

L'UOMO DEL MOMENTO

STELLA AL MILAN E DESIDERIO DEL CHELSEA RAFA, CHE NOTTE

I Blues vicini a Nkunku del Lipsia, ma Potter elogia il portoghese: «È un top player da Premier»

SocialClub

Bomber griffato

● Rafael Leao, 23 anni, con il giubbotto bianco Off White, nuovo partner del Milan per l'abbigliamento INSTAGRAM

Classe e gol Rafa Leao, 23 anni GETTY

CHI È

Rafael Leao
È nato ad Almada, vicino a Lisbona, il 10 giugno 1999. È cresciuto nelle giovanili dello Sporting, con cui ha esordito tra i pro'. Nel 2018 passa al Lilla, nel 2019 va al Milan: 124 presenze e 31 gol. Nel 2021-22 è stato eletto miglior giocatore della A. Il suo contratto scade nel 2024

In nazionale
Con il Portogallo ha esordito il 9 ottobre 2021: 11 gare

di **Luca Bianchin e Davide Chinellato**
LONDRA

I blu di Stamford Bridge fa venir voglia di surf e Rafa Leao prepara la tavola per l'esultanza. Rafael ha alzato onde alte a Empoli e a Londra si parla di lui da settimane. Non c'è il mare? Conta poco. Il *Times* in agosto ha scritto dell'interesse del Chelsea per lui e ieri Graham Potter, allenatore dei Blues, non ha risparmiato i complimenti: «Sono stato impressionato da Leao, fa la differenza con gol e assist. È un top player, gli faccio i complimenti. Ha le capacità e il talento per poter giocare bene anche in Premier». In Premier e in Champions: Chelsea-Milan può essere la sua partita, deve esserlo per Pioli che ha perso la fascia destra e laggiù, a sinistra, ha l'uomo delle giocate impossibili.

Effetto Nkunku Le parole di Potter fanno pensare che Rafa sia ancora nella testa del Chelsea ma è il caso di fare attenzione a Christoper Nkunku. I Blues sono vicinissimi al 24enne francese del Lipsia: Nkunku ha già fatto le visite mediche col Chelsea, ora si tratta di trovare l'intesa con i tedeschi, senza arrivare al pagamento della clausola da 60 milioni. «Sono solo speculazioni» ha detto il tecnico del Lipsia Marco Rose, stesso atteggiamento tenuto sul tema da Potter. Scuola Psg, nazionale, Nkunku ha un destro educato ma può giocare centrale, dietro una punta, sulla fascia sinistra. Il Chelsea lo inserirebbe anche in un accordo più ampio, che coinvolgerebbe Josko Gvardiol, difensore trattato a lungo in estate e rimasto sul radar, nonostante un rinnovo firmato con il Lipsia. Nkunku ha un contratto fino al 2026 e i milanisti tifano perché l'operazione si chiuda. Il Chelsea in estate cambierà tanti uomini in attacco – probabilmente via Ziyech, Pulisic e Hudson-Odoi – ed è vero, potrebbe prendere sia Nkunku sia Leao. Un grande acquisto per un giocatore abbastanza simile a Rafa però aiuterebbe a deviare altrove i pensieri e le spese dei blu. Magari a centrocampo, dove un grande rinforzo è all'orizzonte. Dopo il Mondiale avremo risposte.

Prova Champions Rafa invece stasera sarà a Stamford Bridge con la sua maglia preferita: rossonera. Ha sperimentato le onde alte della Champions solo nell'ultimo anno e mezzo e solo una volta ha segnato. Eppure, non è il tipo che sente pressione, che si fa distrarre dal mercato. Rafa ieri ha sorriso nelle foto su Instagram e ha sorriso ironico alle parole di Cassano, secondo cui sarebbe inferiore a Rashford e Sancho. Di più, in un'intervista alla Uefa ha detto che, quando il Milan lo ha chiamato nel 2019, «è stata una gioia». Questo è Rafa Leao, il ragazzo che in campo si diverte e, divertendosi accelera. Se stasera separerà le acque di Stamford Bridge con una corsa, guardatelo. Lo farà sorridendo.

TEMPO DI LETTURA 2'34"

Il mercato
Gli inglesi hanno bisogno di una punta che può giocare da ala, in più insistono su Rafa

Niente pressione
Leao non si fa distrarre dal mercato e punta a tornare al gol in Champions

Clic

Robinho, chiesta l'estradizione per violenza sessuale

● Il Ministero della Giustizia ha inoltrato al Brasile la richiesta di estradizione per Robinho, ex attaccante del Milan condannato in via definitiva, assieme ad un amico Ricardo Falco, il 19 gennaio a 9 anni di reclusione per violenza sessuale di gruppo su una 23enne albanese che subì gli abusi in un locale a Milano la notte del 22 gennaio 2013. A tutelare l'ex rossonero, che col Milan ha giocato dal 2010 al 2014 vincendo uno scudetto e una Supercoppa Italiana, è la Costituzione del suo Paese: il Brasile non consente l'estradizione dei propri cittadini.

L'INCONTRO

Ibrahimovic, visita a casa di Berlusconi «La storia non si cancella e il futuro...»

● Mentre il Milan fa visita al Chelsea, Zlatan Ibrahimovic fa visita... a Silvio Berlusconi. Ieri sera il campione svedese ha pubblicato una foto insieme all'ex proprietario rossonero, oggi patron del Monza, accompagnandola con la frase "La storia non si cancella... ed il futuro è ancora da scrivere...". I due sono stati protagonisti anche di una "story" su Instagram. Berlusconi ha detto: «Voglio insegnare a Ibra come si fa a gestire una azienda», Zlatan ha aggiunto: «E io voglio insegnare a Berlusconi come si gioca a pallone» INSTAGRAM

Insieme La foto pubblicata su Instagram con Berlusconi e Ibrahimovic

I NUMERI

10
I gol nei quali Leao è "entrato" in questa stagione con il Milan, tra Serie A e Champions: il portoghese ha segnato 4 reti e servito 6 assist

150
I milioni della clausola rescissoria inseriti nel contratto di Leao, in scadenza a giugno 2024: lo stipendio netto è di un milione e mezzo

1
Il gol segnato da Leao in 6 presenze di Champions League: quello all'Atletico Madrid del 28 settembre 2021

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO H

2 I precedenti tra Juve e Maccabi Haifa, sempre nella fase a gruppi di Champions: nel 2009-10 la Juve ha vinto entrambe le partite 1-0

Di Maria, vai col r

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Ci sono storie che partono da lontano e poi s'incrociano con altre più recenti. La prima volta di Angel Di Maria in Champions fu nel settembre 2007. Tutto iniziò da San Siro, lo stadio in cui il Fideo sabato prossimo sarà solo spettatore per la gomitata a Izzo contro il Monza, che gli è costata due turni di squalifica. Il ragazzino argentino non ancora ventenne fu titolare nella sfida tra il suo Benfica e il Milan campione d'Europa di Kakà, Inzaghi e Pirlo e con Carlo Ancelotti in panchina. Sei stagioni dopo, Massimiliano Allegri, che ereditò parte di quella squadra, veniva esonerato dai rossoneri mentre Di Maria e Ancelotti insieme a Madrid vincevano la Champions con il Real. Angel fu l'*hombre del partido* e conta di esserlo anche stasera, quando Max lo rimetterà al centro del villaggio dopo una partenza agrodolce in bianconero, condizionata da infortuni e da colpi di testa, più che di genio, in mezzo al campo. Di Maria ha toccato quota 100 in Coppa in una serata triste, entrando a poco più di mezz'ora dalla fine col Benfica, a partita già compromessa, e stasera, di nuovo allo Stadium, avrà l'occasione del riscatto.

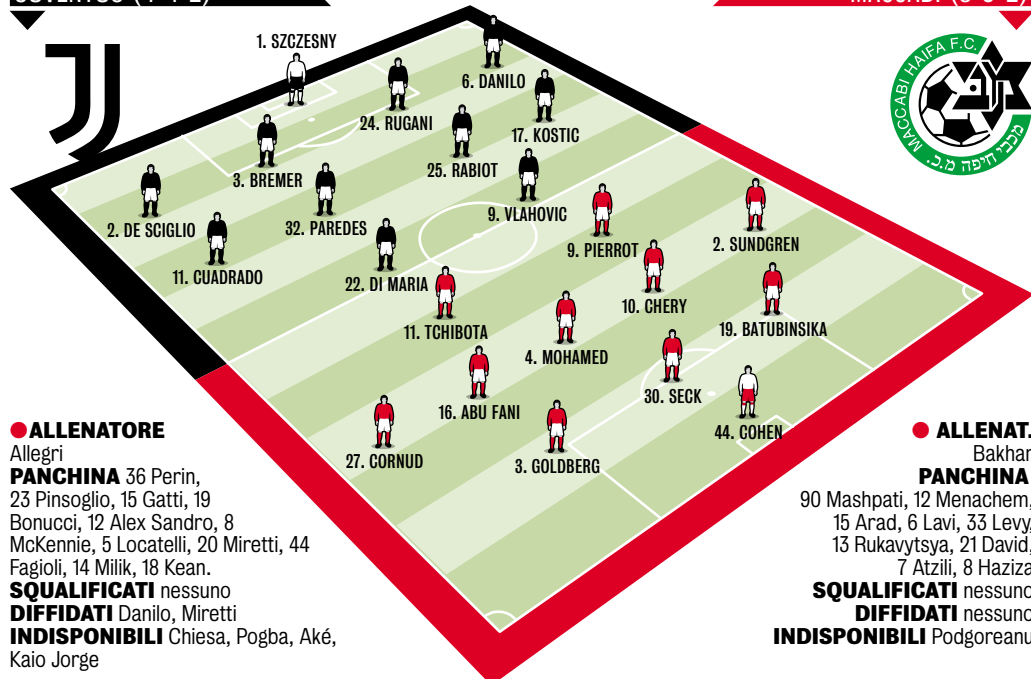
Il gigante e gli gnomi Di Maria contro il Maccabi ricorda un po' Gulliver contro i lillipuziani: da solo il Fideo ha più del triplo delle presenze di tutta la rosa israeliana. Un gigante contro un popolo di gnomi in orbita europea. Eppure il Maccabi, come ricorda Allegri, «ha fatto bene con Psg e Benfica e non va sottovalutato, perché la partita non sarà facile». Giusto, ma fa comunque un certo effetto guardare alle statistiche, dove il miglior marcatore degli israeliani in Champions è Chery, una rete realizzata finora nella sconfitta per 3-1 col Psg contro le 22 del Fideo.

Cercarsi continuità Di Maria in carriera ha sempre volteggiato tra le stelle: da Cristiano Ronaldo e Messi fino a Mbappé e Neymar. È sempre stato un gregario di lusso, abituato più a far brillare gli altri che a illuminare se stesso. Alla Juventus è arrivato per fare il solista, col compito di accompagnare una squadra ancora acerba verso una nuova primavera. Il bilancio finora è stato al di sotto delle attese: un gol (alla prima di campionato con il Sassuolo), 3 partite giocate dall'inizio, 4 saltate per infortunio (tra Serie A e Coppa) e solo 219' giocati. Sprazzi di buon calcio buttati qua e là, ma di poca utilità senza la continuità. «Di Maria sta molto meglio – ha detto Allegri – ha avuto la possibilità di allenarsi di più e sta ritrovando la buona condizione atletica che aveva nel pre campionato. Gli ho fatto fare uno spezzone con lo Spezia e poi un tempo da titolare con la Fiorentina, poi aveva bisogno di lavorare. Ora la gamba sta molto meglio e sono sicuro che col Maccabi farà una buona partita. Con lui potremmo anche giocare in modo diverso».

Staffetta Tornerà Di Maria e Arek Milik s'accomoderà in panchina, non solo per questione di equilibri (Vlahovic e il polacco col Fideo è una soluzione che al momento il tecnico non contempla) ma anche di condizione fisica: «Milik ha un leggero affaticamento – ha chiarito Max – ma sarà a disposizione, sperando di non doverlo far entrare». L'ex Marsiglia ha un fastidio all'adduttore, gli esami hanno escluso guai più seri ma, visti i tempi (e le assenze), è meglio non rischiare, perché Arek dovrà esserci sabato a San Siro, quando Di Maria non potrà giocare e la Juventus sarà attesa da un'altra sfida cruciale, stavolta in chiave scudetto.

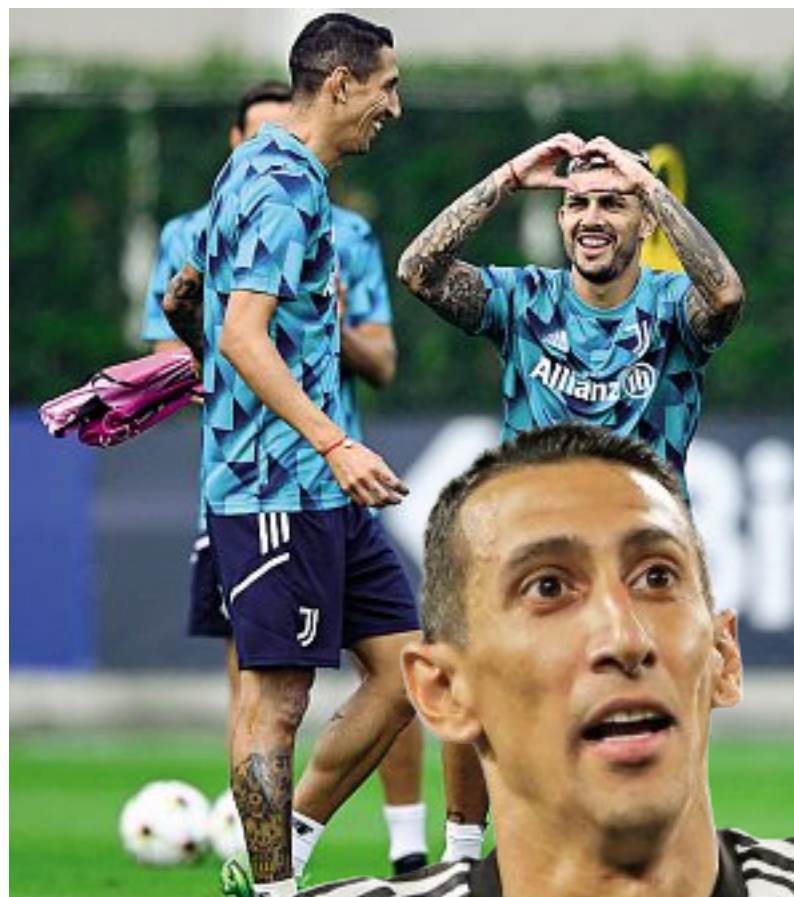
TEMPO DI LETTURA 2'59"

Così all'Allianz Stadium, ore 21

JUVENTUS (4-4-2) — MACCABI (3-5-2)

ALLENATORE Allegri
PANCHINA 36 Perin, 23 Pinsoglio, 15 Gatti, 19 Bonucci, 12 Alex Sandro, 8 McKennie, 5 Locatelli, 20 Miretti, 44 Fagioli, 14 Milik, 18 Kean.
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Danilo, Miretti
INDISPONIBILI Chiesa, Pogba, Aké, Kaio Jorge

ALLENAT. Bakhar
PANCHINA 90 Mashpati, 12 Menachem, 15 Arad, 6 Lavi, 33 Levy, 13 Rukavytsya, 21 David, 7 Atzili, 8 Haziza
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Podgoreanu

ARBITRO Scharer (Svizzera) **ASSISTENTI** De Almeida-Zogaj (Svizzera) **IV UOMO** Bieri (Svizzera) **VAR** Fritz (Germania) **AVAR** San (Svizzera) **TV** Sky Sport Uno e 252, Infinity

GDS

LA JUVE RITROVA IL SUO TOP PLAYER CON IL MACCABI SERVE SOLO VINCERE

La stella finora non ha brillato ma in Champions ha il triplo delle presenze della rosa israeliana

Atteso ritorno Allegri lo lancia: «Si è allenato bene e ora ha più gamba: farà una grande partita»

L'ALTRA PARTITA

Benfica-Psg vale il primato Messi torna al Barça in luglio?

PARIGI (a.g.) Messi è risorto, ma sarebbe già pronto a tornarsene al Barcellona. E' quanto rimbalza dai media in Argentina: Leo infatti avrebbe deciso di non onorare l'anno di opzione in più al Psg, al termine del biennale da 30 milioni di euro netti firmato nel 2021. Insomma, nonostante la via ritrovata di gol (7) e assist (8), e dopo una prima stagione di difficile transizione, il sette volte Pallone d'Oro da luglio potrebbe cedere alla nostalgia catalana, ritrovando l'ex compagno Xavi ormai allenatore dei blaugrana. In realtà, il club dell'emiro del Qatar, che stasera sfida il Benfica in trasferta anche con Neymar e Mbappé, non sembra in ansia. Ogni trattativa è stata rinviata a dopo il Mondiale, con l'intenzione di trovare un'intesa su un rinnovo di un anno con un altro in opzione, come evocato di recente dal d.s. Campos. Intanto, il 18 ottobre, in Lussemburgo, il Tribunale dell'Ue ha un'udienza pubblica per esaminare le condizioni di trasferimento di Messi al Psg, ma nell'ambito di un'indagine sull'assegnazione dei Mondiali al Qatar.

IL NUMERO

1

Successo del Maccabi
L'unica vittoria del Maccabi Haifa contro un'italiana risale al novembre 1993: 1-0 al Parma in Coppa Coppe. Un pari e 3 ko nelle altre 4 gare

IL NUMERO

1

Assist di Paredes
Paredes ha dato un assist in Juve-Benfica. Ne aveva fornito solo uno in 21 presenze col Psg in Champions League

PRIMA VOLTA A ZERO PUNTI

● Per la prima volta nella sua storia, la Juventus ha perso le prime due partite di un girone di Champions League: contro il Paris Saint Germain (1-2) e il Benfica (1-2).

Finché la matematica non ci condanna dobbiamo lottare: ora giochiamo semplice

Massimiliano Allegri ALLENATORE JUVENTUS

ilancio

Un campione da 30 titoli
Angel Di Maria nasce a Rosario (Argentina) il 14 febbraio 1988. Cresce nel Rosario Central, passa al Benfica nel 2007. Quindi veste le maglie di Real Madrid, Manchester Utd, Psg e Juve. In bacheca, 28 titoli con i club e, con la nazionale, la Coppa America e l'oro olimpico 2008

Presenze in Champions

Giocatore	Presenze
DI MARÍA	100 PRESENZE IN CHAMPIONS
BONUCCI	80
A. SANDRO	74
DANILO	59
RABIOT	56
CUADRADO	53
MACCABI HAIFA (LE PRESENZE DI TUTTA LA ROSA)	32
DE SCIGLIO	27
PAREDES	23
MILIK	21
KEAN	21
MCKENNIE	21

Sette anni alla Juve
Massimiliano Allegri, 55 anni, è alla settima stagione in bianconero: dopo il ciclo 2014-19 con 5 scudetti e due finali di Champions, è tornato nel 2021

I NUMERI

2
Gol in Champions
Due gol finora della Juve in questa Champions. Li hanno segnati McKennie al Psg e Milik al Benfica

96
Le panchine di Allegri
Stasera sarà la panchina numero 97 di Allegri in Champions. Bilancio: 45 successi, 26 pari e 25 sconfitte. Con la Juve: 64 partite, 34 successi, 4 pari e 16 ko

ALLEGRI

Carica al Max «Noi ci crediamo ma ansia e fretta non aiutano»

Il tecnico per la prima volta a zero punti in Europa. Oggi forse Bonucci in panchina in vista del Milan

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Sul prato della Continassa è tutto un abbondare di sorrisi. A giudicare dall'umore, lo psicologo Massimiliano Allegri (così lo ha definito Szczesny: «Il mister è il nostro mental coach, ci carica tanto») deve aver fatto un buon lavoro in questi giorni. Il sorriso più largo è quello di Federico Chiesa, che ieri è tornato a sentire profumo di Champions League partecipando alla rifinitura pre Maccabi, aperta alla stampa per i 15 minuti iniziali. «Sono molto contento per Federico – racconta il tecnico – è tornato ad allenarsi con noi dopo 9 mesi. Il prossimo step sarà, nel momento in cui lo considereremo pronto, organizzare un'amichevole in cui testarlo, così capiremo se è completamente recuperato». Si procede per gradi e senza fretta, con la speranza che Fede possa giocare almeno qualche spezzone prima della sosta di novembre.

Tra Coppa e Milan L'obiettivo più ambizioso per l'azzurro è andare in panchina contro il Benfica il 25 ottobre, partita che potrebbe essere decisiva per il passaggio agli ottavi dei bianconeri. «Ma se non battiamo il Maccabi all'andata e al ritorno la partita di Lisbona sarà inutile», avverte Max, che definisce il match di stasera quello «più importante in questo momento», però poi non nega che farà la formazione anche in funzione del Milan, prossimo rivale in campionato.

Psicologo? Noi abbiamo il mister che ci carica tantissimo

Wojciech Szczesny
Portiere della Juventus

Semplicità e fiducia A volte la cosa più difficile è proprio ritrovare la normalità. Per la Juventus e per Allegri di sicuro non è trovarsi a zero punti dopo i primi due turni di Champions League. «È vero, le mie squadre non sono mai partite così male in coppa, però ricordiamoci che nella mia prima stagione alla Juventus abbiamo rischiato di essere eliminati in casa con l'Olympiacos. Finché la matematica non ci condanna dobbiamo crederci. Dobbiamo solo giocare in modo semplice, la fretta e l'ansia non ti portano lontano».

I dubbi Quanto alla formazione, stasera potrebbe essere una sorpresa anche per qualche giocatore, perché Allegri ieri non ha fatto prove e in conferenza è rimasto abbottonato. «Difesa a tre o quattro? Devo decidere ma dietro potrei cambiare qualcosa». Potrebbe riposare Bonucci, che arriva da tre partite di fila tra Nazionale e Juventus e forse il tecnico preferisce averlo fresco per il Milan e per il ritorno a Haifa. A centrocampo ci saranno i rientri di Paredes e Cuadrado, con Kostic ancora favorito per una maglia da titolare a sinistra, con il ballottaggio Locatelli-Rabiot in mezzo: difficile che il tecnico rinunci al suo pupillo con lo chignon.

Novità «Sicuramente ci sarà qualche cambiamento – ammette l'allenatore –, dei tre appena rientrati dall'infortunio (Locatelli, Rabiot e Alex Sandro, *ndr*) dovrò decidere chi mettere. L'importante è avere lo stesso atteggiamento che ho visto con il Bologna, sia in fase difensiva sia offensiva». La rimonta è possibile, in Europa e in Serie A, parola di Szczesny, col Maccabi al debutto stagionale in Champions: «Abbiamo qualità ed esperienza per affrontare questa sfida con entusiasmo».

TEMPO DI LETTURA 2'24"

IL MACCABI HAIFA

È Yom Kippur Mezza squadra a rischio per il digiuno

La festa ebraica finisce poco prima del via. Il tecnico Bahkar: «Abbiamo tanti stranieri»

TORINO

La classifica dice che Maccabi e Juventus sono sulla stessa barca: zero vittorie dopo due partite, ma al di là dei numeri i valori delle due squadre restano molto differenti. «La Juventus è molto forte ed è la favorita – racconta Barak Bakhar, nipote di un generale dell'esercito e politico israeliano molto famoso, crivellato di colpi nel 2001 –, ma noi proveremo a farle una sorpresa. Loro dovranno fare di tutto per vincere, ma noi crediamo in noi stessi e siamo convinti di poter portare a casa un grande risultato».

Fattore digiuno L'impresa potrebbe risultare ancora più difficoltosa se il tecnico, come probabile, non potrà contare su tutti i giocatori a causa dello Yom Kippur, che prevede un giorno di digiuno fino all'imbrunire di oggi. «Io lo farò – racconta il tecnico – e anche alcuni giocatori, ma non è escluso che chi digiunerà vorrà giocare lo stesso. Si tratta di una ricorrenza importante per l'ebraismo che finirà un'ora e mezza prima dell'inizio del match e magari qualcuno riuscirà comunque a nutrirsi in modo sufficiente. In ogni caso chi scenderà in campo domani sarà pronto, abbiamo una rosa ampia e potrò fare conto sugli stranieri, che non seguono la religione ebraica». Il rischio è che Bakhar debba fare a meno di Omer Atzli, attaccante esterno, capocannoniere della squadra con 7 gol in questa stagione, ma anche ai centrocampisti Lavi, Haziza e all'altro attaccante David, però il tecnico lo scoprirà soltanto all'ultimo momento. «Ci saranno cambiamenti e rotazioni – annuncia – anche sabato in campionato e nella gara di ritorno che si giocherà la prossima settimana in Israele. Credo nella rosa, abbiamo un ottimo undici e proveremo a giocarci le nostre carte». I precedenti non sono benauguranti: con la Juventus due sconfitte su due e con le italiane il bilancio è di 3 sconfitte, un pari e una vittoria (col Parma): «Contro Benfica e Paris Saint Germain non siamo stati lontani – chiude Bakhar –. Se avremo occasioni dovremo essere bravi a coglierle al volo».

f.d.v.

LA PAROLA

Digiuno Yom Kippur

● Lo Yom Kippur è una delle feste più importanti del calendario ebraico. È un giorno totalmente dedicato a preghiera e penitenza per chiedere perdono al Signore. Un giorno di digiuno totale, in cui ci si astiene dal mangiare, bere e da qualsiasi lavoro o divertimento e ci si dedica solo a raccoglimento e preghiera. Per la tradizione, questo giorno Dio suggella il suo giudizio verso il singolo.

TEMPO DI LETTURA 1'41"

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPI D-B

0

I gol subiti da Bayern Monaco, Bruges, Real Madrid: sono le migliori difese dopo i primi turni dei giorni di Champions League

Conte e Cholo si soffre!

EINTRACHT	0
TOTTENHAM	0

EINTRACHT (3-4-2-1)
Trapp 6; Tuta 5,5, Hasebe 6,5, N'Dicka 6,5; Jakic 6, Rode 6,5 (dal 26' s.t. Pellegrini 6), Sow 7, Knauff 6,5; Lindstrøm 6 (dal 42' s.t. Dina Ebimbe s.v.), Kamada 6; Kolo Muani 5 (dal 12' s.t. Borré 5)
PANCHINA Ramaj, Grahl, Chandler, Smolcic, Lenz, Alario, Alidou
ALLENATORE Glasner 6,5
AMMONITI nessuno

TOTTENHAM (3-4-2-1)
Lloris 6; Romero 6, Dier 6, Lenglet 5,5 (dal 33' s.t. Davies 6); Emerson Royal 6,5, Højbjerg 6,5, Bentancur 6, Perisic 6,5 (dal 26' s.t. Sessegnon 5,5); Son 5,5, Richarlison 5,5 (dal 33' s.t. Gil 6); Kane 5
PANCHINA Forster, Austin, Sanchez, Spence, Doherty, Skipp, Sarr, Bissouma, White
ALLENATORE Conte 6
AMMONITI Højbjerg, Lenglet, Kane per gioco scorretto

ARBITRO Orsato (Ita) 6,5
NOTE Tiri in porta 2-0. Tiri fuori 2-7. Angoli 6-4. Fuorigioco 1-0. Recuperi 2' p.t., 3' s.t.

Brutto Tottenham, spreca di tutto Antonio: «Più cinici»

di **Iacopo Iandiorio**

Una brutta gara. Piena di errori sotto porta, imprecisione, mancanza di coraggio o forse solo di lucidità. Saranno già spremuti questi Spurs? L'Eintracht fa la sua parte, ci prova, non ha fenomeni né campioni, soltanto tanto cuore, grinta, attenzione massima.

Francoforte ok Gli Spurs arrivano dopo il ko nel derby di Londra Nord contro l'Arsenal e quello con lo Sporting a Lisbona nella prima trasferta europea della stagione. Conte ha rimpallato ai mittenti le critiche alla vigilia, «penso di poter insegnare calcio a molti». Ha poche scelte con Kulusevski e Lucas Moura ancora ko. Bissouma? Non è pronto. Bryan Gil? Manco a dirlo. Spence e Doherty? Cresceranno… E allora ecco gli stessi 11 di sabato. L'Eintracht, campione di Europa League la scorsa stagione, è senza Gotze, è 5° in Bundesliga ma ha appena battuto la capolista Union. Arriva gasato alla sfida. Non c'è l'ex bianconero Pellegrini, che parte in panchina. Si aspetta qualcosa dal francese Kolo Muani, l'anno scorso 12 gol a Nantes. Ma non dà cenni di vita. Gli Spurs in Champions hanno perso 4 delle ultime 5 trasferte, di cui tre con rivali tedesche, hanno 2500 fan al seguito a Francoforte.

Sprechi Il problema - e si nota subito - è che non finalizzano. Il primo tentativo è di Emerson Royal, dopo 6' un destro alto, su lancio lungo di Dier. Poco dopo Kane non riesce a deviare in area su un cross teso di Son da destra. Brutto sintomo, il capitano dell'Inghilterra non la vede proprio. Poi i tedeschi mettono di fila 3 angoli, aggiungono pressione, giocano bene di prima, aprono il campo. Son e Richarlison si scambiano spesso fascia cercando di metterli in difficoltà. Al 25' proprio loro combinano: il brasiliano per il coreano in profondità, cross da destra in area per Kane che ancora non ci arriva. E sono due…

Zero tiri Al 28' Kane lanciato da Son riesce a tirare, ma spara a lato a destra. Al 40' è Kane che serve di tacco Son al limite dell'area di destra, ma il coreno calcia alto di centimetri. Conte si dispera e ha ragione. Nella ripresa al 5' Knauff su assist di Rode da destra si inserisce da sinistra prova una mezza volée, para sicuro Lloris. Poi ancora Kane non riesce a colpire, anticipato da Ndicka. Richarlison ruba palla a Tuta, tocca dietro per Son ma ancora alto. I londinesi - zero tiri in porta! - non arrivano mai in tempo, manca sempre l'ultimo tocco o l'ultimo passaggio. Conte prova al 78' Bryan Gil, lo spagnolo immaturo secondo lui, arma della disperazione. All'83' Sessegnon riesce a crossare da sinistra, Son si butta sulla palla ma troppo veloce indirizza fuori. E' di 220 milioni di euro il valore di mercato del tridente offensivo degli Spurs. Ma in campo realizzano zero. Conte lo sa: «E' importante creare occasioni. Però dobbiamo essere più cinici sotto porta. Buono il nostro pressing e il pari fuori casa. Vedremo al ritorno».

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

Leader Antonio Conte, 53 anni, seconda stagione al Tottenham AP

L' ALTRA GARA

Finalmente Tudor ne vince una Disastro Adan

MARSIGLIA	4
SPORTING	1

(PRIMO TEMPO)▶**3-1**

MARCATORI Trincao (S) al 1', Sanchez (M) al 13', Harit (M) al 16', Balerdi (M) al 28' p.t.; Mbemba (M) al 39' s.t.

MARSIGLIA (3-4-3)
Lopez 7; Mbemba 7, Balerdi 7, Bailly 7 (dal 32' s.t. Gigot 6); Clauss 7 (dal 32' p.t. Kaboré 6), Guendouzi 7, Veretout 7 (dal 17' s.t. Rongier 6), Tavares 7; Under 7 (dal 17' s.t. Gueye 6), Sanchez 7, Harit 7,5 (dal 32' s.t. Gerson 6).
PANCHINA Ngapandouentnbu, Blanco, Payet, Suarez. **ALL.** Tudor 7
AMMONITI Veretout per c.n.r.

SPORTING (3-4-3)
Adan 3; Inacio 5, St. Juste 5 (dal 1' s.t. Marsà 6), Reis 5; Esgaio 5, Ugarte 5 (dal 1' s.t. Nazinho 6), Morita 5, Santos 5 (dal 1' s.t. Paulinho 6); Trincao 6, Edwards 6 (dal 26' s.t. Israel 5,5), Pedro Gonçalves 5 (dal 1' s.t. Alexandropoulos 6).
PANCHINA Paulo, Rochinha, Issahaku, Gomes. **ALL.** Amorim 6
ESPULSI dal 23' s.t. Adan per gioco scorretto. AMMONITI St. Juste, Santos, Esgaio per gioco scorretto.

ARBITRO Massa (Ita) 6 NOTE Spettatori: a porte chiuse. Tiri in porta: 6-2. Tiri fuori: 9-1. Fuorigioco: 11-1. Angoli: 6-2. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 3'.

BRUGES	2
ATLETICO	0

(PRIMO TEMPO)▶**1-0**

MARCATORI Sowah al 36' p.t.; Jutglá al 17' s.t.

BRUGES (4-3-3)
Mignolet 7; Odoi 7, Mechele 6,5, Sylla 6,5 (dal 44' s.t. Spileers s.v.), Meijer 6,5 (dal 33' s.t. Sobol 6); Nielsen 6,5, Onyedika 7, Vanaken 6,5; Buchanan 7 (dal 34' s.t. Balanta 6), Jutglá 8 (dal 41' s.t. Nusa s.v.), Sowah 7.
PANCHINA Lammens, Sabbe, Clinton Mata, Sandra, Lang, Larin, Yaremchuk.
ALLENATORE Hoefkens 7
AMMONITI Odoi, Onyedika, Sylla, Buchanan per gioco scorretto, Mignolet per comportamento non regolamentare

ATLETICO MADRID (4-4-2)
Oblak 7; Molina 6, Giménez 5,5 (dal 1' s.t. Kondogbia 5,5), Savic 5, Reinildo 5; Marcos Llorente 6 (dal 33' p.t. Correa 6), Witsel 5, Koke 5, Carrasco 5 (dal 35' s.t. João Félix 6); Morata 5 (dal 20' s.t. Cunha 6), Griezmann 5.
PANCHINA Grbic, Gomis, Hermoso, Moreno, De Paul, Saúl, Lemar.
ALLENATORE Simeone 5
AMMONITI Simeone per proteste, Reinildo, Savic per gioco scorretto

ARBITRO Kovacs (Romania) 6
NOTE spettatori 29.000 circa
Tiri in porta 3-5, tiri fuori 2-7, angoli 2-5, fuorigioco 1-3
Recuperi 2' p.t. e 4' s.t.

Argentino Diego Simeone, 52 anni, all'Atletico Madrid dal 2011 AP

Il Bruges scappa L'Atletico va ko E ora sono dolori

di **Filippo Maria Ricci**

Il Bruges saluta tutti, inguaia l'Atletico e lo lascia li senza dif-ficoltà a lottare con Bayer Leverkusen e Porto per un secondo posto apertissimo. Al momento del sorteggio era difficile poter pensare a una situazione simile, col Bruges a punteggio pieno dopo 3 giornate e capace di dominare il gruppo con 7 gol fatti (4 a Oporto) e nessuno subito. La squadra del debuttante Hoefkens, uno che fino allo scorso anno aveva fatto l'osservatore e poi il responsabile del vivaio, è una delle grandi sorprese di questa Champions. Ieri il Bruges ha battuto 2-0 l'Atletico ed è andato a dormire con 6 punti di vantaggio su tutte e tre le rivali. Per non qualificarsi deve suicidarsi. L'Atletico invece è in guai seri, anche perché mercoledì prossimo al Metropolitano riceve questo stesso Bruges indomabile.

Sorpresa Jutglá Che in copertina mette un 23enne catalano passato per i vivai di Sant Andreu ed Espanyol e approdato poi al Barça B nel 2021: Ferran Jutglá. Un centravanti tozzo e tecnico che al Camp Nou hanno considerato di surplus che sa muoversi e combinare ma che vede benissimo la porta e che ieri ha offerto il primo gol a Sowah e segnato il secondo, portando il suo incredibile bottino stagionale a 8 reti e 5 assist in 14 apparizioni.

Che sorpresa
I belgi continuano al comando e hanno 6 punti di vantaggio su tutte e tre le rivali del gruppo

Uno-due belga Simeone ha confermato il 4-4-2 provato con successo sabato a Siviglia, dando a Griezmann, il giocatore col timer, la seconda partita da titolare della stagione dopo il derby perso con il Real Madrid. È andata di nuovo male. Fuori Matheus Cunha, che secondo il Cholo meriterebbe di giocare di più. Simeone ha avuto poca fortuna perché nel primo tempo si sono fatti male Marcos Llorente e Gimenez, cambiato nell'intervallo con ritorno alla difesa a 3. Il Bruges era già in vantaggio perché al 36' un triangolo tra Jutglá e Sowah ha portato il ghanese a un comodo tap-in nella porta vuota. Dopo la pausa un miracolo di Oblak su Jutglá e il raddoppio (62') grazie a un gran destro piazzato del catalano servito dall'ottimo canadese Buchanan in posizione di boa in mezzo all'area. La reazione dell'Atletico è finita sulla traversa: rigore di Griezmann sfortunato, con il francese che poi ha segnato ma in posizione di fuorigioco per qualche centimetro. Poi le belle parate di Mignolet su João Felix (entrato all'80') e Correa con lo stadio Jan Breydel in estasi. Il Bruges vede gli ottavi, l'Atletico la crisi.

TEMPO DI LETTURA **2'09"**

L' ALTRA GARA

Conceicao c'è Zaidu-Galeno e il Porto passa

PORTO	2
LEVERKUSEN	0

(PRIMO TEMPO)▶**0-0**

MARCATORI Zaidu al 24', Galeno al 42' s.t.

PORTO (4-4-2)
Diogo Costa 7,5; Joao Mario 7 (dal 18' s.t. Galeno 7), Pepe 6,5, Carmo 6, Wendell 6 (dal 18' s.t. Zaidu 7); Bruno Costa 5,5 (dal 1' s.t. Otavio 6), Eustaquio 6; Uribe 6 (dal 39' s.t. Grujic s.v.), Pepé 6; Evanilson 6 (dal 26' s.t. Toni Martinez 6); Taremi 7.
PANCHINA Claudio Ramos, Cardoso, R. Conceicao, Folha, Franco, Gabriel Veron, Loader.
ALLENATORE S. Conceicao 6,5
AMMONITI Joao Mario, Carmo e Uribe per gioco scorretto

BAYER LEVERKUSEN (4-2-3-1)
Hradecky 5,5; Frimpong 5, Tah 5, Tapsoba 5, Hincapie 5,5; Andrich 6 (dal 27' s.t. Demirbay 5,5.), Aranguiz 6 (dal 34' s.t. Amiri s.v.); Diaby 6, Hlozek 6 (dal 27' s.t. Adli 5,5.), Hudson-Odoi 6,5 (dal 42' s.t. Fosu-Mensah s.v.); Schick 4,5.
PANCHINA Lunev, Lomb, Kossounou, Bakker, Azmoun, Azhil.
ALLENATORE Seoane 5
ESPULSI Frimpong al 43' s.t.
AMMONITI Hincapie, Andrich per gioco scorretto

ARBITRO Taylor (Ing) 5,5 NOTE:Tiri in porta 4-6. Tiri fuori 2-1. Angoli 4-2. Fuorigioco 1-2. Recuperi 4' p.t., 4' s.t. Schick sbaglia un rigore al 45' p.t.

CHAMPIONS LEAGUE

LA GUIDA

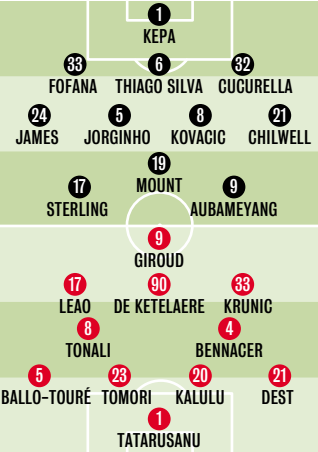
Le Coppe dei Campioni/ Champions vinte da Ancelotti; a 3 Bob Paisley e Zidane, a 2 Sacchi, Rocco, Herrera, Mourinho, Guardiola e altri 12

Real, City e Psg per la fuga

Le partite di oggi

GRUPPO E

CHELSEA (3-4-1-2) — MILAN (4-2-3-1)

21 **ARBITRO** Makkelie (Ola) **ASSISTENTI** Steegstra-de Vries **IV UOMO** Lindhout **VAR** Higler **AVAR** van Boekel **TV** Prime

CHELSEA PANCHINA 16 Mendy 13 Bettinelli, 14 Chalobah, 26 Koulibaly, 28 Azpilicueta, 12 Loftus-Cheek, 20 Zakaria, 10 Pulisic, 22 Ziyech, 23 Gallagher, 29 Havertz, 18 Broja **ALL.** Potter **SQUAL.** e **DIFF.** nessuno **IND.** Kanté **MILAN PANCHINA** 83 Mirante, 96 Jungdal, 46 Gabbia, 32 Pobega, 10 Diaz, 27 Origi, 12 Rebic **ALL.** Pioli **SQUAL.** e **DIFF.** nessuno **IND.** Calabria, Hernandez, Kjaer, Florenzi, Saelemaekers, Messias

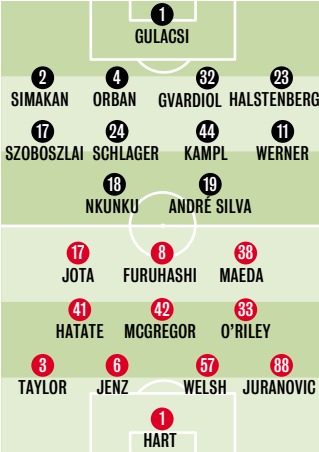
SALISBURGO (4-1-3-2) — DINAMO Z. (3-5-2)

18.45 **ARBITRO** Treimanis (Let) **ASSISTENTI** Gudermanis-Spasjonnikovs **IV** Golubevs **VAR** Martins (Por) **AVAR** Millot (Fra) **TV** Sky Sp. 1, 253 Infinity

SALISBURGO PANCHINA 1 Mantl, 33 Walke; 6 Baidoo, 4 Piatkowksi, 2 Van der Brempt, 27 Douath, 24 Diarra, 9 Adamu, 20 Koita, 23 Simic. **ALL.** Jaisle. **SQUAL** e **DIFF.** no; **INDISPONIBILI** Fernando, Kameri, Diambou, Diakite. **DINAMO PANCHINA** 33 Nevistic 1 Zagorac, 6 Lauritsen, 28 Th.-Catherine, 3 Stefulj, 31 Bulat, 10 Baturina, 12 Bockaj, 20 Marin, 77 Spikic, 18 Drmic, 11 Emreli. **ALL.** Cacic **SQUAL-DIFF.** no **IND.** B. Sutalo

GRUPPO F

LIPSIA (4-4-2) — CELTIC (4-3-3)

18.45 **ARBITRO** Eskås (Nor) **ASSISTENTI** Engan-Bashevkin **IV** Moen **VAR** Kwiatkowski (Pol) **AVAR** Attwell (Ing) **TV** SSFootball e 254

LIPSIA PANCHINA 21 Blaswich, 39 Henrichs, 25 Ba, 37 Diallo, 10 Forsberg, 39 Henrichs, 8 Haidara, 38 Novoa, 9 Poulsen **ALL.** Rose **SQUALIFICATI** e **DIFF.** no **IND.** Klostermann, Olmo, Laimer **CELTIC PANCHINA** 31 Siegrist, 29 Bain, 25 Bernabei, 13 Mooy, 56 Ralston, 14 Turnbull, 16 McCarthy , 28Abildgaard, 49 Forrest, 9 Hakšabanovi , 7 Giakoumakis 38 Maeda **ALL** Postecoglou **SQUAL** e **DIFF.** no **IND.** Starfelt, C.-Vickers

REAL MADRID (4-3-3) — SHAKHTAR (4-1-4-1)

Ore 21 **ARBITRO** Kružliak (Svk) **ASSISTENTI** Hancko -Pozor **IV UOMO** Kralovic **VAR** Irrati (Ita) **AVAR** Hategan (Rom) **TV** Sky Sport Football, 253, Infinity

REAL MADRID PANCHINA 26 López, 30 Cañizares, 6 Nacho, 22 Rudiger, 5 Vallejo, 16 Odriozola, 17 Vazquez, 10 Modric, 12 Camavinga, 11 Asensio, 7 Hazard, 24 Mariano. **ALL** Ancelotti **SQUALIFICATI** e **DIFF.** no **IND.** Ceballos e Courtois **SHAKHTAR PANCHINA** 1 Shevchenko, 30 Pyatov, 4 Kryvtsov, 15 Mykhaylichenko, 32 Kozik, 34 Petriak, 17 Djurasek, 9 Shved, 19 Kulakov, 2 Traoré, 20 Topalov **ALL** Jovicevic **SQUAL-DIFF** no **IND** Korniyenko

GRUPPO G

MAN. CITY (4-3-3) — COPENAGHEN (4-3-3)

21 **ARBITRO** Rumšas (Lit) **ASSISTENTI** Radius-Sužiedelis **IV UOMO** Lukjancukas **VAR** Dankert (Ger) **AVAR** Delajod (Fra) **TV** Sky Sport 255, Mediaset Infinity

MAN. CITY PANCHINA 18 Ortega, 33 Carson, 14 Laporte, 25 Akanji, 16 Rodri, 82 Lewis, 97 W.-Esbrand, 80 Palmer, 10 Grealish, 19 Alvarez **ALL.** Guardiola **SQUAL-DIFF.** no **IND.** Phillips, Stones, Walker **COPENAGHEN PANCHINA** 51 Ryan, 21 Johnsson, 41 Dithmer, 34 Kristiansen, 19 Jelert, 27 Lund, 22 Ankersen, 17 Mukairu, 40 Bardghji, 8 Johannesson, 18 Oskarsson, 29 Karamoko **ALL** Thorup **SQ-DIF.** no **IND.** Zeca, Falk, Boilesen

SIVIGLIA (4-4-2) — B. DORTMUND (4-3-3)

21 **ARBITRO** Mariani (Ita) **ASSISTENTI** Bindoni-Tegoni **IV UOMO** Marinelli **VAR** Di Bello **AVAR** Brisard (Fra) **TV** Sky Sport 256, Mediaset Infinity

SIVIGLIA PANCHINA 1 Dmitrovic, 31 Flores, 2 Montiel, 19 Acuña, 23 Marcao, 6 Gudelj, 18 Delaney, 7 Suso, 11 Januzaj, 24 Gomez, 12 Mir. **ALL** Lopetegui **SQ-DIF.** no **IND** Corona, Rekik **DORTMUND PAN.** 1 Kobel, 30 Passlack, 36 Rothe, 44 Coulibaly, 47 Papadopoulos, 23 Can, 10 Hazard, 18 Moukoko **ALL** Terzic **SQUAL.-DIFF.** no **IND.** Dahoud, Reyna, Reus, Hummel, Wolf

GRUPPO H

BENFICA (4-2-3-1) — PSG (3-4-1-2)

21 **ARBITRO** Gil Manzano (Spa) **ASSISTENTI** Barbero-Nevado **IV UOMO** Ortiz **VAR** Hernández **AVAR** Martínez **TV** Sky Sport Calcio, 254, Infinity

BENFICA PANCHINA 77 Leite 24 Soares 2 Gilberto 25 Brooks 23 Ristic, 61 Florentino 22 Chiquinho, 55 Bernardo, 17 Gonçalves, 93 Draxler 33 Musa 39 Araújo **ALL** Schmidt **SQUAL-DIFF.** no **IND.** Morato Veríssimo **PSG PANCHINA** 1 Navas 16 Rico 14 Bernat 26 Mukiele, 31 Bitshiabu, 8 Ruiz, 28 Soler, 33 Zaire, 19 Sarabia, 44 Ekitike **ALL** Galtier **SQ.-DIF.** no **IND** Kimpembe, Sanches

JUVENTUS (4-4-2) — MACCABI H. (3-5-2)

21 **ARBITRO** Schärer (Svi) **ASSISTENTI** De Almeida-Zogaj **IV UOMO** Bieri **VAR** Fritz (Ger) **AVAR** San **TV** Sky Sport Uno e 252, Infinity

JUVE PANCHINA 36 Perin, 23 Pinsoglio 15 Gatti 12 A. Sandro 8 McKennie 20 Miretti, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 18 Kean, 14 Milik **AL** Allegri **SQ no DIF.** Danilo Miretti **IND** Aké, Kaio Jorge, Chiesa, Pogba **MACCABI PANCHINA** 90 Mashpati, 12 Menachem, 15 Arad, 6 Lavi, 33 Levy, 13 Rukavytsya, 21 David, 7 Atzili, 8 Haziza **ALL** Bakhar **SQ-DIF** no **IND.** Podgoreanu

---

MERCATO

di **Carlo Laudisa**

GLI EURO AFFARI

Dal Lipsia alla Premier

Il Chelsea pensa al nuovo Thiago Ecco Gvardiol

Il Chelsea è insaziabile. E il nuovo patron Boehly è ormai diventato un incubo per i vertici del Lipsia, visto che Potter ha confermato il giudizio positivo di Tuchel sul difensore ventenne croato Josko Gvardiol, punto di forza della difesa del club tedesco. A Stamford Bridge lo hanno individuato come erede dell'ormai stagionato Thiago Silva (38 anni). In estate i vertici del club tedesco hanno respinto un'offerta di 80 milioni di euro (in corsa c'era anche il Tottenham), ma nelle ultime settimane sono state segnalate lusinghe del Chelsea per l'entourage del giocatore. Un po' quel che sta accadendo per l'attaccante francese Christopher Nkunku, secondo molti già promesso ai Blues. E a Londra molti scommettono sulla doppietta in casa Lipsia. Le grandi manovre sono in pieno corso, senza escludere altri ingressi in scena. Gvardiol è sempre più di moda e si prepara anche alla vetrina del Mondiale.

Da Zagabria Josko Gvardiol, 20 anni, difensore croato del Lipsia GETTY

In Francia

A Nizza Khephren Thuram, 21 anni, ex Monaco, dal 2019 al Nizza

Thuram junior cresce con Vieira Piace in Premier

Il cognome è di prima grandezza: Thuram. A 21 anni Kephren ha scelto un maestro non meno impegnativo a Nizza: Vieira. A centrocampo il figlio d'arte si sta mettendo in luce e in tanti lo hanno notato: specie i falchi della Premier; West Ham e Villa hanno bussato alla porta del ricco club francese. Ma sono previsti nuovi assalti. La Juve aveva pensato di tesserarlo per l'Under 23 quand'era al Monaco.

In Austria

Occhio a Sesko Nuovo Haaland di casa Red Bull

La vicenda di Benjamin Sesko è intricata e intrigante. Ad appena 19 anni l'imponente centravanti in forza al Salisburgo è già al centro degli interessi delle big d'Europa: gol in serie con il suo attuale club, E poi la recentissima perla con la Slovenia (che ha mandato al tappeto la Svezia) ha fatto il resto. La complicazione è che la capogruppo Red Bull, il Lipsia, lo ha blindato sino al 2027 (in Austria è in prestito) e intende valorizzarlo in Bundesliga la prossima stagione. Tuttavia si profila un'asta formidabile per questo gigante dal tocco gentile. Si notano, dunque, i movimenti trasversali del Real Madrid e del Psg, a caccia di goleador per il futuro. E pronte a tutto. Com'è successo per Erling Haaland. occhio alle sorprese. Anche a breve.

LA SITUAZIONE

GRUPPO A

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
NAPOLI	9	3	3	0	0	13	2
LIVERPOOL	6	3	2	0	1	5	5
AJAX	3	3	1	0	2	6	8
RANGERS	0	3	0	0	3	0	9

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE
AJAX-RANGERS 4-0
NAPOLI-LIVERPOOL 4-1
13 SETTEMBRE
LIVERPOOL-AJAX 2-1
RANGERS-NAPOLI 0-3
IERI
LIVERPOOL-RANGERS 2-0
AJAX-NAPOLI 1-6
12 OTTOBRE
NAPOLI-AJAX ORE 18.45
RANGERS-LIVERPOOL ORE 21
26 OTTOBRE
NAPOLI-RANGERS ORE 21
AJAX-LIVERPOOL ORE 21
1° NOVEMBRE
LIVERPOOL-NAPOLI ORE 21
RANGERS-AJAX ORE 21

GRUPPO B

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
BRUGES	9	3	3	0	0	7	0
LEVERKUSEN	3	3	1	0	2	2	3
PORTO	3	3	1	0	2	3	6
ATL. MADRID	3	3	1	0	2	2	5

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE
ATL. MADRID-PORTO 2-1
BRUGES-LEVERKUSEN 1-0
13 SETTEMBRE
PORTO-BRUGES 0-4
LEVERKUSEN-ATLETICO M. 2-0
IERI
PORTO-LEVERKUSEN 2-0
BRUGES-ATLETICO M. 2-0
12 OTTOBRE
ATLETICO M.-BRUGES ORE 18.45
LEVERKUSEN-PORTO ORE 21
26 OTTOBRE
BRUGES-PORTO ORE 18.45
ATLETICO M.-LEVERKUSEN ORE 21
1° NOVEMBRE
PORTO-ATL. MADRID ORE 18.45
LEVERKUSEN-BRUGES ORE 18.45

GRUPPO C

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
BAYERN	9	3	3	0	0	9	0
INTER	6	3	2	0	1	3	2
BARCELLONA	3	3	1	0	2	5	4
VIKTORIA P.	0	3	0	0	3	1	12

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE
BARCELLONA-VIKTORIA P. 5-1
INTER-BAYERN 0-2
13 SETTEMBRE
VIKTORIA PLZEN-INTER 0-2
BAYERN-BARCELLONA 2-0
IERI
BAYERN-VIKTORIA P. 5-0
INTER-BARCELLONA 1-0
12 OTTOBRE
BARCELLONA-INTER ORE 21
VIKTORIA PLZEN-BAYERN ORE 21
26 OTTOBRE
INTER-VIKTORIA PLZEN ORE 18.45
BARCELLONA-BAYERN ORE 21
1° NOVEMBRE
BAYERN-INTER ORE 21
VIKTORIA P.-BARCELLONA ORE 21

GRUPPO D

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SPORTING	6	3	2	0	1	6	4
TOTTENHAM	4	3	1	1	1	2	2
EINTRACHT	4	3	1	1	1	1	3
MARSIGLIA	3	3	1	0	2	4	4

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE
EINTRACHT-SPORTING 0-3
TOTTENHAM-MARSIGLIA 2-0
13 SETTEMBRE
SPORTING-TOTTENHAM 2-0
MARSIGLIA-EINTRACHT 0-1
IERI
MARSIGLIA-SPORTING 4-1
EINTRACHT-TOTTENHAM 0-0
12 OTTOBRE
TOTTENHAM-EINTRACHT ORE 21
SPORTING-MARSIGLIA ORE 21
26 OTTOBRE
TOTTENHAM-SPORTING ORE 21
EINTRACHT-MARSIGLIA ORE 21
1° NOVEMBRE
SPORTING-EINTRACHT ORE 21
MARSIGLIA-TOTTENHAM ORE 21

GRUPPO E

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
MILAN	4	2	1	1	0	4	2
DINAMO Z.	3	2	1	0	1	2	3
SALISBURGO	2	2	0	2	0	2	2
CHELSEA	1	2	0	1	1	1	2

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE
DINAMO Z.-CHELSEA 1-0
SALISBURGO-MILAN 1-1
14 SETTEMBRE
MILAN-DINAMO Z. 3-1
CHELSEA-SALISBURGO 1-1
OGGI
SALISBURGO-DINAMO Z. ORE 18.45
CHELSEA-MILAN ORE 21
11 OTTOBRE
MILAN-CHELSEA ORE 21
DINAMO Z.-SALISBURGO ORE 21
25 OTTOBRE
SALISBURGO-CHELSEA ORE 18.45
DINAMO Z.-MILAN ORE 21
2 NOVEMBRE
CHELSEA-DINAMO Z. ORE 21
MILAN-SALISBURGO ORE 21

GRUPPO F

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
REAL MADRID	6	2	2	0	0	5	0
SHAKHTAR	4	2	1	1	0	5	2
CELTIC	1	2	0	1	1	1	4
LIPSIA	0	2	0	0	2	1	6

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE
CELTIC-REAL MADRID 0-3
LIPSIA-SHAKHTAR 1-4
14 SETTEMBRE
SHAKHTAR-CELTIC 1-1
REAL MADRID-LIPSIA 2-0
OGGI
LIPSIA-CELTIC ORE 18.45
REAL MADRID-SHAKHTAR ORE 21
11 OTTOBRE
CELTIC-LIPSIA ORE 21
SHAKHTAR-REAL MADRID ORE 21
25 OTTOBRE
CELTIC-SHAKHTAR ORE 21
LIPSIA-REAL MADRID ORE 21
2 NOVEMBRE
REAL MADRID-CELTIC ORE 18.45
SHAKHTAR-LIPSIA ORE 18.45

GRUPPO G

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
MAN. CITY	6	2	2	0	0	6	1
DORTMUND	3	2	1	0	1	4	2
COPENAGHEN	1	2	0	1	1	0	3
SIVIGLIA	1	2	0	1	1	0	4

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE
DORTMUND-COPENAGHEN 3-0
SIVIGLIA-MAN. CITY 0-4
14 SETTEMBRE
COPENAGHEN-SIVIGLIA 0-0
MAN. CITY-DORTMUND 2-1
OGGI
MAN. CITY-COPENAGHEN ORE 21
SIVIGLIA-DORTMUND ORE 21
11 OTTOBRE
COPENAGHEN-M. CITY ORE 18.45
DORTMUND-SIVIGLIA ORE 21
25 OTTOBRE
SIVIGLIA-COPENAGHEN ORE 18.45
DORTMUND-MAN. CITY ORE 21
2 NOVEMBRE
COPENAGHEN-DORTMUND ORE 21
MAN. CITY-SIVIGLIA ORE 21

GRUPPO H

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
PSG	6	2	2	0	0	5	2
BENFICA	6	2	2	0	0	4	1
JUVENTUS	0	2	0	0	2	2	4
MACCABI HA.	0	2	0	0	2	1	5

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE
PSG-JUVENTUS 2-1
BENFICA-MACCABI 2-0
14 SETTEMBRE
JUVENTUS-BENFICA 1-2
MACCABI-PSG 1-3
OGGI
BENFICA-PSG ORE 21
JUVENTUS-MACCABI ORE 21
11 OTTOBRE
MACCABI-JUVENTUS ORE 18.45
PSG-BENFICA ORE 21
25 OTTOBRE
BENFICA-JUVENTUS ORE 21
PSG-MACCABI ORE 21
2 NOVEMBRE
JUVENTUS-PSG ORE 21
MACCABI-BENFICA ORE 21

IN VETRINA

BRYAN CARICA LA NUOVA ROMA «SIAMO CONCRETI VINCEREMO ANCORA»

Ecco uno stralcio dell'intervista a Sportweek del centrocampista: «Siamo più forti, c'è José»

CRISTANTE

Con Mou in Cha

Di nuovo in panchina José Mourinho, 59 anni, torna in panchina domani in Europa League contro il Betis dopo aver saltato il match di sabato con l'Inter per squalifica GETTY

di **Massimo Cecchini**
ROMA

o abbiamo guardato con attenzione e qualcosa abbiamo scoperto. Un misto di Bryan Ferri («i miei genitori mi hanno chiamato così in onore del leader dei Roxy Music») e di Pier Paolo Pasolini, che è stato tra i fondatori della società, la Casarsa, dove ha cominciato a giocare a calcio («ho visitato anche la sua casa, che è stata trasformata in museo»). Queste sono le radici di Bryan Cristante: segni particolari campione d'Europa, attuale professione soldato agli ordini del generale José Mourinho. Il centrocampista della Roma, che domani è atteso da una nuova prova da leader contro il Betis Siviglia, in quella che potrebbe essere la partita decisiva nel girone di Europa League, si è raccontato per "Sportweek", il nostro magazine in uscita sabato, mentre intorno a noi, al nuovo Adidas Store di Via del Corso, a Roma, fervevano le fibrillazioni da primi giorni.

Canada e azzurro Una cosa è certa: tutti gli addetti ai lavori con cui abbiamo parlato nel mondo del calcio, per Cristante adoperano due parole chiave: intelligenza e leadership. Quanto basta per non stupirsi del fatto che, avendo il doppio passaporto, anche il Canada lo avesse cercato per la nazionale. «Mio padre è nato lì – racconta – e sono stato cercato più volte dall'allenatore prima della convocazione con l'Italia. Avevo venti anni, ma non ci avevo mai pensato seriamente, anche perché i livelli erano molto diversi, soprattutto anni fa. Ma io sono italiano, non ho mai avuto dubbi. Sono stato in Canada solo una volta, mentre a Toronto sono rimasti i fratelli di mio nonno. I miei nonni invece ci hanno vissuto per lavoro, ma poi sono tornati in Italia. A quei tempi molti friulani partivano per il Canada». Invece Bryan è diventato azzurro, ha vinto un campionato europeo, sogna il Mondiale per suturare una ferita ancora aperta(«prima di smettere voglio giocarlo») e adesso ha come compito quello di riportare la Roma nell'Europa che conta. Tutto questo anche grazie alle radici, cioè i campioni con cui ha potuto giocare quando era ragazzo. «Studiavo i centrocampisti e il mio idolo era Lampard. Ho avuto la fortuna di esordire in un Milan dove c'erano veramente tanti campioni, tutti più o meno dai trenta anni in su. Ho imparato tanto da loro, ho capito cosa fosse davvero un professionista lavorando insieme a loro tutti i giorni, durante le partite e gli allenamenti». Non è un caso che, quando gli si chiede di scegliere un paio di giocatori da avere al fianco per una immaginaria partita, fra quelli che ha conosciuto peschi in rossonero. «Ho avuto la fortuna di poter giocare con Nesta. Dava molta sicurezza, sia come persona che come giocatore. Per l'attacco, invece, sceglierei Kakà». Sull'avversario da evitare non abbonda di fantasia, ma lo comprendiamo benissimo. «Ce ne sarebbero tanti, ma anche se è scontato dico Messi. Quando trovi un come lui davanti è davvero difficile».

Azzurro Italia
«La ferita del Mondiale è ancora aperta. Prima di smettere voglio giocarne uno»

Famiglia, figlie, passioni, desideri Sabato tutto su Sportweek

● È un Bryan Cristante a tutto tondo quello che si è raccontato per Sportweek. Dalla famiglia alle sue origini, dai primi passi mossi in Friuli fino all'esordio nel Milan di Ibrahimovic. Il centrocampista giallorosso racconta le soddisfazioni che ha avuto in carriera e i momenti meno semplici. Con un minimo comun denominatore: il desiderio di continuare a vincere con l'Italia e la Roma.

Obiettivo Champions Per fortuna, in Europa League avversari del genere non ce ne sono, e neppure in campionato. Per questo, avendo ormai già virtualmente rinnovato il contratto con la Roma, a pelle sente che in giallorosso la Conference League non sarà l'unico trofeo che inserirà nel suo palmares. «L'obiettivo è questo – spiega –. Qualcosa è cambiato con Mourinho e i Friedkin. Si percepisce una voglia diversa: più concretezza. L'allenatore ha portato la sua voglia di vincere, sa come farlo e ce lo sta trasmettendo». Ma se per il suo traguardo più importante dovrà attendere

L'AVVERSARIO

PELLEGRINI

«Sfida chiave con José Dybala è un grande ma credo nel mio Betis»

Il tecnico: «La Roma con il portoghese farà il salto definitivo, si capisce dall'arrivo di Paulo Nella Liga si gioca il miglior calcio d'Europa»

di **Filippo Maria Ricci**
INVIATO A SIVIGLIA

In Sudamerica nel mondo del calcio c'è sovrabbondanza di soprannomi ed etichette, però Manuel Pellegrini «Ingeniero» lo è davvero. «Mi sono laureato nel 1976, a 23 anni – racconta il 69enne tecnico cileno –. È stata dura e penso che oggi non sarebbe possibile. Io al liceo ero un alunno modello, studiavo sul serio, all'università le mie prestazioni sono calate parecchio. E mi allenavo solo due ore la mattina, partite e viaggi erano meno di oggi. Penso che ora per un calciatore laurearsi in ingegneria sia impossibile. Forse qualcosa di mirato, specifico, ma un corso di laurea impegnativo no».

▶ Analizziamo le sue radici italiane.

«E romane! Mio nonno è arrivato in Cile quando aveva 5 anni, e sua madre era di Roma. Ma non penso di essere parente del capitano della Roma perché mi dicono che i Pellegrini a Roma siano parecchi... I Ripamonti, i nonni materni, invece venivano dal Nord. Parlo italiano e mi sento italiano, sono venuto a fare il corso per allenatori a Coverciano nel 1985 con Fino Fini, ho viaggiato per l'Italia in lungo e in largo, Roma compresa: una città incredibile che non finisce mai di stupire chi la visita. Ci puoi andare trenta volte, troverai sempre qualcosa che non hai visto...».

▶ Però ha allenato ovunque, Cina compresa, e non nella nostra Serie A.

5

Gli anni di contratto

che legheranno ancora Cristante alla Roma. La trattativa di rinnovo del centrocampista con il club è in dirittura d'arrivo. Bryan firmerà fino al 2027

Giallorosso dal 2018
Bryan Cristante, 27 anni, centrocampista, ex Atalanta, in questa stagione ha già giocato 8 gare in A (con un gol alla prima, a Salerno) e due in Europa League GETTY

(«sogno di vincere la Champions»), per il resto vede una Roma in cammino. Per questo il Betis non fa paura. «Il traguardo è tornare in Champions – afferma –. Siamo una squadra forte. Abbiamo un mister che sa vincere e il nostro obiettivo deve essere quello. Dobbiamo fare le cose con calma, continuando a crescere nel percorso». Nonostante la vittoria di San Siro contro l'Inter, per il momento sul fronte scudetto non vede i giallorossi in corsa. «Credo che la favorita sia il Milan. Ha continuità e ha già vinto. Penso che abbiano le migliori chance». A pensarci bene, però, è quello che si diceva anche dell'Inter a inizio stagione. Poi, in un pomeriggio di inizio autunno la Roma di Cristante ha certificato come fra previsione e realtà spesso ci sia una forbice difficile da chiudere. Vale lo stesso per l'Europa League. Sarà vero che non sono i giallorossi i favoriti per la vittoria finale, ma quando ci si sente in missione qualsiasi impresa resta possibile.

TEMPO DI LETTURA 3'48"

Clic

Operazione Betis: Belotti è in corsa per essere titolare

● **Mentre Pellegrini ancora fa lavoro differenziato per il suo problema muscolare e quindi non giocherà domani contro il Betis Siviglia, per il match di Europa League crescono le chance di vedere Belotti titolare. Potrebbe giocare sia in coppia con Abraham che invece fare staffetta con il centravanti inglese, che in questo momento non sta attraversando un buon momento. Bisognerà vedere anche la gestione che sarà fatta di Dybala. In difesa c'è anche Kumbulla che chiede spazio, così come in attacco scalpita El Shaarawy.**

HA DETTO

Se potessi scegliere un difensore fra quelli con cui ho giocato, vorrei avere sempre Nesta

Cristante/1
Su Nesta

Da ragazzo studiavo quelli della mediana e il mio giocatore preferito era Lampard

Cristante/2
Su Lampard

LA SEPARAZIONE

Totti accanto a Noemi: ecco la prima foto E Ilary scherza sui Rolex

Le prime immagini insieme al compleanno di Francesco
La nuova coppia è uscita allo scoperto per il compleanno dell'ex capitano della Roma, il 27 settembre. Su «Diva e Donna» le immagini di Francesco e Noemi al ristorante

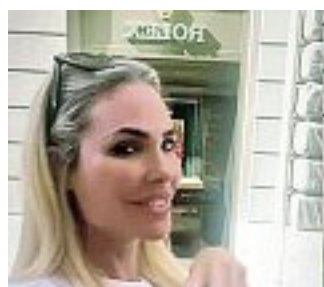
di **Chiara Zucchelli**

E alla fine, che poi è solo l'inizio, arrivarono le tanto attese foto. Il settimanale "Diva e Donna" oggi pubblica per la prima volta la coppia formata da Francesco Totti e Noemi Bocchi. L'occasione per uscire allo scoperto è arrivata: è la notte tra il 26 e il 27 settembre e Noemi ha organizzato una cena in riva al mare, a Santa Severa, per festeggiare a sorpresa i 46 anni dell'ex capitano della Roma. Ci sono gli amici storici di lui e, soprattutto, i figli della coppia: i due grandi di Francesco, la piccola Isabel per un po', i due di Noemi. L'occasione per conoscersi meglio e per trovare nuovi, necessari, equilibri.
Totti e la nuova compagna ci stanno provando, nella delicatezza della situazione, e forse è anche per questo che Noemi ha scelto il ristorante "L'Isola del Pescatore": sa che è il posto preferito di Francesco, che lì è protetto e in questo periodo dove si sente giudicato, e con gli occhi del mondo addosso, non sarebbe voluto essere da nessun'altra parte. E poco importa se è il ristorante dove lui, quasi vent'anni fa, ha chiesto a Ilary di sposarlo. L'ormai ex moglie di Totti, come forse inevitabile, non ha preso bene l'uscita delle foto, così come non ha gradito (eufemismo) l'intervista al Corriere della Sera. E sta rispondendo a modo suo: nessuna intervista ufficiale, tante frecciatine via social. L'ultima ieri, pochi minuti dopo l'anteprima delle foto: in centro a Roma, si immortala mentre fa l'occhiolino, fa segno di acciuffare qualcosa con le mani e scherza. Dove? Davanti a un negozio Rolex con chiaro riferimento alle parole di Totti secondo cui avrebbe preso, senza permesso, con il padre, degli orologi di Francesco. Non solo: per evitare che qualcuno non capisse a chi fosse diretto il messaggio, Ilary ha taggato nella storia Instagram Striscia La Notizia, l'imitatrice Francesca Manzini, che le fa la parodia, e proprio lui, Totti. Il video è diventato immediatamente virale: c'è chi l'ha definita «geniale», chi «folle», chi invece «triste» perché «pensa ai video con una guerra legale in corso». Già, la battaglia in tribunale: al momento né Totti né Ilary hanno depositato ricorsi e chiesto la separazione con addebito, segno che una minima speranza da parte dei legali di trovare un accordo in extremis forse ancora c'è.

Situazione legale I rapporti tra i due sono pessimi ma in realtà un importante punto in comune, anzi tre, ci sono: si chiamano Cristian, Chanel e Isabel. I tre figli sono liberi di stare con la mamma o il papà quando e come vogliono, giusto la piccola di casa, Isabel, di sei anni, sta un po' di più con Ilary perché è in un'età diversa rispetto ai fratelli. In questo, almeno in questo, Totti e Blasi stanno provando a far funzionare le cose: lui porta il figlio all'allenamento e lei da Zara, Chanel va con la mamma e le zie al ristorante e poi, con il padre e Noemi, porta a spasso il cane. A colpi di foto e storie su Instagram, provano a far sentire sereni i ragazzi. Non è una fine, ma un nuovo inizio. Forse.

TEMPO DI LETTURA 2'25"

SocialClub

Il sorriso e gli orologi

● **Ecco la storia Instagram in cui Ilary Blasi scherza davanti a un negozio Rolex. Ovvio il riferimento alla vicenda degli orologi di Totti presi – secondo l'ex numero 10 – senza permesso da Ilary e il padre**

CHI È

Manuel Pellegrini
Ex difensore, il 69enne cileno Pellegrini ha allenato in patria e in Argentina prima di arrivare in Europa (al Villarreal) nel 2004. Poi Real, Malaga, City (con cui vince una Premier e due Coppe di Lega), Hebei in Cina, West Ham e Betis, con cui alza l'ultima Coppa di Spagna

«Ed è il mio grande rimpianto. Mi manca, ci penso spesso. E non vale dire non si sa mai, perché con il Betis sono legato fino al 2025 e io i contratti li rispetto. Nel recente passato sono stato vicino al Milan, ma c'era in ballo un cambio di proprietà così sono andato in Cina (era il 2016, *ndr*). E poi mi ha cercato la Roma, ma ero in Asia e non mi sembrava giusto lasciarli a piedi».

▶ **Adesso ritrova José Mourinho, un allenatore che ha sfidato tante volte in Spagna e in Inghilterra.**
«Un allenatore che ha avuto una carriera brillante e che andando alla Roma ha fatto una scelta di maturità. Ricordo che quando io dopo il Real Madrid, che lo prese al mio posto, andai al Malaga disse che lui non avrebbe mai allenato una squadra come il Malaga. Una frase che divenne virale, come si dice oggi. Io ero orgoglioso di essere andato a Malaga perché vivo di sfide e quello era un progetto nuovo, e arrivammo ai quarti di Champions. Credo che a Mourinho sia successa un po' la stessa cosa: era nell'élite del calcio e ora anche lui vive di sfide, come portare la Roma in Champions, o vincere la Conference League. Ha preso dei giocatori che hanno fatto crescere: non è entrato in decadenza, ma ha avuto uscite conflittuali in tutti gli ultimi grandi club dove è stato. Per questo la scelta della Roma mi è parsa un passo di grande maturità, passo che io avevo fatto 10 anni prima andando a Malaga. E ora la Roma ha un grande allenatore con il quale può fare il salto di qualità definitivo, mi sembra un obiettivo chiaro perché stanno comprando grandi giocatori come Dybala».

▶ **Roma e Betis sono realtà simili?**
«Per la passione che generano, sì. Loro hanno vinto la Conference, noi la Copa del Rey. Abbiamo stadi grandi sempre pieni, e per quanto riguarda il Betis questo entusiasmo a mio avviso deve trovare una risposta economica da parte del club. Nel mio mandato inizialmente abbiamo preso solo svincolati e quest'anno abbiamo avuto problemi a tesserare i nuovi per il controllo economico della Liga, ma siamo sulla buona strada».

▶ **Lei è stato in Premier League, lì i soldi non mancano davvero. Come si combatte lo strapotere economico?**
«Con qualità, calcio e tecnica. La Premier League è il miglior campionato del mondo, senza dubbio. Per ambiente, strutture, calciatori, tecnici, economia. Ma poi la Champions e l'Europa League la vincono quasi sempre le squadre spagnole, perché la Liga è il posto dove di gran lunga si gioca meglio a calcio».

▶ **Il doppio confronto con la Roma?**
«Complicato e decisivo, sono 6 punti chiave. La Roma ha le caratteristiche del suo allenatore: difende bene, è aggressiva e cerca di sorprendere il rivale in contropiede. E il Ludogorets ha dimostrato di essere una squadra competitiva».

TEMPO DI LETTURA 3'21"

HA DETTO

Mentre allenavo in Cina la Roma mi chiamò. Ma non volevo lasciarli a piedi

Manuel Pellegrini
Allenatore Betis Siviglia

Sei titolari sono italiani. E gli altri sono stranieri da tanto tempo in Italia. Così per il tecnico è più facile applicare le sue idee

di **Stefano Cieri**
ROMA

SEI BIANCOCELESTI CRESCIUTI NEL NOSTRO PAESE SCHIERATI DALL'INIZIO

Ivan Provedel Il portiere friulano, 28 anni, è alla Lazio da quest'anno

Manuel Lazzari Il laterale veneto, 28 anni, gioca con la Lazio dal 2019

Alessio Romagnoli Il difensore di Anzio, 27 anni, è alla Lazio da questa estate

Mattia Zaccagni L'attaccante romagnolo, 27 anni, è alla Lazio dal 2021

Made in Italy

Il capitano e il regista Ciro Immobile e Danilo Cataldi si danno il cinque. Dei sei italiani titolari sono quelli di più lunga militanza in biancoceleste GETTY

Questa Lazio è tricolore La svolta voluta da Sarri

C'è un'anima nuova che sta spingendo in alto la Lazio in questo avvio di stagione. È la (ritrovata) anima italiana. Erano anni che ci si era abituati (alla Lazio, ma anche altrove) a vedere formazioni in cui i giocatori italiani erano al massimo due o tre. Nelle prime otto giornate di questo campionato, invece, la formazione di Sarri è scesa in campo quasi sempre con sei titolari italiani, più di mezza squadra. È accaduto in cinque partite. E nelle altre tre i titolari italiani erano comunque cinque, quindi sempre tanti rispetto a quella che è la media generale delle ultime stagioni in Serie A.

La svolta autarchica Una vera e propria svolta che non è affatto casuale, ma è stata voluta e programmata per tempo. L'ha suggerita Maurizio Sarri e la società ha cercato di accontentarlo il più possibile. Effettuando una inversione a U rispetto alle sue ormai radicate abitudini (quelle di prediligere il mercato estero per acquistare nuovi giocatori). Sarri ha chiesto una Lazio più italiana non certo per un impeto di sciovinismo. No, le motivazioni vanno cercate altrove e attengono alla sfera calcistica. Per la sua idea di calcio, per il tipo di gioco che vuole far praticare alla sua squadra (e un po' alla volta ci sta riuscendo) il dialogo è fondamentale. A volte sono decisive anche alcune piccole sfumature. Comunicare il più velocemente possibile, in allenamento come durante le partite, può fare la differenza. E farlo in italiano, ovviamente, agevola molto l'operazione. Ecco spiegata la svolta autarchica che si è consumata a Formello.

Arrivano i nostri C'è poi un altro elemento che ha favorito la re-italianizzazione della Lazio. La volontà (anche in questo caso suggerita dal tecnico e sposata dal club) di creare un nocciolo duro che parlasse la stessa lingua all'interno dello spogliatoio. E così su otto nuovi acquisti arrivati in estate ben quattro sono italiani (e un quinto, Vecino, gioca in Serie A da dieci anni). I sei titolari «nostrani» più o meno fissi sono il portiere Provedel, i difensori Lazzari e Romagnoli, il centrocampista Cataldi, gli attaccanti Immobile e Zaccagni. La spina dorsale della squadra (Provedel-Romagnoli-Cataldi-Immobile) è interamente italiana. E non è tutto perché a loro, in tempi relativamente brevi, potrebbero aggiungersi anche il difensore Casale (attualmente infortunato, ma dovrebbe essere pronto tra una settimana) e l'attaccante Cancellieri. Quest'ultimo, finora utilizzato da Sarri in nove delle dieci gare disputate tra coppa e campionato, potrebbe fare l'esordio dall'inizio domani a Graz in Europa League. Già, l'Europa League. Sarà un caso, ma l'unica serata brutta vissuta dalla Lazio in questa stagione si è consumata proprio in coppa (il 5-1 subito in casa del Midtjylland) quando i titolari italiani erano solo quattro (nell'altra gara, vinta 4-2 col Feyenoord, ce n'erano invece cinque).

Contro lo Spezia solo 5 stranieri

PROVEDEL, MARUSIC, ROMAGNOLI, PATRIC, LUIS ALBERTO, LAZZARI, CATALDI, ZACCAGNI, MILINKOVIC, IMMOBILE, F. ANDERSON

S.S.LAZIO

GDS

Stranieri italiani La controrivoluzione italiana è poi completata dalla presenza in gruppo di molti stranieri che sono quasi italiani. Innanzitutto perché sono da tanto tempo nel nostro Paese. Il caso più eclatante è quello di Radu, arrivato alla Lazio nel 2008, quindi in Italia da quattordici anni. Ma anche tanti altri elementi sono ormai di casa dalle nostre parti. Milinkovic, per esempio, è alla sua ottava stagione in Serie A. Come Patric. Luis Alberto è invece alla settima, Marusic alla sesta. Per Felipe Anderson questa è la settima annata alla Lazio (non consecutiva, però; dopo essere stato in biancoceleste dal 2013 al 2018, è tornato un anno fa). Vecino, come si diceva, è in Italia da dieci anni. Questi sei giocatori sono gli altri titolari della Lazio (con Luis Alberto e Vecino che si alternano come interno sinistro). In pratica la formazione-tipo di Sarri è composta per sei undicesimi da giocatori italiani e per cinque undicesimi da stranieri che stanno in Italia da almeno sei anni. E per certi versi sono più italiani di tanti italiani. La scommessa da vincere, per il tecnico, è quella di «italianizzare» il più velocemente possibile gli altri. Ovviamente non è il caso di Pedro (al suo terzo anno italiano, ma lui è uno di quei campioni per cui certi discorsi non valgono in ogni caso) e di Hysaj (anche lui in Italia da dieci anni), ma degli altri sì. Da Maximiano a Marcos Antonio e Gila (gli ultimi arrivati in ordine cronologico) a Basic, Romero e Kamenovic. Le fortune stagionali della Lazio dipendono anche da quanto tempo ci metterà Sarri a coinvolgere pure loro. A «italianizzarli».

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Clic

Tempo di shooting per i biancocelesti Ecco le foto ufficiali

Tutti vestiti a puntino, con inevitabili sfottò reciproci. Ieri a Formello, al termine della seduta di allenamento, la Lazio ha posato per le foto di rito, sia quelle con la tenuta da gioco sia quelle con le divise ufficiali (GETTY)

La Viola non è spenta, ma appassita con 9 punti in 8 partite di Serie A. Appena 3 in meno rispetto alla passata stagione che finì col ritorno in Europa, forse poco per parlare di crisi, ma abbastanza per cogliere i segnali di una squadra che ancora non è completamente tale. E se alcuni numeri confortano, altri accendono l'allarme.

di **Giovanni Sardelli**

Fiorentina cos'hai?

Attacco flop e tanti infortuni Italiano alla ricerca della cura

I nuovi faticano troppo e giocare ogni tre giorni non aiuta

L'attacco

In campionato nessuno ha fatto più di un gol

Spento Jonathan Ikoné, 24 anni, in viola dal gennaio 2022 LAPRESSE

La stragrande maggioranza dei problemi viola deriva dalla sterilità offensiva. Per Italiano è addirittura l'unica causa, visto quanto detto a Bergamo: «Quello che accade negli ultimi venti metri è il motivo delle nostre difficoltà. Il resto funziona». Nessun giocatore in campionato ha toccato quota due gol, in trasferta è stata segnata appena una rete, il capocannoniere stagionale considerando anche l'Europa è Gonzalez a 2. Dato incredibile visto che l'argentino ha giocato una sola gara da titolare su 12. E in campionato ha messo nelle gambe poco più di 40'. Gli altri? Parlando in generale solo degli attaccanti, Cabral (in Europa), Jovic, Ikoné e Kouame sono fermi a uno, Sottil e Saponara a zero. Una sterilità che ha portato il tecnico a provare di tutto. Ruotando uomini e posizioni. Senza però ottenere risultati.

I NUMERI

3
Le sconfitte nelle ultime cinque gare in Serie A (vittoria e un pareggio le altre), solamente una sconfitta in meno di quelle accumulate nei precedenti 15 incontri di massima serie (7 vittorie, 4 pareggi)

7
Le partite fuori casa senza vittoria: l'ultima volta che la Viola ne ha registrate di più è stata tra marzo e settembre 2019 (8, con 2 pareggi e 6 sconfitte)

I guai fisici

Infermeria piena dopo anni senza intoppi

Più che un alibi è cronaca. La Fiorentina negli anni è stata virtuosa nella capacità di prevenire infortuni, con dati talmente eccellenti da essere studiata anche da fuori. Lo scorso anno ad esempio, Italiano ha avuto il 97% dei giocatori a disposizione nell'arco della stagione. In questo inizio di stagione però, è accaduto di tutto. Detto di Gonzalez, si sono fatti male a raffica Milenkovic, Dodo, Igor, Gollini, Zurkowski, Bonaventura, Sottil. Fra questi, alcuni lunghi o addirittura non ancora risolti. Logico che la squadra paghi in termini di prestazioni e risultati i guai fisici di molti dei propri migliori giocatori. Lasciando perdere Castrovilli, out dalla scorsa stagione e atteso nel 2023.

ASSENZE

Castrovilli
25 anni
Centrocampista

Sottil
23 anni
Attaccante

Milenkovic
24 anni
Difensore

Il calendario

Quante energie consumate dalla Conference

Il tour de force di una stagione particolare con il Mondiale in Qatar, il primo invernale della storia della competizione, è stato arricchito dai playoff di Conference League prima e dalle partite del girone poi. Tappe fortemente volute dai viola, ma che hanno inevitabilmente risucchiato energie fisiche e mentali, forse anche più da quanto era stato preventivato da Italiano e tutto il suo staff. Anche se, a onor del vero, la difficoltà nel preparare i tre impegni a settimana era già emersa nel finale della passata stagione con i viola e affanno ogni qual volta il calendario tuonava "turno infrasettimanale".

Vincenzo Italiano
44 anni
Il tecnico è alla seconda stagione a Firenze

Clic

Per Milenkovic e Dodò chance contro gli Hearts

● Infermeria viola meno affollata, Milenkovic, Gonzalez e Dodò (nella foto Afp) ieri hanno lavorato col gruppo. Buone notizie per Italiano in vista della gara di Conference di domani a Edimburgo contro gli Hearts. Sottil, invece, anche ieri ha svolto un lavoro personalizzato.

I nuovi

Jovic ha deluso Ma si vedono segnali positivi

Infine i frutti del mercato. Una campagna giudicata generalmente più che positiva da tutti e che invece nel primo mese e mezzo di stagione ha palesato alcune difficoltà. Il "nuovo" dal miglior rendimento, Dodo, si è fatto male al polpaccio e sta tornando in gruppo in questi giorni. Gollini ha alternato buone parate a errori e nelle gerarchie Terracciano arriva prima. Mandragora e Barak stanno giocando, e molto, ma ancora non hanno raggiunto i livelli visti con Toro e Verona. Infine il capitolo Jovic. L'uomo più atteso e, a ora, il più deludente. A Bergamo però, si è vista la luce in fondo al tunnel. Il serbo è stato forse il migliore in campo entrando a gara in corso, dando segnali incoraggianti.

Luka Jovic
24 anni
L'attaccante serbo ha segnato solo una rete in campionato

Momento magico

Provincia d'alt

IN VETTA COL NAPOLI

L'ATALANTA È D'ACCIAIO UN PRIMATO COSTRUITO SULLA SOLIDITÀ DIFENSIVA

Dai 100 gol segnati a stagione agli appena 3 subiti in 8 partite Gasperini ha cambiato approccio e ha un gruppo al top

Il record

I 20 punti sono il miglior inizio di sempre

Una partenza così non si era mai vista, neanche negli ultimi anni da record: sei vittorie e due pareggi, 20 punti complessivi e primato condiviso con il Napoli. Eppure è un'Atalanta molto diversa dalla macchina da calcio che arrivò a far paura alle grandi di Champions. Sono lontane le stagioni da 100 gol (quota superata per tre anni di fila tra il 2018 e il 2020): non c'è più la stessa qualità davanti - dal Papu Gomez al miglior Ilicic di sempre - che esaltava ed elevava il sistema di aggressione e anticipi. Gasperini ha rimodellato la sua Dea ripartendo dalla solidità difensiva. Oggi l'Atalanta è meno "proattiva" e più reattiva, gioca con il baricentro più basso, concede volentieri il possesso palla ma difende forte (con due Under 21 azzurri, bene) e risale velocemente il campo. Con i soliti quadrilateri le fasce laterali ma anche con rilanci diretti. Il dato che conta è diventato quello difensivo: appena 3 gol subiti.

Il rilancio del settimo anno
Gian Piero Gasperini, 64 anni, è alla settima stagione alla guida dell'Atalanta, portata per tre volte al terzo posto e a due finali di Coppa Italia GETTY

L'uomo in più

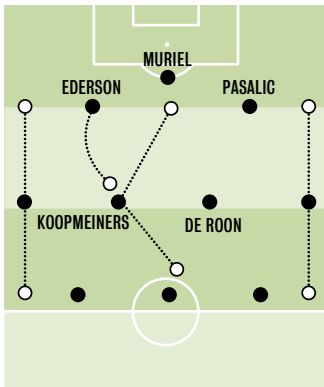
Oranje Teun Koopmeiners, 24 anni

Koopmeiners è insostituibile: corsa e anche gol

Sempre presente, come il connazionale De Roon in una Dea che ha l'Olanda nel motore, forse destinazione inevitabile per il Gasp cresciuto con l'esempio del calcio oranje. Teun Koopmeiners non ha saltato nemmeno un minuto finora in campionato ed è l'anima dell'Atalanta attuale, più operaia ma con qualità. Il centrocampista sta interpretando il ruolo in modo totale: costruisce, contrasta in mediana, arriva alla conclusione. Più recuperi, più passaggi positivi, più tiri in porta, secondo per lanci solo a De Roon, ma con più precisione. E ha già fornito un contributo fondamentale: in 8 partite ha già segnato 4 gol ed è il miglior marcatore della Dea. E nel conto mette anche un assist.

La tattica

Esterni più bassi e coperture sulle posizioni

L'atteggiamento più prudente è testimoniato dalla posizione dei due esterni di centrocampo, che rispetto al passato aggrediscono in posizioni di campo più arretrate, e dalle scelte dell'assortimento offensivo: 1-2 o 2-1, ma anche con un attenzione del "trequartista" sul regista avversario. Una novità è la costruzione dal basso, più frequente. Tra i tre dietro si è visto De Roon e spesso scala per la prima uscita Koopmeiners. L'olandese è un box-to-box che si presenta anche in inserimento, e nel sistema di interscambi la sua posizione in caso di sganciamento viene coperta da Ederson o Pasalic.

Verso l'Udinese

Sprinter Ademola Lookman, 24

Serve velocità Lookman l'uomo giusto

L'assenza di Toloi toglie una pedina preziosa in vista del faccia a faccia di domenica con l'Udinese. L'italo-brasiliano è da anni l'uomo in più quando avanza senza palla nella metà campo avversaria. Al suo posto potrebbe scalare De Roon, è già successo, anche perché Okoli viene considerato più efficace come centrale che come "braccetto". Non è escluso però che a Udine Gasp possa optare di nuovo per una difesa a quattro, che si è già vista a Monza (contro un altro 3-5-2). Due punte larghe e un trequartista potrebbero sfruttare gli spazi alle spalle degli esterni friulani, soprattutto a destra, magari con la velocità di Lookman. L'Atalanta è infatti ancora migliorabile: nella rifinitura e nella produzione offensiva. Vero, Ederson e Boga?

Clic

Guaio alla coscia Toloi out almeno due settimane

● **Niente Udinese né probabilmente Sassuolo per Rafael Toloi. Il difensore atalantino, uscito al 75' del match contro la Fiorentina, ieri si è sottoposto agli esami strumentali che hanno evidenziato, come previsto, una lesione muscolare di primo grado del bicipite femorale della coscia destra. Il club non ha quantificato i tempi di recupero ma dovrebbero aggirarsi sulle due settimane.**

IL DIRETTORE DELL'UDINESE, EX ATALANTA

Marino la gioca «Noi fortunati con gli sloveni Ma De Roon...»

di **Francesco Velluzzi**

Direttore dal 1984. Basta questa data per capire tutto quel che Pierpaolo Marino ha visto in una vita in cui il calcio è sempre stato al centro. Dalla natia Avellino al Napoli, alla Roma, al Pescara, ma le ultime esperienze professionali, come direttore dell'area tecnica, uomo mercato, scopritore di talenti, uomo spogliatoio, dicono Atalanta e Udinese, Friuli dove ha deciso di vivere. Insieme al Napoli dove don Pierpaolo ha vissuto l'era di Maradona, Dea e "Udin" sono ai vertici del campionato staccate di un solo punto a favore dei bergamaschi.

▶ **Stupito Marino?**
«Da noi sì. Onestamente 19 punti dopo 8 partite non ce li aspettavamo. Ci piace sognare, ma stiamo coi piedi per terra».

▶ **Cosa la colpisce di questa Udinese?**
«L'intensità negli allenamenti che sono tosti. Il senso di responsabilità acquisito dalla squadra che si allena forte, come fosse in partita. A volte temo gli infortuni».

▶ **E poi c'è l'allenatore che, per**

D.t. Pierpaolo Marino, 68 anni

a quota

La sana produttività della provincia si vede in Serie A: Atalanta prima con il Napoli, Udinese dietro di un punto. A suon di record.

E il calendario che fa? Le mette di fronte domenica, alle 15, alla Dacia Arena. Intanto, ecco perché stanno stupendo il campionato.

di **Alex Frosio**

Striscia positiva Atalanta e Udinese festeggiano: i bergamaschi sono ancora imbattuti, i friulani arrivano di 6 vittorie consecutive LIVERANI/GETTY

TERZA IN CLASSIFICA

MAI VISTA UN'UDINESE COSÌ SEGNA, RIMONTA E VINCE SEMBRA QUASI... LA DEA

Non solo atletismo e grande fisicità: Sottil ha disegnato una squadra che attacca con tanti uomini e con qualità

Il momento

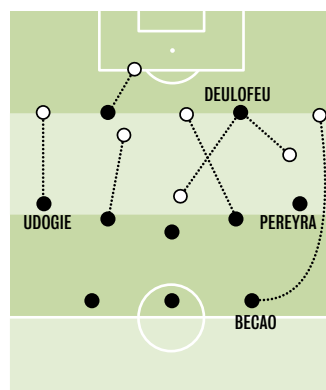
Goleador Beto Betuncal, 24 anni

Sei successi di fila È la formazione più in forma

Sei vittorie consecutive dicono che l'Udinese è la squadra più in forma del campionato. Soprattutto se si leggono i nomi delle vittime: prima della rimonta di Verona, spiccano i 3 gol rifilati a Inter e Sassuolo e il poker alla Roma. I 19 punti che valgono il terzo posto alle spalle di Atalanta e Napoli, con finestra di sorpasso sui bergamaschi nello scontro diretto di domenica, rappresentano la miglior partenza dei friulani in Serie A. Niente male per un esordiente in Serie A come Sottil, che ha spostato lo sguardo dell'Udinese verso la metà campo avversaria. I friulani si muovono in massa per attaccare, anche "scommettendo" con scatti in profondità senza palla appena entrati in possesso. I risultati si vedono.

La tattica

Col 3-5-2 sporco un'occasione a ogni possesso

Sottil lo chiama "3-5-2 sporco", un sistema con tante soluzioni insolite. Il centrale di destra, Becao, in possesso è super-offensivo. Pereyra reinventato "quinto" a destra gli lascia spazio per muoversi verso spazi centrali (4 assist per lui). In generale dell'Udinese impressionano il continuo movimento e il coraggio: quando Deulofeu arretra in possesso, le mezzeali e a volte pure Udogie a sinistra invadono senza indugi, aggiungendosi in area al terminale Beto. Non solo fisico e atletismo. E quando serve qualità nell'ultimo terzo ecco Samardzic. Per certi versi, l'Udinese sembra l'Atalanta dei tempi migliori: ogni possesso un'occasione.

L'uomo in più

Numero 10 Gerard Deulofeu, 28

Mago Deulofeu Uomo assist da top europeo

L'acceleratore di particelle offensive dell'Udinese - 17 gol realizzati, secondo miglior attacco alla pari con la Lazio, dietro solo al Milan - è Gerard Deulofeu. Non ha ancora segnato, ma in compenso è il miglior assist-man della Serie A: già 6 regali ai compagni. Nei campionati top-5, meglio di lui solo De Bruyne, Messi e Neymar, tanto per capirci. Mai stato un grande goleador, il catalano: il massimo proprio l'anno scorso a Udine, 13 reti. Ma giocava in un'Udinese più votata alla ripartenza, che sfruttava la sua velocità in campo aperto. Ora invece l'Udinese occupa la metà campo avversaria e lui usa la qualità esaltandosi in un ruolo "all-around" dell'attacco. Si stacca dalla prima linea, indietreggia, inventa. I compagni ringraziano.

Verso l'Atalanta

Rischi a destra Ma con Beto può fare male

Affrontare la miglior difesa del campionato metterà alla prova le qualità offensive dell'Udinese, che però al Friuli ha già sommerso la Roma che si era presentata con un solo gol incassato nelle prime quattro partite (di Vlahovic, su punizione). Beto ha segnato 3 delle sue 6 reti entrando dalla panchina - 2 al Sassuolo, uno al Verona, sempre decisivo - e contro i colossi difensivi della Dea potrebbe essere più utile la sua agilità felina in area. La sfida sarà però anche un test al sistema bianconero. Quando centrocampisti ed esterni "scommettono" sull'invasione all'area lasciano anche molto spazio alle loro spalle. Il Verona ha approfittato delle pecche di Pereyra in copertura a destra, zona in cui Becao è sempre molto "alto". E l'Atalanta sa ribaltare in fretta il campo. Ma va detto che Bijol è meno lento di quanto sembri. E comunque sono i rischi che l'Udinese si assume consapevolmente: finora hanno dato grandi frutti.

Clic

Lutto per l'Udinese Se ne va Toffolini, da 30 anni nel club

● **Ieri all'Udinese è stata una giornata molto triste. Il club piange Lorenzo Toffolini, 65 anni, da 30 in società, come team manager e poi nell'area commerciale. Stroncato da un malore, lascia una grande vuoto. Soprattutto a livello umano: «Infaticabile e insostituibile, ogni obiettivo lo raggiungeva. Aveva una soluzione a ogni problema, ogni richiesta la soddisfaceva», ha detto commosso Gianpaolo Pozzo.**

Percassi come Pozzo, dal nulla hanno costruito un impero

Pierpaolo Marino/1
Sui nerazzurri

Samardzic può diventare un top Sottil lo seguivo da tempo

Pierpaolo Marino/2
Sui bianconeri

una volta si prenda il merito, è più una scelta sua che di Gino Pozzo, plenipotenziario del mercato bianconero.

«Lo seguivo da tempo. È bravissimo. Ha giocato qui, conosce l'ambiente. Ma io ho iniziato a lavorare la prima volta all'Udinese che Gino aveva poco più di 30 anni. Quindi c'è un rapporto importante, di grande fiducia».

► **Lui ha scovato i giocatori che stanno facendo la differenza: Samardzic a meno di 4 milioni, Bijol a 4, Lovric a zero.**

«Gente che ha dimostrato di essere già pronta. Con gli sloveni siamo fortunati... da Handanovic in poi. Samardzic è un fuoriclasse in embrione. Ha un piede straordinario, può diventare top a livello internazionale».

► **Cosa ha imparato lei all'Udinese?**

«È un modello organizzativo pensato alla fine degli anni Novanta dove Gianpaolo e Gino Pozzo investono sulle novità, e parlo di strutture, modello sanitario, nutrizionale, cura dei campi. Eccellenza».

► **E all'Atalanta?**

«Innanzitutto il lavoro sul settore giovanile, con un budget importante. Ho avuto la fortuna di avere lì un uomo incredibile come Mino Favini. Si investiva sui talenti. Poi Antonio Percassi, come Gianpaolo Pozzo, è un super imprenditore. Parliamo di gente che dal nulla ha costruito un impero. E sulla parte calcio, aggiungo che Luca Percassi è bravissimo sul mercato. Sono stato a Bergamo 4 anni, una grande esperienza. Anche noi, con Colantuono, vincemmo sei partite di fila».

► **Si aspettava la Dea in testa. Come è possibile?**

«Sono forti. E hanno preso ottimi giocatori».

► **Chi teme domenica?**

«È una squadra che attacca bene. Ma io sono innamorato di De Roon, arrivato quando ero ancora lì. Se ne parla troppo poco, ma è un gran calciatore».

TEMPO DI LETTURA **2'06"**

Prima volta in Serie A
Andrea Sottil, 48 anni, allenatore dell'Udinese, è alla prima esperienza su una panchina di Serie A: nelle prime 8 partite 6 vittorie, un pari e una sconfitta LAPRESSE

Chisirivede

Scommessa Stankovic

DICE SÌ ALLA SAMP OGGI GIÀ AL LAVORO E SABATO SFIDA L'AMICO MOTTA

Il serbo firmerà sino a giugno 2023 con opzione per un altro anno in caso di salvezza

Drago Dejan Stankovic, 44 anni, ha allenato la Stella Rossa fino all'eliminazione dal playoff di Champions contro il Maccabi Haifa GETTY

CHI È

Dejan Stankovic
Nato a Belgrado l'11 settembre '78 ha iniziato da centrocampista per poi passare in panchina nel 2014, come vice di Stramaccioni a Udine

Calciatore
Dopo avere iniziato nel '94 con la Stella Rossa (uno scudetto, tre Coppe nazionali), passa alla Lazio nel '98 (uno scudetto, due Supercoppe italiane e una Coppa Italia) e all'Inter nel 2004: 1 Champions, 5 scudetti, 4 Coppe Italia e 4 Supercoppe

Allenatore
Dopo l'annata da vice a Udine, nel 2019 è alla Stella Rossa con cui vince 3 campionati di fila e 2 Coppe di Serbia

Gazzetta.it
Tutti gli aggiornamenti sulla Samp, sulle altre squadre di Serie A e sulle Coppe europee li puoi trovare cliccando su www.gazzetta.it

di **Filippo Grimaldi e Luca Taidelli**

La fumata bianca è attesa per oggi, ma l'accordo è stato raggiunto: Dejan Stankovic sostituisce Marco Giampaolo alla guida di una Sampdoria ultima in classifica, ancora senza vittorie e protagonista del peggior avvio in A nella storia del club. Il tecnico serbo, tre scudetti vinti in panchina con la Stella Rossa, era diventato lunedì la prima scelta al termine delle consultazioni portate avanti per conto del club dai direttori Faggiano e Osti, che avevano sul taccuino anche i nomi di Daniele De Rossi, altro profilo che aveva favorevolmente impressionato, e Paulo Sousa. L'unico dei tre ad avere già allenato in Serie A (ha guidato la Fiorentina dal 2015 al 2017), ma con un blasone giudicato probabilmente troppo importante per la situazione attuale dei blucerchiati. Ranieri, che la settimana scorsa era la prima scelta per sostituire Giampaolo, si è fatto da parte spontaneamente: «All'epoca non avevo rinnovato per divergenze con la proprietà, di certo non per soldi. Ho capito che non è cambiata la situazione, e siccome sono un uomo coerente, ho fatto questa scelta. Mi spiace, avremmo potuto fare bene».

Lunga analisi Nella giornata di lunedì, Stankovic ha parlato con la Samp da Belgrado, e ieri ha raggiunto Milano per incontrare in serata i dirigenti del club, analizzando i dettagli del suo contratto (accordo sino a fine stagione, con un'opzione per l'anno venturo vincolato alla permanenza in A) e iniziando lo studio della rosa della Samp. Ieri, in città, sarebbe stato visto anche l'ex patron Ferrero. Quello di Stankovic è un profilo di un allenatore di grande carisma, che secondo la Samp avrà una duplice finalità: proteggere la squadra nelle settimane che verranno, sgravandola di un carico di responsabilità crescente che ha creato tensioni eccessive, ma al tempo stesso far sì che, a cambio di guida tecnica avvenuto, non possano sussistere altri alibi per il gruppo.

Interim Che, ieri pomeriggio, ha ripreso ad allenarsi a Bogliasco agli ordini del tecnico della Primavera blucerchiata, Tufano, in un clima di totale tranquillità dopo le tensioni di domenica sera all'esterno del Ferraris dopo la sconfitta con il Monza. Oggi dovrebbe già essere presente Stankovic al «Mugnaini» per dirigere la prima seduta della sua gestione, a settantadue ore dall'anticipo in programma sabato al Dall'Ara contro il Bologna di Thiago Motta, suo vecchio amico e compagno di squadra nell'Inter del Triplete datato 2010.

Legami milanesi Stankovic, del resto, era stato vicino alla Samp già all'inizio del dicembre scorso, quando Ferrero era andato a Milano con l'idea di portarlo a Genova per sostituire D'Aversa, peraltro ancora a libro paga della Samp sino al 30 giugno. Stankovic ha mantenuto un rapporto molto stretto con Milano. Il figlio Aleksandar, classe 2005, gioca nella Primavera interista, Filip (classe 2002) è portiere e dopo essere cresciuto nelle giovanili nerazzurre ora è in Olanda. Ieri i tifosi sampdoriani hanno ricordato uno suo storico gol segnato al Ferraris contro il Genoa quasi dalla linea di centrocampo nell'ottobre 2009. Stankovic per un breve periodo prima di fine 2019 ha allenato anche nel settore giovanile interista e in precedenza era stato anche il vice di Stramaccioni a Udine. L'esperienza con la Stella Rossa si è conclusa per sua volontà dopo avere fallito per il terzo anno di fila l'ingresso nella fase a gironi di Champions. Quest'anno ha perso lo spareggio con il Maccabi Haifa, avversario stasera della Juventus. Avrà poco tempo, però, per studiare la sua prima Samp. Stankovic (che a Genova troverà il serbo Djuricic) predilige la difesa a 4, variando fra il 4-3-2-1 e il 4-2-3-1. Oggi le prime prove, ma l'indisponibilità di Winks priverà il tecnico di una pedina importante in mediana.

TEMPO DI LETTURA 3'08"

Come gioca

Deki predilige la difesa a 4: avrà poco tempo per preparare la sfida col Bologna

COSA FANNO GLI EROI DEL 2010

Lui e Thiago unici tecnici in A dell'Inter del Triplete

● Stankovic diventa il secondo allenatore in Serie A tra gli eroi del Triplete Inter del 2010. L'altro è Thiago Motta, da poco al Bologna al posto di Mihajlovic. Vediamo cosa fanno oggi gli ex nerazzurri di Mourinho, a partire da questa foto scattata prima dell'ottavo di Champions contro il Chelsea. 1 Stankovic, neo tecnico della Samp 2 Milito, ex dirigente del Racing, ora opinionista di Prime Amazon 3 Zanetti, vicepresidente dell'Inter 4 Cambiasso, al tempo allenatore in campo, ora opinionista di Prime 5 Sneijder, ex dirigente Utrecht, ora commercia vini 6 Julio Cesar, agente sportivo e opinionista Prime 7 Maicon, ritirato da poco dopo aver giocato nel Sona e nel Tre Penne (San Marino) 8 Motta, tecnico del Bologna 9 Lucio, vive in Brasile 10 Eto'o, presidente della federcalcio del Camerun 11 Samuel, consulente tecnico del c.t. dell'Argentina Scaloni. Tra gli altri, Pandev si è appena ritirato, Materazzi fa l'imprenditore, Cordoba è socio del Venezia, Chivu allena l'Inter Primavera

I NUMERI

3
Le nazionali
Stankovic nella sua carriera di calciatore ha militato in tre nazionali diverse a causa della situazione geopolitica che ha interessato il territorio jugoslavo. Per lui 39 presenze e 9 gol con la Jugoslavia, poi 22 gare (4) con la Serbia e Montenegro e infine 42 partite (3) con la Serbia

5
I trofei
conquistati in tre stagioni sulla panchina della Stella Rossa: 3 campionati consecutivi e le ultime due Coppe di Serbia

CARISMATICO

La scelta rappresenta un segnale chiaro della società anche ai giocatori: Dejan ha il carisma giusto per non farsi spaventare dalla classifica, ma d'ora in poi per la squadra serve un cambio di passo

Granata all'attacco Guida Sanabria E ora Juric ha più scelta

Torino forza 7

Con Pellegri in gruppo, davanti sono tutti e sette disponibili: un'arma per ripartire dopo Napoli

Il braccio e la mente In grande Antonio Sanabria, 26 anni. In basso Ivan Juric, 47 anni LAPRESSE

GLI ALTRI

Miranchuk Il suo recupero è fondamentale per il Torino. Finora per il 26enne due presenze e una rete

Pellegri L'azzurrino vuole prendersi la scena: per lui 7 presenze in stagione e un gol in Coppa Italia

Radonjic Il nazionale serbo, prima stagione al Toro, ha segnato un gol in 8 gare. In attacco può coprire più ruoli

di **Nicola Cecere**

E adesso si va all'attacco. Nel senso che con il reparto finalmente al completo grazie ai recuperi di Alexej Miranchuk (già un primo spezzone a Napoli) e Pietro Pellegri (rientrato in gruppo ieri), il Toro potrà sparare contro l'Empoli (e poi la Juve) tutte le sue cartucce. Mastro Ivan Juric ne può sfruttare sette di punte perché non vanno dimenticati i giovani Seck e Karamoh, ma naturalmente sono i giocatori più esperti quelli chiamati a reagire in maniera tale da riportare la squadra al successo, pur tenendo bene a mente che l'Empoli ha perso contro il Milan soltanto al 93'. Ecco allora che le parole pronunciate da Tonny Sanabria al Maradona suonano come una presa d'atto di una situazione contingente di delusione che tutti i granata sono intenzionati a modificare fin da domenica. In attesa di un derby che sta già scaldando la tifoseria.

La reazione «Dobbiamo ripartire dal secondo tempo di Napoli», le parole di Sanabria. «Dopo quella prima parte in cui abbiamo commesso errori che hanno avvantaggiato i nostri avversari, già bravi per conto loro, nell'intervallo non c'è stato bisogno di parlare: ognuno di noi ha trovato la voglia e le energie per una reazione collettiva che purtroppo non ha portato il gol che avrebbe riaperto la sfida. Però il Toro nel secondo tempo ha giocato alla pari con la capolista e questo è un dato che conta e che deve caricarci». Ma il concetto più significativo espresso dal centravanti riguarda le caratteristiche del reparto offensivo dove ci sono tutti giocatori «in grado di aiutare la squadra in qualsiasi momento a fare bene. Miranchuk è un recupero che aggiunge qualità, ma non è che gli altri attaccanti siano sprovvisti di tecnica o di forza fisica, ce l'hanno un po' tutti. E ognuno sa che può essere importante per la squadra sia che giochi dall'inizio sia che entri durante la partita». Insomma, nello spogliatoio non sono emerse gelosie, non c'è un clima di competizione interna esasperata. Prevale il desiderio di mettersi al servizio dell'allenatore.

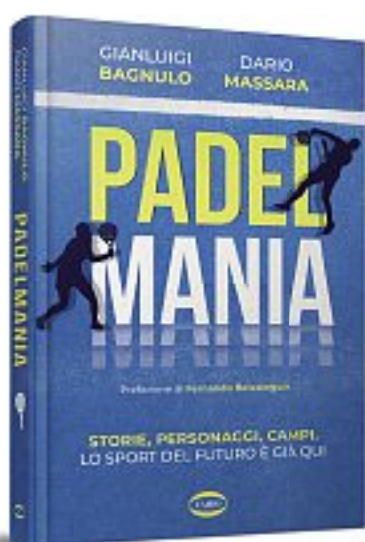
> **Fondamentali**
> Il paraguaiano e Vlasic sono i due giocatori ai quali il tecnico oggi non rinuncia

Quanto a Juric, ha fatto a voce alta le valutazioni relative agli attaccanti impiegati sabato. «Karamoh è entrato come quinto e perciò giudizio sospeso. Miranchuk? E' andato benino. Lui può darci molto, si vede che conosce il calcio. Però rientrava dopo tanto tempo e non poteva avere il ritmo partita. E poi bisogna tenere presente che Miranchuk, Sanabria, Vlasic e Linetty si sono allenati assieme soltanto tre giorni». Radonjic è subentrato con il piglio e lo spirito giusti, e l'allenatore non nasconde di averlo apprezzato. «Questo ragazzo è così, capace di sorprenderti sempre, nel bene e nel male. Contro il Napoli è stato pericoloso, ha creato occasioni e gioco, perciò mi è piaciuto». Ma è chiaro che il ritorno al gol di Sanabria (il 50esimo in Europa, tra Sporting Gijon, Betis, Genoa e Torino), capace di sfiorare una doppietta che a fine primo tempo avrebbe rilanciato i granata, più la vivacità di Vlasic indicano quali sono al momento gli attaccanti ai quali Juric non intende rinunciare, se non costretto dagli accadimenti. Resta in attesa Pellegri, il cui recupero completo va tenuto in debito conto perché ha caratteristiche atletiche, di forza, che gli altri compagni di reparto non hanno. E dopo i cinque minuti di esordio al Maradona, Karamoh ha ripreso il lavoro con uno spirito diverso: può sperare anche lui in un minutaggio crescente. Ma prima tocca ai big.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

LA SFIDA DI SABATO 15

Derby, Maratona già esaurita Allo stadio si va verso il pienone

I biglietti per il derby di sabato 15 stanno andando a ruba. Quelli della Maratona sono rimasti in vendita poche ore appena. Così il popolo granata si è subito indirizzato sugli altri settori, in primis la curva Primavera. Ma con la vendita libera è chiaro che si sono organizzati anche i cugini. Dopo aver riempito il proprio settore tradizionale, il tifo bianconero si sta allargando agli altri spicchi dell'Olimpico. Il pienone da venticinquemila spettatori, quindi, sembra proprio scontato. Al Filadelfia festeggiati ieri, in modo sobrio, i 25 anni di Nikola Vlasic. In attacco, da registrare anche che Pellegri ha svolto tutto l'allenamento con i compagni.

GLI ALTRI

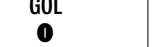
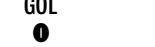
Vlasic Nikola, croato, è al Toro dall'estate scorsa, arrivato dal West Ham: per lui 8 gare, 3 gol

Karamoh Ala sinistra, nato in Costa d'Avorio, è arrivato al Torino dal Parma a fine mercato

Seck Ala destra, gioca nel Torino dal gennaio 2022. Finora ha giocato 4 volte in questa stagione

Panchine bollen

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Dieci minuti chiusi nello spogliatoio: nessuna "terapia d'urto", non è nelle corde di Thiago Motta, ma certamente il tecnico del Bologna ha sì messo se stesso in prima fila alla voce "responsabilità" chiedendo però che tutti - nessuno escluso - mettano tre cose dopo una seria presa di coscienza: coraggio, disponibilità piena, applicazione. Tradotto: io vi proteggo perché sono il responsabile di queste due partite andate male ma voi dovete dare di più al club, al pubblico e a voi stessi. Mettendo sul campo i cosiddetti... attributi e abbandonando paure e ritrosie e mollezze viste allo Stadium.

Bonus finiti Il giorno dopo del... dopo-Juve è stato un guardarsi tutti negli occhi per capire che - adesso più di sempre - serve una sterzata, un'impennata, qualcosa di diverso. Il colloquio è andato in scena nella mattinata di ieri: prima del lavoro sul campo con partitella mista fra chi ha giocato e chi no all'Allianz, c'è stato un formativo faccia-a-faccia fra tecnico e squadra, un concentrato di nozioni, un ripasso della storia, un Bignami della conduzione che d'ora in avanti dovrà essere presentato nel compito in classe. Ovvero in campo contro la Sampdoria sabato prossimo. Thiago Motta crede nell'approccio di un certo tipo coi propri giocatori e in questo si differenzia da Sinisa Mihajlovic: meno abrasivo ma la profondità dei concetti vuole che arrivi comunque. Il motto "mottiano" lo svelò Lukasz Skorupski in un'intervista alla Gazzetta: «Io sono il responsabile davanti a tutti - disse il tecnico alla squadra il primo giorno -, ma voi dovete darmi tutto». E altri bonus, vista la classifica, non ci saranno. Così come l'impegno resta non-negoziabile.

ALLA RIPRESA

L'attacco emiliano in campionato

	ARNAUTOVIC	ORSOLINI	BARROW	SANSONE	ZIRKZEE
MINUTI	702	352	320	214	30
GOL	6	0	1	0	0

Motta scuote tutti: vuole coraggio e gol E fa largo a Zirkzee

Il confronto
Faccia a faccia tecnico-giocatori In panchina Orsolini, Soriano e Sansone?

Pagano in tre? Dentro a questi concetti espressi alla squadra, Thiago Motta ha inserito venature che dovranno essere intese al volo da alcuni protagonisti: l'impressione è che il tecnico del Bologna nelle sue prime due gare (0 vittorie e zero gol) abbia voluto dare fiducia offensiva alla "Vecchia Guardia", fiducia che però non è stata ripagata. Così, per esempio, il trio composto da Orsolini, Soriano e Sansone potrebbe pagare con la panchina contro la Sampdoria per veder nascere - in attesa di Barrow, che si aggregherà ai compagni a ore - un binomio che in fondo è quello che ad Arnautovic garba di più: un Bologna con la doppia punta, ed è anche è per questo che l'idea di affiancare Joshua Zirkzee a Marko diventa di ora in ora un'ipotesi sempre più importante e tangibile. Da domani Motta farà le prove anti-Samp, partita che è diventata un crocevia per evitare il bivio della paura: vincere una sfida da zona-calda contro una squadra che rinnoverà la panchina darebbe uno slancio diverso, anche se prima andranno sistemate due-tre cose fra centrocampo e attacco: per esempio Arnautovic stesso, o ancora Gary Medel e soprattutto una maggior sostenibilità della Terra di mezzo.

Arna, Medel e i 3 in mezzo Già, perché adesso gli aggiustamenti più importanti saranno quelli: far ritrovare i gol (zero in due gare) e il gol ad Arnautovic, che prima dell'avvento di Motta aveva realizzato 6 gol in 7 gare e dopo zero in due partite; ridare un posto a Gary Medel, perché in un sistema che deve basarsi sul coraggio uno come lui non può star fuori (e probabilmente lo si rivedrà a centrocampo); dare robustezza e un'unità in più al centrocampo, perché il 4-2-3-1 ha vacillato troppo sia contro l'Empoli e sia contro la Juventus. Troppi duelli mancati o persi, troppo solitario Schouten (uno contro tutti), troppi vuoti da dover colmare con ali che non rientrano. Così, Thiago potrebbe avviare il 4-3-1-2, magari dando un'ultima chance a Soriano nel ruolo di trequartista oppure mettendo Dominguez (o Nikola Moro?) dietro due punte.

E i nuovi acquisti? Insomma, forse qualcosa dal punto di vista delle scelte sta cambiando: e anche la dirigenza aspetta di capire quanto i nuovi acquisti possano valere. Da Zirkzee, appunto, a Ferguson e Moro stesso finora il minutaggio è stato scarso. Prendiamo l'attaccante acquistato dal Bayern Monaco per

IL PROTAGONISTA

MONZA

La scalata continua Di Gregorio in porta scopre anche la A

di **Matteo Brega**

Il 13 gli porta bene. Scaramanzia a parte, è il numero sul calendario che ha scandito i suoi esordi prima in Serie B e poi in A. Era il 13 settembre del 2019 quando con il Pordenone giocò la prima partita della sua carriera in B (vittoria 1-0 contro lo Spezia, destino vuole che sia la prossima avversaria). Era il 13 agosto 2022 quando Giovanni Stroppa lo fece esordire in Serie A contro il Torino. Michele Di Gregorio si ritrova a essere il portiere titolare del Monza in Serie A dopo essere stato il portiere del Monza che questa Serie A se l'è presa per la prima volta nella storia pochi mesi fa. L'acquisto in estate di Alessio Cragno sembrava restringergli le possibilità giocarsi il posto da titolare. Invece Di Gregorio quella porta l'ha lasciata solo in occasione della gara di Coppa Italia contro il Frosinone. E nonostante l'avvio complicato, i suoi voti sono stati decisamente alti. Per la Gazzetta la media è di 6,25, una sufficienza pienissima. E nelle ultime due giornate non ha nemmeno subito una rete tra Juventus e Sampdoria con Raffaele Palladino in panchina.

Crescita costante La crescita di Di Gregorio è stata costante e continua lungo la sua carriera. Nato a Milano e cresciuto nel settore giovanile dell'Inter, ha vinto un campionato e una Coppa Italia Primavera con i nerazzurri. Gli inizi tra i professionisti sono stati eccellenti. Prima a Renate e poi a Novara (dove è approdato per via del fallimento dell'Avellino, la squadra che lo aveva preso in prestito) si prende i titoli di miglior portiere del Girone A di C per due stagioni consecutive. Giusto e atteso il salto in B con il Pordenone (4° posto in campionato) e poi le due stagioni con il Monza, chiuse con la promozione in A e il premio di miglior portiere dell'ultima B. Una crescita davvero costante, un esempio di quanto sia vero il pensiero che bisogna saper migliorare stagione dopo stagione. Ora la A che si sta meritando.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Una sicurezza in porta
Michele Di Gregorio, 25 anni, è arrivato in prestito dall'Inter nell'estate del 2020. Con la promozione in Serie A è scattato l'obbligo di riscatto a favore dei brianzoli LAPRESSE

IL MOMENTO POSITIVO

SASSUOLO

Modulo, retrovie e giovani già al top Ora l'esame Inter

di **Stefano Fogliani**
SASSUOLO (MODENA)

Passerà alla storia – ci è già passata - come la prima gara di Serie A arbitrata da una donna, Sassuolo-Salernitana. Ma a Sassuolo, più modestamente, la manita neroverde ai campani alla storia ci passa perché segna la transizione tra quello che è stato e quello che sarà. Ovvero tra il triennio "dezerbiano" e il Sassuolo "dionisiaco". Su quello che Alessio Dionisi ereditò poco più di un anno fa da Roberto De Zerbi, il tecnico toscano lavorò col bilancino, alterando il meno possibile e consolidando.

Il nuovo corso Su questo, complici il mercato che ha aggiunto e tolto e gli infortuni che lo hanno privato di Traore, Berardi, Muldur e Defrel, Alessio Dionisi è andato dritto per dritto. Ha cambiato modulo (4-3-3) e chiesto tempo, ha allevato il talento di giovani arrivati da ovunque (Alvarez, classe 2001, dal Sudamerica, è il paradigma) mescolando a certezze vecchie (il blocco storico) e nuove (Erlic e Pinamonti avevano già solida reputazione) passando all'incasso. Facendo sintesi «di

...ti Serve svoltare

30

I minuti

disputati da Joshua Zirkzee con la maglia del Bologna: venne impiegato a La Spezia da Sinisa Mihajlovic e poi contro l'Empoli (colpendo una traversa) da Motta

Ex Bayern Joshua Zirkzee, 21 anni, olandese di origini nigeriane: il Bologna lo ha acquistato dal Bayern Monaco per otto milioni di euro: contro la Samp potrebbe esordire dal 1'

8 milioni: finora ha giocato circa 30' in 8 gare di cui 5' nelle due gare di Thiago. Moro si è visto a La Spezia per un tempo (fragile) mentre Ferguson sembra dare grandi impulsi in allenamento per poi ritrovarsi sempre in panca. Una cosa è certa: Lucumi dovrebbe essere riproposto con Posch, anche se Sosa non ha sfigurato. E in mezzo al campo resterà fissa la presenza di Schouten: lui, per un regista come Thiago, non va toccato. Semmai va "protetto".

TEMPO DI LETTURA 2'30"

I NUMERI

3 **Le sconfitte di fila** Il Verona ha infilato tre sconfitte di fila in campionato: prima dell'Udinese l'Hellas aveva perso anche contro Fiorentina e Lazio

3 **Le gare con 2 gol** L'Hellas ha incassato 2 gol in ciascuna partita per la terza volta di fila

IL BIVIO

VERONA

HELLAS VERONA FC

Setti dà fiducia a Cioffi Ma Salerno è decisiva e c'è l'ipotesi Ballardini

di **Matteo Fontana**
VERONA

Il bivio è domenica. Il Verona all'Arechi con la Salernitana, la panchina di Gabriele Cioffi che è a rischio. Un'altra sconfitta porterebbe all'esonero del tecnico. Soltanto un risultato convincente varrà la conferma per Cioffi, con l'Hellas che, dopo otto giornate, è fermo a 5 punti, con una sola vittoria ottenuta (il 2-1 con la Sampdoria, in casa), due pareggi e cinque k.o. e tre di questi consecutivi. L'ultimo, lunedì al Bentegodi, con l'Udinese.

Crisi Il gol al terzo minuto di recupero di Bijol al 3' che ha steso il Verona ha cancellato un pareggio essenziale per i gialloblù. L'Hellas, in vantaggio con Doig, è indietreggiato sempre di più, ha concesso all'Udinese campo e occasioni. Una situazione che già si è presentata nel corso della stagione: dal 4-1 subito in Coppa Italia col Bari, al 5-2 all'esordio in campionato col Napoli, al duplice 2-0 incassato all'Olimpico con la Lazio e al Franchi con la Fiorentina, la squadra di Cioffi ha sempre subito tanto. I gol presi sono 15 (come la Cremonese, soltanto la Sampdoria, con 16, ha fatto peggio), quelli segnati 7. Numeri che evidenziano lo stato di crisi del Verona, intanto scivolato al terzultimo posto. Per ora, comunque, la società ha rinnovato la fiducia a Cioffi, fissando, al tempo stesso, un termine. Quello, dunque, di domenica, con la gara con la Salernitana, scontro diretto nella corsa alla salvezza, che sarà decisivo per l'allenatore. L'ipotesi che potesse esserci un cambio già dopo la sconfitta con l'Udinese è rientrata presto: Cioffi ieri era regolarmente al centro sportivo di Peschiera del Garda per dirigere la seduta con cui l'Hellas ha iniziato la preparazione. A Salerno non ci saranno Coppola e Ilic, infortunati, e resta in dubbio Faraoni, da settimane alle prese con un problema alla caviglia. Cioffi prova a riaverlo per uno spartiacque fondamentale per lui e per il Verona.

In bilico Gabriele Cioffi, 47 anni, prima stagione alla guida dell'Hellas LAPRESSE

Ultima chance
Altri nomi in ballo: Andreazzoli, Sousa e l'Hellas ha sotto contratto anche Di Francesco

Soluzioni Dovesse esserci un nuovo tonfo, il cambio sarebbe inevitabile. Il nome principale, in caso di esonero, è quello di Davide Ballardini, uno specialista delle salvezze conquistate da subentrato. Attenzione ad Aurelio Andreazzoli, ma anche alla soluzione interna, con Salvatore Bocchetti, attuale allenatore della Primavera dell'Hellas, già giocatore gialloblù e vice di Igor Tudor nell'ultima stagione, che è un'idea considerata. Lunedì, in tribuna al Bentegodi, c'era anche Paulo Sousa, sostituito dal Flamengo, cui era andato lasciando la nazionale polacca. Il Verona, ad ogni modo, ragiona anche sulla ricaduta economica di un avvicendamento tecnico. Sotto contratto con il club, infatti, c'è sempre Eusebio Di Francesco, che ha firmato un biennale nell'estate del 2021 per venire esonerato dopo tre giornate. Se si aggiungessero al suo stipendio quelli di Cioffi e del suo staff, l'appesantimento per il budget, per una società molto oculata nella gestione di conti e costi come l'Hellas, sarebbe gravoso. Al momento, comunque, tutto dipende dal confronto dell'Arechi.

TEMPO DI LETTURA 1'45"

un periodo – parole sue – di grande lavoro» nel tabellino di domenica che mette tutti i nuovi, quelli che hanno lavorato solo con lui e non con De Zerbi.

Tutti a segno Da Laurentiè e Thorstvedt (gol e assist per entrambi) a Ceide (rigore procurato) e Pinamonti (rigore trasformato) fino ad Alvarez (assist) e Harroui e Antiste, entrambi in rete. Il nuovo Sassuolo, insomma, va. E sabato pomeriggio contro l'Inter in casa avrà subito una riprova della crescita e degli sviluppi del nuovo corso. Magari provando a tenere chiusa la porta anche per la terza gara di fila dopo Torino e Salernitana. Un esercizio che a Dionisi è riuscito quattro volte nelle ultime cinque se si contano anche gli 0-0 ottenuti contro Milan e Cremonese.

TEMPO DI LETTURA 1'34"

Sicurezza in difesa
Gian Marco Ferrari, 30 anni, capitano e colonna difensiva del Sassuolo con cui ha disputato 137 gare in carriera finora
LAPRESSE

IL MOMENTO DELICATO

SALERNITANA

1919

Cambiare e ripartire Fazio in difesa, Bonazzoli al rientro

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Le sconfitte con Lecce e Sassuolo, l'involuzione nel gioco e i troppi gol subiti nelle ultime quattro partite hanno creato non pochi malumori in casa Salernitana. Incassata la fiducia della società a Davide Nicola spetterà il compito di rivitalizzare la squadra. Come? Nell'incontro chiarificatore dello scorso lunedì con il presidente Danilo Iervolino e il diesse Morgan De Sanctis si è discusso anche della fragilità difensiva evidenziata dalla squadra e dell'utilizzo della difesa con tre centrali. Difficile immaginare un cambiamento di modulo con l'impiego di quattro difensori, soluzione che Nicola ha comunque utilizzato più volte durante le partite. Cambieranno sicuramente gli interpreti perché il recupero di Fazio sembra certo, così l'argentino sarà uno dei titolari. La sua assenza nelle due ultime gare si è notata. Con Fazio disponibile a rischiare il posto è il tunisino Bronn.

Le scelte in attacco In mediana la prolungata assenza del norvegese Bohinen sta condizionando le scelte di Nicola; il centrocampista potrebbe saltare anche la partita con il Verona così l'unica vera alternativa per far rifiatare Vilhena, meno brillante rispetto alle prime giornate, è rappresentata da Kastanos che potrebbe essere schierato da regista. Tale soluzione consentirebbe di utilizzare Maggiore da mezzala, nel suo ruolo naturale. In avanti Dia e Piatek restano in cima alle gerarchie del reparto ma Bonazzoli, che ha giocato poco nelle ultime giornate, chiede spazio. Il laterale Bradaric e gli attaccanti Botheim e Valencia potrebbero rappresentare soluzioni a gara in corso. C'è ancora tempo per riflettere con la consapevolezza che occorrono segnali precisi. «Ora bisogna dimostrare coesione – ha detto l'ad della Salernitana Maurizio Milan –. Domenica vedremo se ci sarà la svolta così come ci auguriamo, adesso non si può più sbagliare».

TEMPO DI LETTURA 1'29"

Voglia di riscatto
Federico Bonazzoli, 25 anni, ha segnato solo un gol in questo campionato, contro la Sampdoria alla terza giornata
LAPRESSE

IL PROTAGONISTA

CIOFANI

L'eterno ragazzo di nuovo a segno dopo 4 stagioni

L'ultima rete in A risaliva al 2018-2019 A 37 anni prova a salvare la Cremonese

di **Francesco Pietrella**

A casa Ciofani i dilemmi sono semplici: pallone di cuoio o palletta di spugna? Tradotto: «Stavolta giochiamo per strada o dentro casa?». A Cerchio, paesino abruzzese di duemila abitanti ai piedi del monte Sirente, la scelta dipende dal clima. In estate nessun problema, tre mesi in pantaloncini con una felpetta una volta tanto, ma già da ottobre si alza il vento, fa più freddo, così i due fratelli Ciofani, Daniel e Matteo, dribblano i divani dentro casa. Da qui l'intuizione di papà Tonino, milanista e primo tifoso: «Ci comprò una porta da calcetto e la piazzò davanti casa. Passavamo le ore cercando di far gol».

Quei due Daniel, il maggiore, ci riusciva più di Matteo, terzino a tutta fascia con cinque promozioni nel curriculum, tant'è che in estate ha raggiunto nuovamente la Serie A. Stavolta a 37 anni e con la Cremonese, dopo le prime due tappe con il Frosinone. «Voglio giocare fino a 40, come Ibra». Daniel Ciofani non molla, guai a farlo. La paura di smettere è un pensiero che gli bussa sulle tempie prima di dormire. Lo richiama all'ordine e gli ricorda l'età, 38 anni a luglio. Lui scaccia il pensiero girandosi dall'altra parte. Contro il Lecce, intanto, ha confermato il suo gran feeling con il dischetto: in carriera, su 44 tentativi, ne ha sbagliati solamente sette. Tutti in Serie B. In A, invece, è a cinque centri su cinque. Cecchino. Ciofani è uno che ha segnato ovunque e con chiunque. La prima rete tra i pro' è arrivata con Sarri, Pescara-Arezzo 1-1 a febbraio 2006, guizzo al novantesimo per salvare la panchina del suo mentore: «Eravamo in un momento no, quel pareggio l'ha tenuto a galla. È uno dei miei padri calcistici». L'altro è Cetto Di Mascio, ex responsabile del settore giovanile del Pescara, il primo a credere in quei due ragazzi che andavano al doppio degli altri, e senza aver frequentato una qualsiasi scuola calcio: «Siamo cresciuti giocando per strada».

Gavetta I Ciofani hanno sudato ogni centimetro: Daniel, prima di diventare il miglior marcatore del Frosinone con 77 reti, ha girato l'Italia a caccia di chance: prima il Celano, sette gol in C2, poi Gela e Atletico Roma. Matteo, invece, ha giocato addirittura in Serie D con Bitonto e Renato Curi Angolana. Il nome del paesino in cui sono cresciuti, Cerchio, dà l'idea di un destino comune, perché dopo anni di gavetta i due fratelli si sono ritrovati insieme a Frosinone nel 2013, protagonisti della doppia promozione dalla Serie C alla A. Il più bel ricordo di Daniel resta il 3-3 con il Milan a San Siro del 2016, l'annata dei 9 gol, con i genitori sugli spalti, lui con la fascia di capitano e suo fratello in difesa.

Al fanta Daniel è uno di quelli fissati con il fantacalcio. Lo fa da anni, ogni tanto vince, e quando si è potuto acquistare per la prima volta – annata 2015/16 a Frosinone – ha aspettato il primo +3 per festeggiare: «Comprarsi, schierarsi e segnare non ha prezzo». È successo a Carpi, il giorno del primo guizzo in Serie A, e chissà quante altre volte. Magari anche contro il Lecce, chissà. In fondo ha sempre segnato: l'anno scorso, con 8 guizzi in 35 partite, è stato uno dei protagonisti della promozione con la Cremonese, la quinta in carriera. Curiosità: Daniel condivide il record con Matteo, anche lui a cinque 'ascensioni'. L'ultima la stagione scorsa con il Modena (ora gioca con la Triestina). Al fantacampionato costa 27 crediti e può rappresentare un quinto/sesto slot. In fondo la media non è male: 74 partite e 15 gol in Serie A, 14 con il Frosinone. Più di duecento tra i professionisti. E chissà quanti altri in quella porta davanti casa.

TEMPO DI LETTURA 2'46"

IL NUMERO

44

i rigori calciato in carriera da Ciofani con 37 centri e solo 7 sbagliati. In serie A è infallibile: 5 gol su 5 tentativi

15

i gol in Serie A realizzati da Ciofani: 14 con la maglia del Frosinone e quello di domenica con la Cremonese

CHI È

Daniel Ciofani è nato ad Avezzano, in Abruzzo, il 31 luglio 1985. Tra i professionisti ha indossato 8 maglie: Pescara, Celano, Gela, Atletico Roma, Gubbio, Frosinone e Cremonese. Con i grigiorossi è alla quarta stagione con un bilancio complessivo di 118 partite e 25 reti

Clic

È il gol più "anziano" Secondo è Dzeko a segno nel derby

● Il gol segnato da Daniel Ciofani al Via del Mare è il gol segnato dal giocatore più anziano fino a questo punto del campionato. L'attaccante della Cremonese ha infatti realizzato su rigore contro il Lecce il gol del provvisorio 1-0 a 37 anni e due mesi, superando Edin Dzeko a segno con l'Inter nel derby di Milano a 36 anni e 5 mesi. Cinque i giocatori andati finora a segno a 35 anni compiuti: sono Caputo (Sampdoria), Bonucci (Juventus), Candreva (Salernitana), Pedro (Lazio) e Giroud (Milan).

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
NAPOLI	20	8	6	2	0	18	6
ATALANTA	20	8	6	2	0	12	3
UDINESE	19	8	6	1	1	17	8
LAZIO	17	8	5	2	1	17	5
MILAN	17	8	5	2	1	16	9
ROMA	16	8	5	1	2	10	8
JUVENTUS	13	8	3	4	1	12	5
SASSUOLO	12	8	3	3	2	10	8
INTER	12	8	4	0	4	14	13
TORINO	10	8	3	1	4	7	10
FIORENTINA	9	8	2	3	3	7	7
SPEZIA	8	8	2	2	4	7	15
LECCE	7	8	1	4	3	7	9
SALERNITANA	7	8	1	4	3	10	13
EMPOLI	7	8	1	4	3	7	10
MONZA	7	8	2	1	5	7	14
BOLOGNA	6	8	1	3	4	7	13
VERONA	5	8	1	2	5	7	15
CREMONESE	3	8	0	3	5	6	15
SAMPDORIA	2	8	0	2	6	4	16

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

9ª GIORNATA

SABATO
SASSUOLO-INTER ore 15
MILAN-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-SAMPDORIA ore 20.45
DOMENICA
TORINO-EMPOLI ore 12.30
MONZA-SPEZIA ore 15
SALERNITANA-VERONA ore 15
UDINESE-ATALANTA ore 15
CREMONESE-NAPOLI ore 18
ROMA-LECCE ore 20.45
LUNEDÌ
FIORENTINA-LAZIO ore 20.45

10ª GIORNATA

SABATO 15 OTTOBRE
EMPOLI-MONZA ore 15
TORINO-JUVENTUS ore 18
ATALANTA-SASSUOLO ore 20.45
DOMENICA 16 OTTOBRE
INTER-SALERNITANA ore 12.30
LAZIO-UDINESE ore 15
SPEZIA CREMONESE ore 15
NAPOLI-BOLOGNA ore 18
VERONA-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 17 OTTOBRE
SAMPDORIA-ROMA ore 18.30
LECCE-FIORENTINA ore 20.45

MARCATORI

6 RETI Arnautovic (Bologna, 2)
5 RETI Vlahovic (Juventus, 1), Immobile (Lazio, 1), Kvaratskhelia (Napoli)
4 RETI Koopmeiners (Atalanta, 2), Giroud (1), Leao (Milan), Dybala (Roma), Beto (Udinese)
3 RETI Martínez (Inter), Milik (Juventus), Milinkovic (Lazio), Strefezza (Lecce, 1), Rebic (Milan), Dia (Salernitana), Nzola (Spezia, 1), Vlasic (Torino)

FantaNews

GIUDICE SPORTIVO

Juric fermo una giornata Commisso: multa alla Dea

Multa La curva dell'Atalanta al Gewiss Stadium di Bergamo ANSA

● Ivan Juric è stato squalificato per una giornata dopo il rosso ricevuto nella sfida con il Napoli,«per avere contestato platealmente l'operato arbitrale, proferendo espressioni irrispettose, trattenuto da alcuni suoi collaboratori». Al tecnico è stata comminata anche un'ammenda di 5 mila euro Non sarà quindi presente contro l'Empoli. Multa di 12 mila euro all'Atalanta per i cori offensivi di matrice territoriale nei confronti di Rocco Commisso. Per quanto riguarda i giocatori non vi è nessuno squalificato per la nona giornata di campionato: entrano in diffida Amrabat della Fiorentina, Hateboer dell'Atalanta, Henry del Verona e Rodrigo Becao dell'Udinese

L'OTTAVA GIORNATA

Da Anguissa a Leao: Sherden di Alessio vince a quota 106,5

● Il successo nell'ottava giornata del nostro Fantacampionato va ad Alessio Cariddi con la sua Sherden che ha totalizzato 106,5 punti superando di mezza lunghezza Fantabestia di Cristiano Valsega. A trascinare il team di Alessio sono stati soprattutto 4 giocatori: Anguissa che ha portato in dote 14 punti, Milinkovic che ne ha aggiunti 13,5 e i due attaccanti Leao e Vlahovic entrambi a quota 12. Anche il "contorno" ha dato un contributo importante, dal portiere Di Gregorio, imbattuto e con un bel 7,5 in pagella a Dimarco e Kvaratskhelia che hanno dato rispettivamente 10 e 9,5 punti.

TESTA A TESTA

Nessun vincitore: il buono Amazon il prossimo turno sarà di 3 mila euro

	TESTA A TESTA	FANTAVOTO	ESITO
1	CONSIGLI-DI GREGORIO	7,5 - 7,5	X
2	SERNICOLA-SINGO	6 - 4,5	1
3	DANILIUC-M. QUARTA	5 - 6,5	2
4	OKOLI-PEREZ	6,5 - 5,5	1
5	SPINAZZOLA-BALLO TOURÉ	7,5 - 10	2
6	MILINKOVIC-ZIELINSKI	13,5 - 8	1
7	ASLLANI-PAREDES	5,5 - 6	2
8	VELOSO-SCHOUTEN	5 - 5,5	2
9	BANDA-IKONÉ	5,5 - 5	1
10	CAPUTO-DESSERS	5 - 6	2
11	PEDRO-DEULOFEU	6 - 8,5	2

● (f.m.c.) Il montepremi del nostro concorso "Testa a Testa" cresce ancora: per la seconda settimana consecutiva nessun fantallenatore è riuscito a fare 11 e ad accaparrarsi il tanto ambito premio. Il maggiore dei responsabili della mancata vincita è Ballo-Touré, uscito vittorioso dal confronto con Spinazzola grazie alla rete realizzata nel finale contro l'Empoli; non è bastato al terzino della Roma l'assist per Dybala. Ha regalato spettacolo anche la sfida tra Milinkovic-Savic e Zielinski, con il laziale che si è imposto con la doppietta realizzata allo Spezia. Non priva di emozioni anche la lotta tra Consigli e De Gregorio, due portieri usciti imbattuti dalle rispettive partite e autori di grandi parate che sono valse per entrambi un bel 7,5 in pagella: è l'unico pareggio della giornata.

FANTACAMPIONATO LA CLASSIFICA E LA LISTA CON TUTTE LE STATISTICHE

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	CARIDDI ALESSIO	SHERDEN	106.50
2	VALSEGA CRISTIANO	FANTABESTIA	106.00
3	FRATTO MARCO	HELLO WORLD	104.00
4	D'EMILIO THOMAS	A.S. PATATINAIKOS	103.50
5	FRATTO MARCO	TEAM EZE	103.50
6	TRIULZI FEDERICO	SONDRIO 86ERS	103.00
7	BRILLANTE ALESSIO	ZERO TITULI23	103.00
8	PIRONTI NICOLA	NANI GOAL LAST MINUTE	102.50
9	SAORIN MICHELE	PIPPA SENIOR INDIFENDIBILE	102.50
10	ESPOSITO ANGELO	SUPER ATTACCO	102.50

CLASSIFICA GENERALE

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	MELONE MIRKO	NON È UN DRINK È PAUL GASCOGNE	268.50
2	BRUNO FILOMENA	MEDUSA 3	267.00
3	EVANGELISTA LORENZO LUIGI	LORENZO79	265.50
4	RABBIA MARCO	DYBALA NE FA 20	265.00
5	SONN DAVIDE	GAZZADINA F.C.	265.00
6	SORBO ENRICO	ENJOKER903	264.50
7	SERENI RAFFAELLA	ZANIOLO	264.00
8	DINUCCI GIUSEPPE	GIGI	263.50
9	COLLA MARCO	STRANGER TEAM87	263.50
10	FIORI FILIPPO	IL SUPREMO	263.00

CLASSIFICA ELITE

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	MELONE MIRKO	NON È UN DRINK È PAUL GASCOGNE	268.50
2	SONN DAVIDE	GAZZADINA F.C.	265.00
3	SERENI RAFFAELLA	ZANIOLO	264.00
4	DINUCCI GIUSEPPE	GIGI	263.50
5	COLLA MARCO	STRANGER TEAM87	263.50
6	BASCHIERI MARCO	CRISTANTE	263.00
7	SGARRA ALESSANDRO	SUPERAQUILA	262.50
8	SEGALINI MIRKO	WORLD TEAM	262.00
9	SALERNO VINCENZO	LACHICCA	261.50
10	FERRARO LUCIANO	NAPOLUCKY_FC	261.00

PORTIERI

CODICE	MAGIC			CAMPIONATO					ESP
GIOCATORE	PUNTI	MEDIA	QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R	AMM.
100 ADAMONIS (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
101 AUDERO (SAM)	2,50	4,18	16	8	5,50	0	6,31	0	0/0
102 BAGNOLINI (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
103 BARDI (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
104 BERARDI (VER)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
105 BERISHA (TOR)	0	0	19	0	0	0	0	0	0/0
106 BLEVE (LEC)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
107 BOER (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
108 BRANCOLINI (LEC)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
109 CHIESA (VER)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
111 CONSIGLI (SAS)	7,50	5,00	23	8	6,50	0	6,00	0	0/0
112 CORDAZ (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
113 CRAGNO (MON)	0	0	16	0	0	0	0	0	0/0
114 DI GREGORIO (MON)	7,50	4,50	7	8	6,50	0	6,25	0	0/0
115 DRAGOWSKI (SPE)	0,50	4,37	5	8	4,50	0	6,31	0	0/1
116 FALCONE (LEC)	5,50	5,43	13	8	7,00	0	6,62	0	0/1
117 FIORILLO (SAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
120 GEMELLO (TOR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
121 GOLLINI (FIO)	0	5,33	27	3	0	0	6,00	0	0/0
122 HANDANOVIC (INT)	3,50	4,50	32	8	5,50	0	6,12	0	0/0
123 CIEZKOWSKI (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
124 LAMANNA (MON)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
125 MAIGNAN (MIL)	0	5,78	43	7	0	0	6,50	1	0/0
126 MARFELLA (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
127 MERET (NAP)	5,50	5,93	40	8	6,50	0	6,31	1	0/0
128 MICAI (SAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
129 MILINKOVIC (TOR)	2,50	5,12	10	8	5,50	0	6,37	0	0/0
130 MIRANTE (MIL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
131 MONTIPO' (VER)	5,00	4,75	23	8	7,00	0	6,25	1	0/0
132 MUSSO (ATA)	0	5,41	28	6	0	0	6,00	0	0/1
133 ONANA (INT)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
134 PADELLI (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
135 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
136 PERIN (JUV)	0	6,25	13	6	0	0	6,41	1	0/0
137 PERISAN (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
138 PINSOGLIO (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
139 PROVEDEL (LAZ)	7,50	5,81	28	8	6,50	0	6,43	0	0/0
140 RADU (CRE)	5,00	4,06	14	8	6,00	0	5,93	0	0/0
142 RAVAGLIA (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
144 ROSSI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
145 RUI PATRICIO (ROM)	4,50	4,87	31	8	5,50	0	5,87	0	0/0
146 SARR (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
148 SEPE (SAL)	1,00	5,12	21	8	6,00	0	6,43	1	0/1
149 SILVESTRI (UDI)	5,00	5,25	27	8	6,00	0	6,25	0	0/0
150 SKORUPSKI (BOL)	2,50	4,37	19	8	5,50	0	6,00	0	0/0
152 SPORTIELLO (ATA)	7,00	6,50	6	2	6,00	0	6,50	0	0/0
153 SVILAR (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
154 SZCZESNY (JUV)	7,00	5,66	37	3	6,00	0	6,00	0	0/0
155 TATARUSANU (MIL)	5,00	5,00	2	1	6,00	0	6,00	0	0/0
156 TERRACCIANO (FIO)	5,00	5,20	6	5	6,00	0	6,20	0	0/0
157 VICARIO (EMP)	4,00	5,37	26	8	7,00	0	6,62	0	0/0
158 ZOET (SPE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
159 ZOVKO (SPE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
160 MAXIMIANO (LAZ)	0	3,00	26	1	0	0	4,00	0	1/0
161 SORRENTINO (MON)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
162 PIANA (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
163 RUSSO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
164 PERILLI (VER)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
165 CONTINI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
166 CARNESECCHI (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
167 SIRIGU (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
168 SARO (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
169 CEROFOLINI (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
170 UJKANI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0

DIFENSORI

CODICE	MAGIC			CAMPIONATO					ESP
GIOCATORE	PUNTI	MEDIA	QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R	AMM.
200 ACERBI (INT)	6,00	6,00	23	2	6,00	0	6,00	0	0/0
202 AINA (TOR)	5,00	5,41	14	6	5,00	0	5,58	0	0/2
203 ALEX SANDRO (JUV)	6,50	5,91	23	6	6,50	0	5,91	1	0/2
204 AMEY (BOL)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
205 AMIAN (SPE)	5,50	5,50	13	1	5,50	0	5,50	0	0/0
206 AMIONE (SAM)	0	3,50	2	1	0	0	4,00	0	0/1
209 ANTOV (MON)	0	5,00	8	1	0	0	5,00	0	0/0
211 AUGELLO (SAM)	4,50	5,56	18	8	4,50	0	5,37	2	0/1
212 AYHAN (SAS)	6,00	5,80	13	5	6,00	0	5,80	0	0/0
213 BALLO TOURE (MIL)	10,00	10,00	12	1	7,00	1	7,00	0	0/0
214 BASTONI (SPE)	5,00	6,68	29	8	5,00	2	6,00	1	0/3
215 BASTONI (INT)	5,50	5,42	29	7	5,50	0	5,50	0	0/1
216 BAYEYE (TOR)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
217 BELLANOVA (INT)	0	6,00	13	2	0	0	6,00	0	0/0
220 BERESZYNSKI (SAM)	4,00	5,21	14	7	4,50	0	5,28	0	0/1
223 BIANCHETTI (CRE)	6,00	6,25	16	6	6,00	1	5,83	0	0/1
225 BIRAGHI (FIO)	5,50	5,35	23	7	5,50	0	5,78	0	0/0
227 BONIFAZI (BOL)	5,00	5,12	10	4	5,00	0	5,25	0	0/1
228 BONUCCI (JUV)	6,50	6,33	33	3	6,50	1	6,33	0	0/0
229 BREMER (JUV)	6,00	6,00	36	8	6,00	1	5,75	0	0/2
230 BUONGIORNO (TOR)	5,00	6,00	18	7	5,00	0	6,21	0	0/3
231 CACACE (EMP)	0	5,00	11	1	0	0	5,00	0	0/0
233 CALABRIA (MIL)	6,00	6,00	31	7	6,00	0	6,00	1	0/2
235 CALDARA (SPE)	5,00	5,25	9	4	5,00	0	5,25	0	0/0
236 CALEB OKOLI (ATA)	6,50	5,83	13	6	6,50	0	6,00	0	0/2
239 CARBONI (MON)	0	4,75	11	2	0	0	4,75	0	0/0
240 CARLOS AUGUSTO (MON)	6,00	6,00	20	7	6,00	0	6,00	0	0/0
241 CASALE (LAZ)	0	6,00	18	2	0	0	6,25	0	0/1
242 CECCHERINI (VER)	6,00	5,50	15	4	6,00	0	5,87	0	0/3
243 CELIK (ROM)	5,00	5,41	22	6	5,00	0	5,58	0	0/2
244 CETIN (LEC)	0	5,00	8	1	0	0	5,00	0	0/0
245 CHIRICHES (CRE)	0	5,60	14	5	0	0	5,70	0	0/1
246 COLLEY (SAM)	5,00	5,50	16	7	5,00	0	5,57	0	0/1
247 CONTI (SAM)	5,50	5,50	9	1	5,50	0	5,50	0	0/0
248 COPPOLA (VER)	0	5,50	5	6	0	0	5,75	0	0/3
249 CUADRADO (JUV)	7,50	5,85	34	7	6,50	0	5,85	1	1/0
250 D'AMBROSIO (INT)	0	5,75	14	2	0	0	5,75	0	0/0
251 DALBERT (INT)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
252 DANILO (JUV)	6,50	6,00	22	7	6,50	0	6,07	0	0/1
253 DARMIAN (INT)	0	5,91	22	6	0	0	5,75	2	0/2
254 DAWIDOWICZ (VER)	0	5,12	11	4	0	0	5,25	0	0/1
256 DE SCIGLIO (JUV)	0	5,50	13	7	0	0	5,50	0	0/0
257 DE SILVESTRI (BOL)	5,00	5,28	15	7	5,00	0	5,64	0	0/1
258 DE VRIJ (INT)	0	5,50	25	7	0	0	5,50	0	0/0
259 DE WINTER (EMP)	5,50	5,83	4	3	6,00	0	6,00	0	0/1
260 DEMIRAL (ATA)	6,00	6,78	26	7	6,00	1	6,50	0	0/2
261 DEPAOLI (VER)	5,00	5,10	7	5	5,50	0	5,30	0	0/2
262 DERMAKU (LEC)	0	0	12	0	0	0	0	0	0/0
263 DI LORENZO (NAP)	6,00	6,25	34	8	6,00	0	6,18	1	0/1
265 DIMARCO (INT)	10,00	6,43	25	8	7,00	1	6,06	0	0/0
266 DJIDJI (TOR)	6,00	5,93	19	8	6,00	0	5,93	0	0/0
267 DJIMSITI (ATA)	0	6,00	18	2	0	0	6,25	0	0/1
268 DONATI (MON)	6,00	6,00	13	1	6,00	0	6,00	0	0/0
270 DUMFRIES (INT)	5,50	6,37	40	8	5,50	1	5,93	1	0/1
271 EBOSELE (UDI)	0	0	12	0	0	0	0	0	0/1
272 EBUEHI (EMP)	0	5,50	10	1	0	0	5,50	0	0/0
273 ERLIC (SAS)	6,50	6,20	18	5	6,50	0	6,20	0	0/0
275 FARAONI (VER)	0	5,50	31	3	0	0	5,33	1	0/1
276 FAZIO (SAL)	0	5,83	16	6	0	0	6,00	0	1/0
277 FERRARI (SAM)	0	5,42	11	7	0	0	5,64	0	0/3
278 FERRARI (SAS)	7,00	5,87	21	8	7,00	0	6,06	0	0/3
279 FERRER (SPE)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
280 FLORENZI (MIL)	0	5,50	15	1	0	0	5,50	0	0/0
282 GABBIA (MIL)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
284 GALLO (LEC)	6,00	6,07	16	7	6,00	0	5,92	1	0/0
285 GATTI (JUV)	0	5,50	13	2	0	0	5,50	0	0/0
286 GENDREY (LEC)	6,00	6,06	17	8	6,00	0	6,18	0	0/2
288 GOSENS (INT)	0	5,75	35	4	0	0	5,75	0	0/1
289 GUNTER (VER)	5,50	5,41	13	6	5,50	0	5,58	0	0/2
290 GYOMBER (SAL)	0	5,58	12	6	0	0	5,83	0	0/3
291 HATEBOER (ATA)	5,50	5,78	18	7	6,00	0	6,07	0	0/4
292 HERNANDEZ (MIL)	0	6,92	45	7	0	1	6,57	1	0/3
294 HOLM (SPE)	5,50	6,20	13	5	5,50	0	6,20	1	0/2
295 HRISTOV (SPE)	0	5,75	12	6	0	0	5,75	0	0/0
296 HYSAJ (LAZ)	7,50	6,25	17	4	6,50	0	6,12	1	0/1
297 IBANEZ (ROM)	6,00	6,56	31	8	6,00	1	6,18	0	0/0
298 IGOR (FIO)	5,50	5,10	14	5	5,50	0	5,40	0	1/1
299 ISMAJLI (EMP)	0	5,78	13	7	0	0	5,85	0	0/1
300 IZZO (MON)	6,50	6,50	16	3	6,50	0	6,50	0	0/0
302 JESUS (NAP)	0	6,50	12	1	0	0	6,50	0	0/0
303 KALULU (MIL)	6,00	6,21	29	7	6,00	0	6,21	0	0/0
304 KAMENOVIC (LAZ)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
305 KARSDORP (ROM)	0	5,25	20	4	0	0	5,25	0	0/0
306 KASIUS (BOL)	0	5,91	12	6	0	0	5,66	2	0/1
308 KIWIOR (SPE)	5,00	5,87	16	8	5,00	0	5,87	0	0/0
309 KJAER (MIL)	5,50	5,75	21	4	6,00	0	6,00	0	0/2
311 KUMBULLA (ROM)	0	6,00	13	1	0	0	6,00	0	0/0
312 KYRIAKOPOULOS (SAS)	0	6,00	17	6	0	0	5,83	1	0/0
313 LAZARO (TOR)	5,00	5,66	11	6	5,00	0	5,75	0	0/1
314 LAZZARI (LAZ)	7,00	6,28	27	7	7,00	0	6,42	0	0/2
315 BUTA (UDI)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
316 LOVATO (SAL)	5,50	5,50	13	1	5,50	0	5,50	0	0/0
317 LUPERTO (EMP)	5,50	5,42	11	7	6,00	0	5,64	0	1/1
318 LYKOGIANNIS (BOL)	5,00	5,41	14	6	5,00	0	5,50	0	0/1
319 MAEHLE (ATA)	5,50	6,00	22	4	5,50	0	5,87	1	0/1
320 MAGNANI (VER)	0	0	10	0	0	0	0	0	0/0
321 MANCINI (ROM)	5,50	5,93	29	8	6,00	0	6,00	0	0/1
323 MARCHIZZA (SAS)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
324 MARIO RUI (NAP)	8,00	6,78	29	7	7,00	0	6,42	3	0/1
325 MARRONE (MON)	0	4,75	8	2	0	0	4,75	0	0/0
326 MARTINEZ QUARTA (FIO)	6,50	6,18	21	8	6,50	1	5,87	0	0/1
327 MARUSIC (LAZ)	6,50	5,87	19	8	6,50	0	6,00	0	0/2
328 MAZZOCCHI (SAL)	6,00	6,68	22	8	6,00	1	6,31	1	0/2
330 MEDEL (BOL)	5,00	6,06	20	8	5,00	0	6,00	1	0/1
332 MILENKOVIC (FIO)	0	6,25	25	4	0	0	6,25	0	0/0
334 MOTOC (SAL)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
335 MULDUR (SAS)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
336 MURILLO (SAM)	4,50	4,62	8	4	5,00	0	5,37	0	0/2
337 MURRU (SAM)	0	6,00	9	1	0	0	6,00	0	0/0
339 NDIAYE (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
340 NIKOLAOU (SPE)	4,50	5,43	13	8	4,50	0	5,50	0	0/1
341 NUYTINCK (UDI)	0	5,75	17	4	0	0	5,75	0	0/0
342 OLIVERA (NAP)	0	6,00	17	2	0	0	6,00	0	0/0
343 PALETTA (MON)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
344 PALOMINO (ATA)	0	0	18	0	0	0	0	0	0/0
345 PARISI (EMP)	6,00	6,87	25	8	6,00	1	6,56	0	0/1
346 PATRIC (LAZ)	6,50	6,43	20	8	6,50	0	6,43	0	0/0
349 PIROLA (SAL)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
350 RADOVANOVIC (SAL)	5,00	5,50	10	2	5,00	0	5,50	0	0/0
351 RADU (LAZ)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
355 RECA (SPE)	0	5,92	18	7	0	0	6,00	0	0/1
357 BECAO (UDI)	5,50	6,50	26	8	6,00	1	6,25	1	0/4
358 RODRIGUEZ (TOR)	5,00	6,28	23	7	5,00	0	6,28	0	0/0
359 ROGERIO (SAS)	5,50	5,93	16	8	6,00	0	5,93	1	0/2
360 ROMAGNA (SAS)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
361 RRAHMANI (NAP)	6,50	6,28	33	7	6,50	0	6,35	0	0/1
362 RUAN (SAS)	0	4,00	10	1	0	0	5,00	0	1/0
364 RUGANI (JUV)	0	6,00	12	1	0	0	6,00	0	0/0
365 RUGGERI (ATA)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
367 SCALVINI (ATA)	5,50	6,60	17	5	6,00	1	6,20	0	0/2
368 SERNICOLA (CRE)	6,00	6,30	18	5	6,00	1	5,80	0	0/1
370 SINGO (TOR)	4,50	5,30	26	5	5,00	0	5,60	0	0/3
371 SKRINIAR (INT)	5,00	5,25	29	8	5,00	0	5,50	0	0/0
372 SMALLING (ROM)	10,00	7,25	43	8	7,50	2	6,62	0	0/2
373 SOPPY (ATA)	5,50	5,91	14	6	5,50	0	5,91	1	0/2
374 SOUMAORO (BOL)	0	4,50	11	4	0	0	4,75	0	1/0
375 SPINAZZOLA (ROM)	7,50	6,12	32	8	6,50	0	6,00	1	0/0
377 STOJANOVIC (EMP)	5,50	5,75	17	8	5,50	0	5,68	1	0/1
378 SY (SAL)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
379 TERZIC (FIO)	6,00	6,00	11	3	6,00	0	6,00	0	0/0
381 TOLJAN (SAS)	6,50	5,93	16	8	6,50	0	5,87	1	0/1
382 TOLOI (ATA)	6,50	6,93	29	8	6,50	1	6,68	0	0/2
383 TOMORI (MIL)	6,50	5,75	30	8	6,50	0	5,81	0	0/1
384 TONELLI (EMP)	0	0	10	0	0	0	0	0	0/0
385 TUIA (LEC)	0	6,25	10	2	0	0	6,25	0	0/0
386 UDOGIE (UDI)	6,00	6,85	38	7	6,00	2	6,28	0	0/4
387 VALERI (CRE)	6,50	6,57	23	7	6,50	1	6,14	0	0/0
389 VASQUEZ (CRE)	0	5,00	12	4	0	0	5,25	0	0/2
390 VENUTI (FIO)	5,50	5,50	13	4	5,50	0	5,25	1	0/0
393 VINA (ROM)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
395 VOJVODA (TOR)	0	7,25	26	4	0	0	6,75	2	0/0
396 ZANOLI (NAP)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
397 ZAPPACOSTA (ATA)	0	5,75	20	2	0	0	6,00	0	0/1
398 ZIMA (TOR)	0	5,25	11	2	0	0	5,25	0	0/0
399 ZORTEA (ATA)	0	5,83	9	3	0	0	6,00	0	0/1
400 BIRINDELLI (MON)	7,50	5,78	17	7	6,50	0	5,71	1	0/1
402 GILA (LAZ)	6,00	6,00	11	2	6,00	0	6,00	0	0/0
403 ROMAGNOLI (LAZ)	10,00	7,00	31	7	7,00	1	6,57	0	0/0
404 BASCHIROTTO (LEC)	6,00	6,25	17	8	6,00	0	6,31	0	0/1
405 DOIG (VER)	9,50	8,00	20	4	6,50	2	6,25	1	0/0
406 CAMBIASO (BOL)	5,00	5,43	13	8	5,00	0	5,50	0	0/1
407 BRADARIC (SAL)	5,50	5,25	14	4	5,50	0	5,37	0	0/1
408 BIJOL (UDI)	10,50	8,00	25	5	7,50	2	6,80	0	0/0
409 GHIGLIONE (CRE)	0	5,87	17	4	0	0	5,75	1	0/1
410 OSTIGARD (NAP)	0	6,50	15	1	0	0	6,50	0	0/0
411 SAMBIA (SAL)	0	5,50	11	1	0	0	5,50	0	0/0
412 MASINA (UDI)	0	6,50	16	4	0	1	5,75	0	0/0
413 DODÒ (FIO)	0	6,10	28	5	0	0	6,10	0	0/0
414 KIM (NAP)	6,00	7,42	33	7	6,00	2	6,64	0	0/1
415 QUAGLIATA (CRE)	6,00	6,00	13	4	6,00	0	6,00	0	0/0
416 EBOSSE (UDI)	6,00	5,50	12	4	6,00	0	5,62	0	0/1
418 CALDIROLA (MON)	6,50	5,30	12	5	6,50	0	5,50	0	0/2
419 PEREZ (UDI)	5,50	5,33	15	6	6,00	0	5,66	0	1/2
420 MARLON (MON)	0	5,00	14	6	0	0	5,41	0	0/1
421 AIWU (CRE)	0	5,16	13	6	0	0	5,33	0	0/2
422 LOCHOSHVILI (CRE)	6,00	5,66	13	6	6,00	0	5,75	0	0/1
423 MARI (MON)	6,00	6,20	21	5	6,00	0	6,30	0	0/1
424 BRONN (SAL)	4,50	5,75	17	8	4,50	0	5,81	0	0/1
425 LUCUMI (BOL)	0	5,60	17	5	0	0	5,60	0	0/0
426 SOSA (BOL)	5,50	5,50	7	1	6,00	0	6,00	0	0/1
427 SCHUURS (TOR)	0	6,66	20	3	0	0	6,83	0	0/1
428 CABAL (VER)	0	5,00	11	1	0	0	5,50	0	0/1
429 PONGRACIC (LEC)	6,00	6,25	16	4	6,00	0	6,25	0	0/0
430 HIEN (VER)	5,50	5,50	15	6	5,50	0	5,75	0	0/3
431 UMTITI (LEC)	0	0	19	0	0	0	0	0	0/0
432 PEZZELLA (LEC)	5,50	5,62	17	4	6,00	0	5,75	0	0/1
433 THIAW (MIL)	0	0	11	0	0	0	0	0	0/0
434 EHIZIBUE (UDI)	0	5,75	17	2	0	0	6,00	0	0/1
435 DANILIUC (SAL)	5,00	5,62	16	4	5,00	0	5,62	0	0/0
436 DEST (MIL)	6,00	5,50	19	2	6,00	0	5,50	0	0/0
437 FERRARINI (MON)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
438 AMPADU (SPE)	3,50	5,33	17	3	4,00	0	5,50	0	0/1
439 WALUKIEWICZ (EMP)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
440 POSCH (BOL)	0	5,50	17	2	0	0	5,50	0	0/0
441 HENDRY (CRE)	0	0	14	0	0	0	0	0	0/0
442 FARES (LAZ)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
443 RANIERI (FIO)	0	6,00	8	1	0	0	6,00	0	0/0

CENTROCAMPISTI

CODICE	MAGIC			CAMPIONATO					ESP
GIOCATORE	PUNTI	MEDIA	QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R	AMM.
500 ADLI (MIL)	0	5,75	21	2	0	0	6,00	0	0/1
501 AEBISCHER (BOL)	0	5,37	15	4	0	0	5,50	0	0/1
503 AKPA AKPRO (EMP)	0	4,50	8	2	0	0	5,25	0	1/1
504 AMRABAT (FIO)	6,00	6,00	25	6	6,50	0	6,33	0	0/4
505 ANGUISSA (NAP)	14,00	7,62	40	8	8,00	2	6,68	2	0/1
506 ARSLAN (UDI)	6,50	6,66	21	6	6,50	1	6,16	0	0/0
508 ASKILDSEN (LEC)	5,00	6,00	9	4	5,50	0	6,12	0	0/1
509 ASLLANI (INT)	5,50	5,75	19	2	6,00	0	6,00	0	0/1
510 BAKAYOKO (MIL)	0	0	11	0	0	0	0	0	0/0
512 BANDINELLI (EMP)	6,00	6,87	31	8	6,00	2	6,18	0	0/1
513 BARBERIS (MON)	0	5,50	16	3	0	0	5,50	0	0/0
514 BARELLA (INT)	6,50	7,25	50	8	6,00	2	6,18	3	0/1
516 BASIC (LAZ)	0	5,90	20	5	0	0	6,00	0	0/1
517 BENASSI (FIO)	0	5,75	11	2	0	0	5,75	0	0/0
518 BENNACER (MIL)	5,00	6,81	34	8	5,50	1	6,50	0	0/1
519 BIANCO (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
520 BJÖRKENGREN (LEC)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
521 BLIN (LEC)	6,00	5,83	17	6	6,00	0	5,91	0	0/1
522 BOHINEN (SAL)	0	0	19	0	0	0	0	0	0/0
523 BONAVENTURA (FIO)	5,50	6,58	36	6	6,00	1	6,25	0	0/2
525 BOURABIA (SPE)	5,00	5,93	16	8	5,00	0	5,93	0	0/0
526 BOVE (ROM)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
527 BROZOVIC (INT)	0	6,50	40	7	0	2	6,00	0	0/5
528 CALHANOGLU (INT)	6,00	6,50	45	7	6,00	1	5,92	1	0/0
529 CAPEZZI (SAL)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
530 CASTAGNETTI (CRE)	6,50	6,25	14	2	6,50	0	6,25	0	0/0
531 CASTROVILLI (FIO)	0	0	26	0	0	0	0	0	0/0
532 CATALDI (LAZ)	6,50	5,92	21	7	6,50	0	6,07	0	0/2
534 COLPANI (MON)	0	6,83	17	3	0	1	5,83	0	0/0
536 COULIBALY (SAL)	5,00	5,71	16	7	5,00	0	5,78	1	0/3
537 CRISTANTE (ROM)	6,50	6,43	31	8	6,50	1	6,12	0	0/1
539 DARBOE (ROM)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
540 DE ROON (ATA)	6,00	6,25	30	8	6,00	0	6,31	1	0/3
541 DEMME (NAP)	0	0	15	0	0	0	0	0	0/0
542 DOMINGUEZ (BOL)	5,50	5,64	20	7	5,50	0	5,78	0	0/2
543 DUNCAN (FIO)	0	6,25	25	2	0	0	6,25	0	0/0
544 ELLERTSSON (SPE)	5,00	5,66	5	3	5,00	0	5,66	0	0/1
545 FAGIOLI (JUV)	0	6,00	14	1	0	0	6,00	0	0/0
546 FRATTESI (SAS)	6,50	7,00	39	8	6,50	2	6,37	0	0/2
548 GAGLIARDINI (INT)	0	5,16	14	3	0	0	5,16	0	0/0
550 HAAS (EMP)	5,50	5,78	18	7	6,00	0	5,85	0	0/1
551 HARROUI (SAS)	9,50	6,60	15	5	6,50	1	6,00	0	0/0
552 HELGASON (LEC)	0	6,00	14	3	0	0	6,00	0	0/0
553 HENDERSON (EMP)	6,00	6,00	22	7	6,00	0	6,00	1	0/2
554 HENRIQUE (SAS)	0	5,58	17	6	0	0	5,75	0	0/2
555 HJULMAND (LEC)	5,50	6,31	24	8	5,50	0	6,25	2	0/3
556 HONGLA (VER)	0	5,50	11	4	0	0	5,75	0	0/2
557 ILIC (VER)	0	5,85	25	7	0	0	5,92	0	0/1
558 JAJALO (UDI)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
560 KOOPMEINERS (ATA)	7,00	8,25	47	8	7,00	4	6,75	1	0/2
562 KRUNIC (MIL)	7,50	6,50	22	3	6,50	0	6,50	1	0/2
564 LAZOVIC (VER)	6,00	6,00	31	8	6,00	0	5,87	1	0/0
565 LINETTY (TOR)	4,50	5,87	19	8	4,50	0	6,00	0	0/2
566 LOBOTKA (NAP)	7,00	7,06	32	8	7,00	1	6,56	1	0/0
567 LOCATELLI (JUV)	6,50	5,58	28	6	6,50	0	5,83	0	0/3
568 LOPEZ (SAS)	7,50	6,28	30	7	7,50	0	6,50	0	0/3
569 LUKIC (TOR)	5,50	6,00	33	6	6,00	0	6,16	0	0/2
570 MACHIN (MON)	0	5,50	18	2	0	0	6,00	0	0/2
571 MAGGIORE (SAL)	5,00	5,78	26	7	5,00	0	5,85	0	0/1
573 MAKENGO (UDI)	6,00	5,92	23	7	6,00	0	5,92	1	0/2
574 MALEH (FIO)	0	5,10	16	5	0	0	5,20	0	0/1
575 MANDRAGORA (FIO)	5,00	6,16	23	6	5,00	1	5,58	1	0/1
576 MARCOS ANTONIO (LAZ)	6,00	5,62	22	4	6,00	0	5,75	0	0/1
577 MARIN (EMP)	6,50	5,75	23	8	6,50	0	5,81	0	0/1
578 MATIC (ROM)	6,50	6,00	26	8	6,50	0	6,06	0	0/1
580 MCKENNIE (JUV)	7,50	5,50	24	7	6,50	0	5,35	1	0/0
581 MILANESE (CRE)	0	0	15	0	0	0	0	0	0/0
582 MILINKOVIC (LAZ)	13,50	8,43	71	8	7,50	3	6,81	5	0/2
583 MIRETTI (JUV)	0	6,28	20	7	0	0	6,14	1	0/0
584 MOLINA (MON)	0	5,25	11	4	0	0	5,37	0	0/1
587 NGUIAMBA (SPE)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
588 PALUMBO (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
589 PEREYRA (UDI)	6,00	7,37	42	8	6,50	1	6,68	4	0/3
590 POBEGA (MIL)	0	6,00	23	3	0	0	6,00	0	0/0
591 POGBA (JUV)	0	0	46	0	0	0	0	0	0/0
592 PRASZELIK (VER)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
594 RABIOT (JUV)	6,50	6,12	24	4	6,50	0	6,12	0	0/0
595 RADONJIC (TOR)	6,50	6,75	34	8	6,50	1	6,37	0	0/0
596 RICCI (TOR)	0	6,83	25	3	0	0	6,50	1	0/0
597 RIGONI (MON)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
598 RINCON (SAM)	5,50	6,06	21	8	5,50	0	5,87	2	0/1
599 ROVELLA (MON)	7,00	6,75	20	4	7,00	0	6,87	0	0/2
601 SALA (SPE)	0	5,50	11	3	0	0	5,50	0	0/1
602 SCHOUTEN (BOL)	5,50	5,43	20	8	5,50	0	5,75	0	0/1
603 SCOZZARELLA (MON)	0	0	10	0	0	0	0	0	0/0
605 SENSI (MON)	10,50	6,85	32	7	7,50	2	6,07	0	0/1
606 SHER (SPE)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
607 SIATOUNIS (MON)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
610 TAMEZE (VER)	6,50	5,81	28	8	6,50	0	5,81	0	0/0
612 TERRACCIANO (VER)	0	6,20	6	5	0	0	6,20	0	0/0
614 TONALI (MIL)	7,00	6,35	41	7	7,00	0	6,35	1	0/2
615 TRIMBOLI (SAM)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
617 VELOSO (VER)	5,00	5,66	19	6	5,50	0	5,91	0	0/3
619 VIEIRA (SAM)	5,00	5,64	10	7	5,00	0	5,64	0	0/0
620 WALACE (UDI)	6,50	6,06	22	8	6,50	0	6,12	0	0/1
622 ZALEWSKI (ROM)	0	5,75	23	4	0	0	5,75	0	0/0
623 ZURKOWSKI (FIO)	0	7,00	32	1	0	0	6,00	1	0/0
624 FERGUSON (BOL)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
625 THORSTVEDT (SAS)	11,00	6,12	28	8	7,00	1	5,75	1	0/2
626 EKDAL (SPE)	5,50	5,00	14	4	5,50	0	5,25	0	1/0
627 RANOCCHIA (MON)	0	6,00	8	2	0	0	6,00	0	0/0
628 PICKEL (CRE)	6,50	5,81	16	8	6,50	0	5,87	0	0/1
629 ASCACIBAR (CRE)	6,50	5,92	19	7	6,50	0	6,00	0	0/1
630 BONDO (MON)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
631 SAMEK (LEC)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
632 OBIANG (SAS)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
633 VECINO (LAZ)	6,00	5,91	21	6	6,00	0	5,91	0	0/0
634 BISTROVIC (LEC)	5,50	5,57	15	7	5,50	0	5,57	0	0/0
635 ACELLA (CRE)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
636 ADOPO (TOR)	6,00	5,75	4	2	6,00	0	6,00	0	0/1
637 KOVALENKO (SPE)	0	5,20	14	5	0	0	5,30	0	0/1
638 WIJNALDUM (ROM)	0	6,00	31	1	0	0	6,00	0	0/0
639 ILKHAN (TOR)	0	5,50	9	2	0	0	5,75	0	0/1
640 VILLAR (SAM)	5,00	5,21	13	7	5,00	0	5,35	0	0/2
642 GONZALEZ (LEC)	5,50	5,93	7	8	5,50	1	6,00	0	0/3
644 FAZZINI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/1
645 DEGLI INNOCENTI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
646 ESCALANTE (CRE)	0	5,25	16	6	0	0	5,25	1	1/0
647 VILHENA (SAL)	4,50	6,18	25	8	5,00	1	5,81	1	0/2
648 KOSTIC (JUV)	10,00	6,25	39	8	7,00	1	5,68	2	0/1
650 GRASSI (EMP)	5,50	5,90	18	5	5,50	0	6,00	0	0/1
651 NDOMBELE (NAP)	6,00	5,33	20	3	6,00	0	5,33	0	0/1
652 MORO (BOL)	0	4,50	17	1	0	0	4,50	0	0/0
653 WINKS (SAM)	0	0	21	0	0	0	0	0	0/0
654 CAMARA (ROM)	0	0	19	0	0	0	0	0	0/0
655 PAREDES (JUV)	6,00	5,00	31	4	6,00	0	5,12	0	0/1
656 VRANCKX (MIL)	0	6,00	17	1	0	0	6,00	0	0/0
657 MEITE (CRE)	6,00	5,83	19	3	6,00	0	5,83	0	0/0
700 AGUDELO (SPE)	5,50	5,62	24	8	5,50	0	5,62	0	0/0
701 AKE (JUV)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
702 ANDERSON (LAZ)	8,00	6,87	41	8	7,00	1	6,31	2	0/1
703 BAEZ (CRE)	0	6,00	23	2	0	0	6,00	0	0/0
704 BAJRAMI (EMP)	10,00	6,25	37	8	7,00	1	5,87	0	0/0
705 BALDANZI (EMP)	0	8,25	7	2	0	1	6,75	0	0/0
706 BARAK (FIO)	5,00	5,57	45	7	5,00	0	5,64	0	0/1
712 CAMBIAGHI (EMP)	0	6,16	16	3	0	0	6,16	0	0/0
713 CANCELLIERI (LAZ)	0	5,75	15	2	0	0	5,75	0	0/0
714 CANDREVA (SAL)	5,50	6,50	42	8	5,50	1	6,12	0	0/0
718 CEIDE (SAS)	6,50	6,16	12	3	6,50	0	6,16	0	0/0
719 CHIESA (JUV)	0	0	42	0	0	0	0	0	0/0
720 CIURRIA (MON)	7,50	6,50	20	5	6,50	0	6,30	2	0/2
722 CORTINOVIS (VER)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
723 D'ALESSANDRO (MON)	0	6,00	20	2	0	0	6,00	0	0/0
725 DI MARIA (JUV)	0	6,12	46	4	0	1	5,37	1	1/0
727 DIAZ (MIL)	6,00	6,58	28	6	6,00	1	5,91	1	0/0
729 EDERSON (ATA)	5,50	5,75	27	6	5,50	0	5,83	0	0/1
731 ELMAS (NAP)	0	6,33	32	6	0	1	5,91	0	0/1
733 GAETANO (NAP)	0	7,00	20	1	0	0	6,00	1	0/0
743 LERIS (SAM)	0	5,28	9	7	0	0	5,50	0	0/3
744 LISTKOWSKI (LEC)	0	5,50	12	2	0	0	5,50	0	0/0
745 LOVRIC (UDI)	6,50	7,06	27	8	6,50	1	6,56	1	0/0
747 LUIS ALBERTO (LAZ)	7,00	7,35	53	7	7,00	2	6,57	0	0/1
748 MALDINI (SPE)	0	0	8	0	0	0	0	0	0/0
750 SOULE (JUV)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
751 MESSIAS (MIL)	0	6,28	31	7	0	1	5,85	0	0/0
754 MKHITARYAN (INT)	5,50	5,70	31	5	5,50	0	5,80	0	0/1
759 PAFUNDI (UDI)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
760 PASALIC (ATA)	6,00	6,08	44	6	6,00	0	6,00	1	0/1
762 PELLEGRINI (ROM)	7,50	6,12	49	8	6,50	0	6,18	3	0/1
764 PESSINA (MON)	9,50	6,41	31	6	7,00	1	6,08	0	0/2
772 ROMERO (LAZ)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
773 CAMARA (MON)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
774 SABIRI (SAM)	5,00	5,93	34	8	5,00	1	5,68	0	0/2
775 SAELEMAEKERS (MIL)	6,00	6,07	25	7	6,00	0	6,00	1	0/1
776 SAMARDZIC (UDI)	8,00	7,91	33	6	7,00	2	6,75	1	0/0
778 SAPONARA (FIO)	5,00	5,50	24	5	5,00	0	5,30	1	0/0
780 SORIANO (BOL)	5,00	6,12	30	8	5,00	0	6,00	1	0/0
783 STREFEZZA (LEC)	9,50	7,91	44	6	6,50	3	6,50	0	0/1
784 TRAORE (SAS)	0	0	35	0	0	0	0	0	0/0
785 URBANSKI (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
786 VALOTI (MON)	0	5,37	26	4	0	0	5,37	0	0/0
789 VERRE (SAM)	5,50	5,50	16	8	5,50	0	5,62	0	0/2
790 VIGNATO (BOL)	5,00	5,25	15	4	5,00	0	5,25	0	0/0
791 VIGNATO (MON)	0	0	7	0	0	0	0	0	0/0
792 YEPES LAUT (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
793 ZACCAGNI (LAZ)	11,00	7,31	48	8	7,00	2	6,43	2	0/2
794 ZANIMACCHIA (CRE)	7,00	5,87	27	8	7,00	0	5,93	0	0/1
795 ZANIOLO (ROM)	5,00	5,87	40	4	5,50	0	6,00	0	0/1
796 ZERBIN (NAP)	0	5,50	17	1	0	0	6,00	0	0/1
797 ZIELINSKI (NAP)	8,00	7,37	52	8	7,00	1	6,50	4	0/0
800 DJURICIC (SAM)	5,50	6,25	35	8	5,50	1	6,00	0	0/2
801 DE KETELAERE (MIL)	6,00	6,25	51	8	6,00	0	6,18	1	0/1
802 KASTANOS (SAL)	0	5,50	16	5	0	0	5,70	0	0/2
808 OUDIN (LEC)	0	6,00	27	1	0	0	6,00	0	0/0
809 SANCA (SPE)	5,50	5,50	4	1	5,50	0	5,50	0	0/0
810 HRUSTIC (VER)	5,50	5,50	23	3	5,50	0	5,50	0	0/0

ATTACCANTI

CODICE	MAGIC			CAMPIONATO					ESP
GIOCATORE	PUNTI	MEDIA	QUOT.	P.	V.	G.	VOTO	R	AMM.
707 BARROW (BOL)	0	6,10	36	5	0	1	5,50	0	0/0
709 BERARDI (SAS)	0	6,00	62	4	0	1	6,12	0	0/1
710 BOGA (ATA)	0	6,00	30	1	0	0	6,00	0	0/0
711 BUONAIUTO (CRE)	0	6,00	22	4	0	0	6,00	0	0/0
716 CAPRARI (MON)	10,50	6,12	48	8	7,50	1	5,68	1	0/1
721 CORREA (INT)	5,00	6,71	34	7	5,50	2	5,78	1	0/1
728 EDERA (TOR)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
730 EL SHAARAWY (ROM)	0	6,33	25	3	0	0	6,33	0	0/0
732 FELIX (CRE)	6,00	5,50	22	2	6,00	0	5,75	0	0/1
734 GONZALEZ (FIO)	0	7,50	44	2	0	1	6,00	0	0/0
735 GYASI (SPE)	5,50	5,37	26	8	6,00	0	5,56	0	0/3
737 IKONÉ (FIO)	5,00	5,91	29	6	5,00	1	5,50	0	0/1
739 JUWARA (BOL)	0	0	6	0	0	0	0	0	0/0
741 KVARATSKHELIA (NAP)	9,50	8,75	58	8	6,50	5	6,75	1	0/0
742 LEAO (MIL)	12,00	8,50	74	7	8,00	4	6,42	4	1/1
746 LOZANO (NAP)	6,00	6,41	35	6	6,00	0	6,25	1	0/0
749 MALINOVSKIY (ATA)	6,00	6,75	45	6	6,00	1	6,16	1	0/2
753 MIRANCHUK (TOR)	5,50	7,75	25	2	5,50	1	6,25	0	0/0
756 ODDEI (SAS)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
757 ORSOLINI (BOL)	5,00	5,25	30	6	5,00	0	5,41	0	1/0
761 PEDRO (LAZ)	6,00	7,58	46	6	6,00	2	6,41	1	0/0
765 PJACA (EMP)	5,00	6,00	17	3	5,00	0	6,00	0	0/0
767 POLITANO (NAP)	7,50	7,50	39	7	6,50	2	6,42	2	0/1
770 REBIC (MIL)	11,00	9,50	38	3	7,00	3	6,33	1	0/1
771 RIBERY (SAL)	0	5,50	24	1	0	0	5,50	0	0/0
777 SANSONE (BOL)	4,50	5,62	19	4	4,50	0	5,75	0	0/1
779 SECK (TOR)	0	5,66	13	3	0	0	5,66	0	0/0
781 SOTTIL (FIO)	0	6,42	27	7	0	0	6,21	2	0/1
787 VERDE (SPE)	0	5,50	34	2	0	0	5,50	0	0/0
788 VERDI (VER)	5,50	6,00	29	2	5,50	0	6,00	0	0/0
798 DYBALA (ROM)	10,00	8,71	70	7	7,00	4	6,78	2	0/1
799 OKEREKE (CRE)	6,00	6,50	27	8	6,50	2	5,87	0	0/2
803 DI FRANCESCO (LEC)	0	5,78	27	7	0	0	5,78	1	0/2
804 BANDA (LEC)	5,50	6,43	25	8	5,50	0	6,43	1	0/2
805 LOOKMAN (ATA)	10,00	7,12	39	8	7,00	2	6,25	1	0/0
806 VLASIC (TOR)	6,00	7,50	43	8	6,00	3	6,43	0	0/1
807 KALLON (VER)	5,50	6,40	16	5	5,50	1	5,80	0	0/0
811 PUSSETTO (SAM)	5,00	5,00	24	1	5,00	0	5,00	0	0/0
812 KARAMOH (TOR)	0	0	20	0	0	0	0	0	0/0
813 LAURIENTE (SAS)	11,00	7,87	37	4	7,00	1	6,62	2	0/0
814 D'ANDREA (SAS)	0	6,50	5	1	0	0	6,50	0	0/0
900 ABRAHAM (ROM)	6,50	6,75	68	8	6,50	2	5,87	1	0/0
901 ALVAREZ (SAS)	7,50	8,75	41	2	6,50	1	6,75	1	0/1
902 ANTISTE (SAS)	9,00	9,00	21	1	6,00	1	6,00	0	0/0
903 ARNAUTOVIC (BOL)	5,00	8,37	66	8	5,00	6	6,25	0	0/2
904 CEESAY (LEC)	5,50	6,93	41	8	5,50	2	6,18	0	0/0
905 BETO (UDI)	10,00	8,37	63	8	7,00	5	6,50	0	0/0
906 BONAZZOLI (SAL)	5,00	6,35	37	7	5,00	1	6,00	0	0/1
907 BOTHEIM (SAL)	0	6,30	34	5	0	1	5,80	0	0/1
908 CABRAL (FIO)	0	4,00	33	1	0	0	4,50	0	0/1
909 CAPUTO (SAM)	5,00	6,12	41	8	5,00	1	5,75	0	0/0
910 CIOFANI (CRE)	9,50	9,50	27	1	6,50	1	6,50	0	0/0
912 COLOMBO (LEC)	5,00	5,60	21	5	5,00	1	5,80	0	0/2
913 DA GRACA (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
914 DANY MOTA (MON)	6,00	6,50	31	6	6,50	1	6,08	0	0/1
915 DE LUCA (SAM)	0	6,00	14	1	0	0	6,00	0	0/0
916 DEFREL (SAS)	0	5,62	20	4	0	0	5,75	0	0/1
917 DESTRO (EMP)	0	5,66	37	3	0	0	5,66	0	0/0
918 DEULOFEU (UDI)	8,50	7,25	55	8	7,50	0	6,50	6	0/0
921 DJURIC (VER)	0	5,25	26	2	0	0	5,25	0	0/0
922 DZEKO (INT)	5,50	6,43	41	8	5,50	1	5,93	1	0/0
923 EKONG (EMP)	0	6,00	2	1	0	0	6,00	0	0/0
924 GABBIADINI (SAM)	5,00	6,58	36	6	5,00	1	6,08	0	0/0
925 GIROUD (MIL)	5,50	7,81	64	8	5,50	4	6,25	1	0/1
928 GYTKJAER (MON)	6,50	7,33	27	3	6,50	1	6,33	0	0/0
929 IBRAHIMOVIC (MIL)	0	0	34	0	0	0	0	0	0/0
930 IMMOBILE (LAZ)	3,00	8,00	89	8	6,00	5	6,37	2	0/2
931 JOVIC (FIO)	6,50	5,16	43	6	6,50	1	5,25	0	0/1
932 KAIO JORGE (JUV)	0	0	11	0	0	0	0	0	0/0
933 KEAN (JUV)	0	4,80	21	5	0	0	4,90	0	0/1
935 KOUAMÉ (FIO)	5,50	6,85	28	7	5,50	1	6,35	1	0/1
936 KRISTOFFERSEN (SAL)	0	5,50	2	1	0	0	5,50	0	0/0
939 LAMMERS (EMP)	6,50	6,50	25	8	6,50	1	6,00	1	0/0
940 LASAGNA (VER)	0	5,85	24	7	0	1	5,42	0	0/0
941 LAZETIC (MIL)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
942 LUKAKU (INT)	0	7,50	77	3	0	1	6,16	1	0/0
944 MARIC (MON)	0	0	17	0	0	0	0	0	0/0
945 MARTINEZ (INT)	6,00	7,62	76	8	6,00	3	6,37	1	0/0
947 MURIEL (ATA)	7,50	6,00	56	6	6,50	0	5,83	1	0/0
949 NESTOROVSKI (UDI)	0	6,25	20	2	0	0	6,00	1	0/1
950 NZOLA (SPE)	6,00	6,93	31	8	6,00	3	5,87	0	0/1
951 ORIGI (MIL)	0	6,00	43	2	0	0	6,00	0	0/0
952 OSIMHEN (NAP)	0	7,60	70	5	0	2	6,30	1	0/1
953 RODRIGUEZ (LEC)	0	5,50	15	1	0	0	5,50	0	0/0
955 PELLEGRI (TOR)	0	6,12	24	4	0	0	6,12	0	0/0
956 PETAGNA (MON)	0	5,50	21	5	0	0	5,50	0	0/0
957 PICCOLI (VER)	5,50	5,25	19	2	5,50	0	5,25	0	0/0
958 PINAMONTI (SAS)	9,00	6,68	38	8	6,00	2	5,93	0	0/0
959 QUAGLIARELLA (SAM)	5,00	5,56	28	8	5,00	0	5,68	0	0/2
960 RAIMONDO (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
961 RASPADORI (NAP)	6,00	6,21	44	7	6,00	1	5,85	0	0/1
962 SANABRIA (TOR)	9,50	6,81	40	8	6,50	2	6,00	1	0/1
964 SATRIANO (EMP)	6,00	6,31	30	8	6,00	1	6,00	0	0/1
966 SHOMURODOV (ROM)	0	5,50	23	1	0	0	5,50	0	0/0
967 SIMEONE (NAP)	6,00	7,16	55	3	6,00	1	6,33	0	0/1
969 STRELEC (SPE)	0	5,66	15	3	0	0	5,66	0	0/0
971 SUCCESS (UDI)	6,00	5,81	27	8	6,00	0	5,81	0	0/0
975 VLAHOVIC (JUV)	11,00	8,42	89	7	7,00	5	6,14	1	0/0
976 ZAPATA (ATA)	0	6,00	60	4	0	0	6,00	0	0/0
978 VALENCIA (SAL)	0	6,00	24	3	0	0	6,00	0	0/0
979 VOELKERLING (LEC)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
980 TSADJOUT (CRE)	0	5,00	9	1	0	0	5,50	0	0/1
981 HENRY (VER)	5,50	6,56	38	8	6,00	2	6,06	0	0/4
982 DESSERS (CRE)	6,00	6,00	33	8	6,00	0	6,06	0	0/1
983 DIA (SAL)	5,50	7,78	43	7	5,50	3	6,21	2	0/0
985 MILIK (JUV)	10,00	8,62	48	4	7,00	3	6,62	0	1/0
986 ZIRKZEE (BOL)	0	5,00	26	2	0	0	5,25	0	0/1
987 BELOTTI (ROM)	0	5,50	37	2	0	0	5,50	0	0/0
988 HOJLUND (ATA)	6,00	7,20	28	5	6,00	1	6,40	1	0/0
989 PIATEK (SAL)	5,00	6,62	33	4	5,00	1	6,00	0	0/1

IL TEMA DEL GIORNO

di Fabio Licari

Milan e De Ketelaere per diventare grandi Juve senza scelta: all'assalto per la rimonta

Voglia di festa Milan e Juve si incontreranno a San Siro sabato alle 18. Le sfide di oggi con Chelsea e Maccabi Haifa possono spostare gli equilibri

Milan-Juve comincia oggi in Champions con Chelsea-Milan e Juve-Maccabi Haifa: un primo tempo che avrà effetti collaterali non da poco sul big match di sabato in campionato, sperando sia spettacolare e vincente come ieri Napoli e Inter. **Potrebbe essere un mercoledì da Leao: nel momento più fulgido della sua storia di predestinato, il rossonero si presenta alla Premier che gli ha già messo gli occhi addosso. Se gioca come negli ultimi tempi, da futuro CR7, sarà impossibile non far venire idee pericolose ai suoi estimatori. Potter, che ha preso il posto di Tuchel al Chelsea, non ha sparso le solite nubi delle magie: «È da Premier»**. Sembra più un avviso ai proprietari blues che un complimento al milanista. Al contrario, la strana coppia sulla quale Allegri sta rifondando la Juve, Vlahovic-Milik, per una notte dovrà separarsi: il polacco non è al massimo e la partitissima tra 96 ore suggerisce di proteggerlo in panchina, augurandosi non servano riservisti d'urgenza. Milan-Juve è lunga 180' e sprecare tutte le energie oggi sarebbe rischioso.

Il Maccabi non è il Chelsea, si gioca a Torino e non in Israele come martedì prossimo, per di più alcuni rivali mancheranno, o avranno poche energie, perché è il giorno del digiuno dello Yom Kippur. Ma la Juve non può stare tranquilla. A zero dopo due turni, mai successo in Champions, non ha altro orizzonte che vincere due partite di fila contro gli israeliani, sperando che il Benfica non giochi brutti scherzi al Psg nell'altra doppia sfida del gruppo. **Altrimenti, già a -6 dal secondo posto, gli ottavi potrebbero farsi più complicati di quanto appaiano ora. Il Maccabi ha il punto fragile come il cristallo nel centrodestra della difesa, dove il Psg s'è infilato facilmente, non dopo essere andato sotto e aver rischiato un paio di contropiedi veloci.** Non c'è che una formula stasera: lanciare l'aggressione, sorprendere e puntare al gol immediato per indirizzare la sfida come meglio riesce, in ripartenza veloce con Di Maria, Vlahovic e Kostic.

Rispetto al Milan è in teoria tutto più facile, ma per Allegri non c'è margine di errore: non fare il pieno con il Maccabi significherebbe organizzarsi fin d'ora per l'Europa League, quasi il contrappasso per chi ha cominciato affermando che il Psg era fuori portata.
Il Milan ha una missione più complicata, ma guarda dall'alto la sua classifica rassicurante, due concorrenti non da paura come Salisburgo e Dinamo Zagabria, e un Chelsea fin qui raggomitolato nell'unico punto preso agli austriaci. Detto in breve: un pari, in queste condizioni, sarebbe un gran risultato. **La situazione infortuni è drammatica, soprattutto per l'assenza contestuale di tutti i difensori titolari tranne Tomori. Il primo suggerimento per il Milan è non fare come la Juve che, l'anno scorso, entrò a Stamford Bridge per non prenderle e fu sommersa da quattro gol, senza quasi superare il centrocampo.** Giochi come sa, da Milan, leggero e di squadra. Però queste sono anche le partite dei singoli e non c'è occasione migliore per De Ketelaere: è lui che deve prendere in mano la squadra e creare un asse con Tonali. Il salto di categoria si fa in queste occasioni. L'anno scorso la partita forse più bella di Champions i rossoneri l'hanno giocata a Liverpool, pur perdendo 3-2, e due anni fa, in Europa League, l'1-1 a Old Trafford con lo United aveva detto che la dimensione europea non era poi così lontana. Può darsi che l'Inghilterra ispiri i rossoneri.

Missione a Londra

I rossoneri contro il Chelsea devono giocare come sanno E puntare decisi sul gioiello belga

L'unica soluzione

I bianconeri contro il Maccabi non hanno alternative: sfondare con Kostic, Di Maria e Vlahovic

CALCIO DI RIGORE

di Gianfranco Teotino

Una regola tutela la Nazionale ma ormai viene dimenticata

Ciro Immobile domenica contro lo Spezia è partito titolare, si è subito procurato un calcio di rigore che non è riuscito a trasformare, è stato sempre nel vivo delle azioni, brillante, fino a che Sarri al 69' sul 3-0 non ha deciso di dargli un po' di riposo. Lorenzo Pellegrini sabato a San Siro ha giocato in un ruolo insolito, quasi da centravanti arretrato, in realtà primo difensore della Roma, con il compito di pressare il regista dell'Inter Asllani: una buona partita, molto dinamica, impreziosita dall'assist per il gol della vittoria di Smalling, fino alla sostituzione, per sfinimento, a meno di dieci minuti dalla fine. **Matteo Politano sabato contro il Torino ha partecipato fin dall'inizio alle scorribande offensive del Napoli che hanno stordito la squadra granata, accelerazioni e l'assist per la seconda rete di Anguissa, in campo fino al 68', più di quanto aveva giocato nelle quattro partite precedenti.** Sandro Tonali sabato a Empoli è stato protagonista del successo in extremis del Milan: la solita prestazione di corsa e intensità, dal primo all'ultimo minuto senza risparmiarsi, con tanto di rimessa laterale a sorpresa, lui dice furba, in verità irregolare, che ha propiziato il gol di Rebic.

Acrobazia Il laziale Ciro Immobile, 32 anni, domenica contro lo Spezia

Immobile, Pellegrini, Politano e Tonali erano stati tutti e quattro convocati da Mancini per il doppio impegno di Nations League della Nazionale, dopo aver giocato in campionato nel weekend precedente e aver terminato le rispettive partite (al fischio finale Immobile, Pellegrini e Tonali, al 66' Politano) senza accusare alcun infortunio. Arrivati a Coverciano tutti e quattro, chi prima chi dopo, hanno marcato visita e concordato il rientro a casa anticipato: nessuno di loro ha giocato un solo minuto contro Inghilterra o Ungheria. Non se ne è sentita la mancanza grazie alla bravura di Mancini e all'impegno degli azzurri scesi in campo, ma questo è un altro discorso. Il c.t. si è limitato a commentare: «Credo che si debba avere la voglia di stare in Nazionale a prescindere dai momenti difficili». Poi nell'ultimo fine settimana tutti i "disertori" sono stati protagonisti in campionato, ma pochi lo hanno sottolineato, nessuna vera polemica. Ancora una volta la volontà delle società di risparmiare i giocatori più importanti ha prevalso senza opposizione.
Eppure, è tuttora in vigore una regola per cui, testuale, «i calciatori e le calciatrici che, denunciando un impedimento per infortunio o, comunque, per una infermità, non rispondono alle convocazioni per l'attività di una Squadra Nazionale... in occasione di manifestazioni ufficiali, sono automaticamente inibiti a prendere parte, con la Squadra della Società di appartenenza, alla gara ufficiale immediatamente successiva». Articolo 76, comma 3 delle Norme Organizzative Interne della Figc. Come se non esistesse. Nessuno ha il compito di farlo rispettare, nessuno ne richiede l'attuazione. **In effetti, la formulazione è piuttosto ambigua: i giocatori possono dire di avere risposto alla convocazione e di essersene poi andati con le dovute autorizzazioni. Ma la lettera della norma prescinde sia dalla verifica dell'infortunio denunciato sia dai permessi, dati o negati, di tornare a casa. Non stai bene per giocare in Nazionale, dopo aver giocato in salute nel weekend precedente? Bene, prenditi un altro fine settimana di riposo per guarire meglio.**
Fra le tante regole allo studio per evitare altre delusioni mondiali, peraltro di difficile adozione, come la limitazione dell'impiego di stranieri o gli incentivi sportivi a chi investe di più sui settori giovanili, questa ha il vantaggio di esserci già. Basta applicarla.

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2022

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2022 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | Tipografia Sedit 4.zero S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 | Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9014 DEL 06-04-2022
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di martedì 4 ottobre 2022 è stata di 121.827 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio € 3,50; Croazia Hrk 27/€ 3,58; Francia € 3,50; Germania € 3,50; Grecia € 3,50; Lussemburgo € 3,50; Malta € 3,50; Olanda € 3,50; Repubblica Ceca CZK 100; Slovenia € 3,50; Svizzera CHF 3,50.

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AIUTO contabile con esperienza cerca lavoro presso studio commercialista Milano: 320.90.81.973

ASSISTENTE alta direzione, interprete, incarichi di responsabilità business/personali. Pluriennale esperienza settori lusso, marketing, sales, trattative. In sede/remoto, a contratto/ P.Iva: bfantini2025@libero.it.

CONTABILE clienti, fornitori, banche, iva, fatturazione elettronica, f24, bilancio, intrastat, inglese 347.26.05.124.

CUSTODE cerca lavoro indeterminato a Milano/provincia. Srilankése 48 anni referenziato: 329.74.68.929

OPERAI 1.4

AUTISTA esperto, patente B - C - CQC, referenziato. Disponibile h24. Italiano/inglese: 333.377.76.46

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

CERCO lavoro come portinaio condominiale / custode villa / domestico, ottima esperienza. Milano 329.44.78.930

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

COMMERCIALISTA pensionato disponibile per amministrazione aziende medio/piccole in Milano e hinterland: consul.amm.milano@gmail.com

INFORMATICO esperienza professionale: assemblaggi pc fissi, formattazioni, installazioni software/sistema operativi: 333.57.25.477

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

CONTABILE esperto/a cercasi per Tour Operator vacanze studio Milano, disponibilità immediata, scrivere a: info@languageteam.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA 5.3

BRIMMOBILIARE propone in vendita a Tradate (VA) immersa nel verde a 100 mt Stazione FS Nord per Milano Cadorna, attici e superattici di recente realizzazione su 2 livelli con terrazzi e Box. A partire da euro 195.000. CE: C - IPE: 52,46 kWh/mqa. Tel. 02.382.66.855 - Cell. 345.90.52.825

ACQUISTO 5.4

INVESTITORI ricercano appartamenti e nude proprietà. Società incaricata Immobiliare Ballarani 333.33.92.734 - 02.77.29.75.70

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

LAMPEDUSA Porto Vecchio, 300 mq, terrazzo con vista mozzafiato, vero affare: 327.55.84.910

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

MILANO Greco in costruzione laboratori 2/3 locali giardinetto/terrazzo. CE in corso. Affare! 335.68.94.589

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

MATRIMONIALI 23.1

CARINA 165 cm, 56 kg bendisposti, 65enne, buona cultura, affabile, concreta, conoscerebbe signore caratteristiche analoghe. Milano/Torino: 327.496.77.93

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

DORY imprenditrice vedova di ottimo livello socioeconomico. Mora, occhi verdi, frequenterebbe gentiluomo lombardo: 334.74.88.496 info@amoreveromilano.it

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SerieB

Giudice Fermati in 4, un turno pure a Grosso

● Il giudice sportivo di Serie B, ha squalificato quattro giocatori, per una giornata: si tratta di Luis Binks (Como), Antoine Hainaut (Parma), Biagio Meccariello (Spal) e Daniel Boloca (Frosinone). L'allenatore del Frosinone, Fabio Grosso, espulso sabato, è stato fermato per un turno.

Frosinone Accolto il ricorso sul caso Vloet

● (a.s.) «Una bella pagina di giustizia sportiva», ha commentato l'avvocato Grassani dopo che il Tas ha accolto il ricorso del Frosinone sul caso-Vloet. La Fifa aveva condannato il club al pagamento di 500 mila euro al Chiasso per aver interrotto a fine 2018 il contratto con Vloet per motivi di salute.

Riaccendete i motori
Da sinistra: Cesc Fabregas, 35 anni (Como), Marco Mancosu, 34 (Cagliari) e Florian Aye, 25 (Brescia)

Si rialzi chi può

Brescia, Cagliari e Como in calo? Scatta l'operazione rilancio

Dopo i pesanti ko del 7° turno tre squadre provano a ripartire. Clotet pungolato da Cellino, Liverani già a rischio, Longo appena arrivato: guai, soluzioni e uomini chiave

BRESCIA

Rosa ristretta Serve Cistana Ayé con Bianchi

Allenamenti ripresi, riflessioni in corso per il Brescia di Clotet. La botta è stata tremenda e «sarebbe pericoloso prenderla come una giornata no e basta» (parole di Mangraviti, un senatore di 24 anni). Sei gol a Bari, 3 a Frosinone: s'impone un'analisi.

I problemi Contro avversari strutturati, forti anche di una panchina lunga, la squadra soffre. Il giro-palla fatica a trovare sbocchi, mancano alternative in ruoli chiave (centrali di difesa, regia, centravanti) e per ovviare ai cali o alle difficoltà contingenti.

Le soluzioni Sulla trequarti saranno inevitabili di volta in volta variazioni sul tema. Un conto è giocare con centrocampisti dai piedi buoni come Benali e Ndoj, un altro puntare sulla velocità di Galazzi: le due cose non si escludono, vanno dosate. L'obiettivo è sempre creare superiorità numerica, quello che serve a una formazione abituata a manovrare.

Gli uomini-chiave In difesa il salto di qualità potrà arrivare dal rientro di Cistana in novembre: garantirà personalità anche nella costruzione da dietro. In attacco potrebbe avere più spazio Bianchi: media-gol elevata ma parte quasi sempre dalla panchina.

Gian Paolo Laffranchi

CAGLIARI

Attacco spento Non basta il solo Mancosu

Due sconfitte consecutive in casa, fuori dalla zona playoff e con un gioco ancora da registrare. Il Cagliari di Liverani ha iniziato in salita la Serie B dopo la retrocessione e ora i sardi sono attesi da due partite già decisive: Genoa in trasferta e poi Brescia in casa.

I problemi Giro palla prolungato ma a tratti sterile, errori in costruzione e soprattutto un attacco che fin qui non ha trovato il gol con i suoi centravanti di peso. A segno per ora solo Lapadula contro il Benevento. E nel 4-1 subito dal Venezia è tornata al centro del ciclone anche la difesa, con tanti errori che hanno permesso ai lagunari di tornare in partita e dilagare.

Le soluzioni Liverani per uscire dalla crisi contro il Genoa sta provando a cambiare il suo 4-3-3, rivisitato nel 4-3-2-1 visto contro il Venezia. Serve qualità negli ultimi metri e una maggiore solidità in manovra. Questo il diktat del tecnico romano per scacciare i fantasmi di inizio stagione.

Gli uomini-chiave A trascinare i sardi non può bastare Mancosu, fin qui unico a predicare con continuità nel deserto rossoblù. Servono i gol di Lapadula, gli strappi di Nandez e più spazio alle alternative Falco e Luvumbo. Sperando che in difesa uno tra Altare o Goldaniga diventi definitivamente leader.

Roberto Pinna

COMO

Difesa fragile Tocca a Cutrone e Fabregas

Un avvio da incubo. Con difficoltà totalmente impreviste e un'involuzione profonda che ha trascinato il Como in fondo alla classifica. I numeri sono impietosi: è l'unica squadra senza vittorie, con la peggior difesa della B (14 gol subiti).

I problemi La squadra è stata costruita con nomi importanti, alcuni però arrivati tardi e in condizioni fisiche non perfette. Ma un peso importante l'ha avuto anche la situazione legata all'allenatore. Giacomo Gattuso ha lasciato il suo posto non è più rientrato per problemi di salute. La costruzione della squadra e lo sviluppo dei suoi meccanismi è stato difficoltoso. L'anello debole è la difesa, i numeri parlano chiaro. In attacco solo da due partite sta giocando la coppia Mancuso-Cutrone, ma manca ancora un adeguato supporto del centrocampo.

Le soluzioni L'arrivo di Longo porterà qualche cambiamento, anche nel modulo. Per ora il tecnico, nella sua prima e unica gara a Cosenza, ha riproposto il 4-3-1-2 ma non è detto che sia la scelta definitiva.

Gli uomini-chiave Serve l'apporto di Cutrone, deve crescere Fabregas, Chaja recuperato da un lungo infortunio, merita più spazio. Ed è vicino, finalmente, anche il rientro di Bellemo.

Liliana Cavatorta

LO PROTEGGE LA POLIZIA

Feroce contestazione a Santopadre «Perugia, il mio progetto va avanti»

● PERUGIA Continua la contestazione dei tifosi a Massimiliano Santopadre, tanto che lunedì sera è stato necessario l'intervento di polizia e carabinieri per proteggerlo, dopo che in alcune decine si erano radunati all'esterno degli studi di Umbria Tv, dove il presidente era ospite ad una trasmissione. «Ormai ci sono abituato - ha detto Santopadre - visto che qualsiasi cosa facciamo viene vista per alimentare l'antipatia verso di me, nonostante io abbia il Perugia nel cuore quanto loro lo amano. In più investo risorse importanti per poter inseguire il sogno della Serie A». Fortunatamente, dopo cori e petardi, si è poi tornati alla calma. Da tempo al Curi vengono appesi striscioni che invitano Santopadre a vendere il club. Il presidente ha ribadito che «il Perugia è un club forte e sano e non è assolutamente in vendita. Va avanti il progetto per realizzare il nuovo stadio Curi». Con cinque sconfitte in sette gare il Perugia occupa il penultimo posto con quattro punti ed anche il cambio di panchina, con Baldini al posto di Castori, non ha invertito la rotta.

Antonello Menconi

Clic

Matarrese indagati per bancarotta fraudolenta

● **BARI (o.d.) Altri guai giudiziari per i Matarrese. Antonio, ex presidente del Bari, della Lega Calcio e della Figc e vice di Fifa e Uefa, il fratello Amato, i nipoti Salvatore e Marco e altri quattro amministratori del gruppo risultano indagati in un'inchiesta della Procura di Bari per bancarotta fraudolenta per dissipazione legata al fallimento di alcune società: ci sarebbe un buco di almeno 20 milioni oltre a debiti già accertati per 300.**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
REGGINA	**15**	7	5	0	2	14	3
BARI	**15**	7	4	3	0	16	8
BRESCIA	**15**	7	5	0	2	11	11
GENOA	**14**	7	4	2	1	9	5
TERNANA	**13**	7	4	1	2	10	9
FROSINONE	**12**	7	4	0	3	9	5
PARMA	**12**	7	3	3	1	13	10
COSENZA	**11**	7	3	2	2	8	6
CAGLIARI	**10**	7	3	1	3	7	8
SÜDTIROL	**10**	7	3	1	3	7	10
SPAL	**9**	7	2	3	2	10	11
ASCOLI	**9**	7	2	3	2	8	9
VENEZIA	**8**	7	2	2	3	9	10
BENEVENTO	**8**	7	2	2	3	5	6
CITTADELLA	**8**	7	2	2	3	7	11
PALERMO	**7**	7	2	1	4	6	9
MODENA	**6**	7	2	0	5	7	9
PISA	**5**	7	1	2	4	10	12
PERUGIA	**4**	7	1	1	5	4	11
COMO	**3**	7	0	3	4	7	14

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

8ª GIORNATA

VENERDÌ
GENOA-CAGLIARI ore 20.30
SABATO 8
ASCOLI-MODENA ore 14
BRESCIA-CITTADELLA
PISA-PARMA
TERNANA-PALERMO
VENEZIA-BARI
FROSINONE-SPAL ore 16.15
REGGINA-COSENZA
DOMENICA
COMO-PERUGIA ore 16.15
SÜDTIROL-BENEVENTO

9ª GIORNATA

VENERDÌ 14 OTTOBRE
VENEZIA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 15 OTTOBRE
BENEVENTO-TERNANA ore 14
CAGLIARI-BRESCIA
CITTADELLA-SPAL
COSENZA-GENOA
MODENA-COMO
PALERMO-PISA
PARMA-REGGINA
BARI-ASCOLI ore 16.15
DOMENICA 16 OTTOBRE
PERUGIA-SÜDTIROL ore 16.15

MARCATORI

7 RETI Cheddira (Bari)
4 RETI Gondo (1, Ascoli); Antenucci (1, Bari); Inglese (Parma); La Mantia (Spal)
3 RETI Folorunsho (Bari); Bianchi (1, Brescia); Brunori (1, Palermo); man (1, Parma); Gliozzi (1, Pisa); Fabbian (Reggina); Rover (2, Südtirol); Favilli (Ternana)
2 RETI Botteghin (Ascoli); Forte (Benevento); Ayé e Moreo (Brescia); Mancosu (Cagliari); Asencio (1) e Baldini (1, Cittadella); Cutrone (Como); Moro e Mulattieri (Frosinone); Coda (1, Genoa); Bonfanti e Diaw (1, Modena); Mihaila e Tutino (1, Parma); Strizzolo (Perugia); Ménez (Reggina); Maistro (Spal); Odogwu (Südtirol); Coulibaly e Partipilo (Ternana); Cheryshev e Cuisance (Venezia)

IL PRIMO TURNO

Gallo scopre il Foggia nella Coppa Italia di C

● (p.s.) Al via la Coppa Italia di C, con le prime 8 partite (oggi altre 20, tra cui Ancona-Rimini ed Entella-Carrarese): la formula prevede gare secche, con eventuali supplementari e rigori in caso di parità al 90'. Al 2° turno anche Feralpisalò, Padova, Reggiana e Catanzaro reduci dalla Coppa Italia maggiore. Fabio Gallo, ufficialmente nuovo tecnico del Foggia, ha assistito in tribuna alla gara col Picerno insieme al neo d.s. rossonero Matteo Lauriola. **RISULTATI** Juve Stabia-Cerignola 1-0, Avellino-Fidelis Andria 1-0, Turris-Gelbison 1-0, Crotone-Messina 5-3 (d.c.r.), Taranto-Monopoli 1-2, Foggia-Picerno 5-4 (d.c.r.), Latina-Giugliano 0-1 e Francavilla-Potenza 3-4 (d.c.r). **GIUDICE** Due giornate di stop a Costa (Foggia); una per Di Cairano (Viterbese), Rolfini (Vicenza), Vaghi (Pro Patria), Cosenza (Piacenza), Lucenti (Pergolettese), Gyabuaa (Pescara), Pietra (Montevarchi), Malomo (Foggia), , Bozhanaj (Carrarese), D'Amico (Pro Sesto) ed Espeche (Pontedera).

L'AltraCopertina

Sbk, Ducati in Portogallo con Bautista

Da venerdì (dirette Sky, Now e Tv8) Superbike con il GP Portogallo a Portimao, quartultimo round del Mondiale 2022. La Ducati va all'assalto con Michael Rinaldi e soprattutto Alvaro Bautista, leader della classifica con 59 punti di vantaggio su Toprak Razgatlioglu (Yamaha) e 67 su Jonathan Rea (Kawasaki).

Il team iridato potrebbe essere colpevole di una violazione minore per avere infranto il tetto spese. Rivali pronti a opporsi a una penalità lieve

È l'ora della verità

F.1/IL DOSSIER

SOLDI, TEMPI, PENALIZZAZIONI OGGI LE PRIME RISPOSTE FIA SUL BUDGET CAP DELLA RED BULL

di **Luigi Perna**

Il giorno della verità è arrivato. Oggi dagli uffici parigini della Fia, in Place de la Concorde, arriverà il primo verdetto sull'inchiesta federale per la presunta violazione del "budget cap" nel 2021 da parte di Red Bull e Aston Martin. Il caso più spinoso riguarda il team di Milton Keynes, campione del mondo in carica con Max Verstappen, perché in caso di accertata colpevolezza si allungherebbe un'ombra pesante sul risultato della passata stagione.

1 Perché la Red Bull è indagata?

Il fatto che la Federazione abbia aperto un'investigazione a carico delle squadre, è il segnale che ci sarebbero anomalie nei documenti finanziari che i team sono tenuti a redigere alla fine di ogni annata e a presentare entro il 31 marzo successivo. Il "budget cap", entrato in vigore nel 2021, prevede un tetto massimo alle spese di ogni costruttore, in modo da ridurre il divario di prestazioni fra i colossi della F.1 e i marchi più piccoli. È l'obiettivo che si sono posti gli americani di Liberty Media quando hanno comprato la Formula One Group da Bernie Ecclestone, sulla scia di quello che accade nello sport Usa con il "salary cap" che limita le possibilità di investimento delle franchigie per ingaggiare i giocatori più forti. Nel caso della F.1, il tetto era fissato a 145 milioni di dollari per il 2021, includendo le maggiori voci di spesa dei team: costi del personale (gli ingegneri), costi di energia e trasporti, sviluppo della monoposto della stagione in corso e progettazione di quella per la stagione successiva.

Fosse anche "solo" una infrazione di 4 milioni, con quella cifra si possono fare molti sviluppi e guadagnare 5 decimi al giro

Mattia Binotto
Team principal Ferrari

2 Che cosa rischia il team di Milton Keynes?

Il regolamento prevede tre tipi di possibili infrazioni a cui corrispondono diverse pene. La più leggera è quando un team presenta la dichiarazione delle spese in ritardo o in modo inaccurato. È successo alla Williams, che non aveva inviato i documenti entro la data limite e lo ha fatto a maggio, accettando una multa di 25 mila dollari. In questi casi è infatti prevista solo una sanzione pecuniaria, trattandosi di un mero errore procedurale. La seconda eventualità è una violazione cosiddetta minore, quando un team oltrepassa il budget cap di meno del 5%, cioè sotto i 7,25 milioni di dollari se parliamo del 2021. Potrebbe essere questo il caso della Red Bull, almeno stando alle indiscrezioni trapelate, visto che la materia è coperta da stretta confidenzialità. I team principal delle altre squadre erano sicuramente al corrente a Singapore. Infatti Toto Wolff, team principal della Mercedes, è stato durissimo commentando i sospetti. E Mattia Binotto, il capo della Ferrari, ha fatto intendere che anche una violazione "minore" può determinare un grosso vantaggio per un concorrente. «Fosse ro anche "solo" 4 milioni di dollari, con quella cifra si possono avere 70 persone in più in un ufficio tecnico. È quanto spendiamo per gli sviluppi di un'intera stagione. Vale un mezzo secondo al giro», ha detto Binotto. «Se avessimo saputo di poter spendere 5 milioni in più, senza subire grosse punizioni, lo avremmo fatto sia noi sia la Ferrari», ha spiegato Wolff. Non è un caso che abbiano parlato di 4-5 milioni di dollari: si presume infatti che sia stata questa l'entità delle spese extra della Red Bull, destinate al personale o agli sviluppi della vettura. Sarebbe considerata dunque una violazione minore. Però il ventaglio di sanzioni possibili è molto ampio: semplice reprimenda; decurtazione di punti nella classifica costruttori o piloti; squalifica per un certo numero di gare; limitazione dei test in galleria del vento; riduzione delle possibilità di spesa nella stagione successiva all'accertamento. Esiste infine un terzo caso, quando si eccede il 5% del budget, che viene considerato violazione materiale, per la quale si può arrivare persino all'esclusione di un team dal Mondiale, se vengono riconosciute determinate aggravanti dolose. Ma questo scenario, catastrofico per l'immagine della F.1, sembra scongiurato.

Vorrei sapere quali sono le fonti di questi team che parlano di infrazioni. Sono solo voci, è diffamazione contro di noi

Christian Horner
Team principal Red Bull

3 Chi deciderà se punire la Red Bull e come?

L'indagine è stata condotta dalla Cost Cap Administration, un apposito ufficio della Fia, che si avvale di consulenti esterni indipendenti per la revisione dei conti. I team possono interfacciarsi in ogni momento con questo ente per chiarimenti relativi alla propria posizione e all'interpretazione di alcune parti del regolamento finanziario. Perciò è molto difficile incorrere in errori procedurali, se si dialoga in maniera trasparente con la Fia. Oggi avremo il verdetto degli ispettori sulle investigazioni aperte. Ma per determinare la misura della punizione, in caso di colpevolezza, bisognerà aspettare il giudizio di un altro organo, chiamato Cost Cap Adjudication Panel, del quale fanno parte membri (da sei a dodici) provenienti dall'Assemblea Generale della Fia e i rappresentanti di almeno cinque team non coinvolti. Sarà in quella sede che si combatterà la vera battaglia politica, con i rivali che hanno già reclamato un giudizio severo.

4 Quali vantaggi avrebbe ricavato Red Bull?

La ragione per cui Mercedes e Ferrari sono così bellicose è legata alla convinzione che la Red

LA GUIDA

Tanta Champions le azzurre del volley e le amichevoli Nba

●**CALCIO**
Salisburgo-Dinamo Zagabria Champions League **18.45** Sky Sport 1
Lipsia-Celtic Champions League **18.45** Sky Sport Football
Juventus-Maccabi Haifa Champions League **21** Sky Sport 1
Real Madrid-Shakhtar Champions League **21** Sky Sport Football
Chelsea-Milan Champions League **21** Amazon Prime Video

●**BASKET**
Miami-Minnesota NBA Preseason **17** Sky Sport NBA
Golden State-Washington NBA Preseason **19** Sky Sport NBA

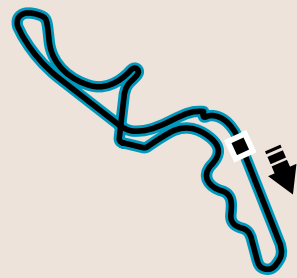
●**CICLISMO**
Giro di Taiwan **13** Eurosport 2

●**PALLAVOLO**
Italia-Giappone Mondiali femminili **14.15** Sky Sport Arena, Rai 2
Usa-Polonia Mondiali femminili **20.30** Sky Sport Arena

●**TENNIS**
ATP 500 Nur Sultan **11** Super Tennis
ATP 500 Tokyo **13** Super Tennis
WTA 500 Ostrava **18** Super Tennis

In ansia A sinistra Max Verstappen, 25 anni, a lato il team principal Red Bull, Christian Horner, 48 GETTY

LA GUIDA

Arriva il Giappone Domenica GP alle 7 Dirette Sky e Now

●Domenica si corre a Suzuka (5.807 metri) il **GP Giappone**, 18° round su 22 del Mondiale Formula 1 2022. Tutto in diretta su Sky e Now

IL PROGRAMMA
●**Venerdì** ore 5 FP1; ore 8 FP2
●**Sabato** ore 5 FP3; ore 8 qualifiche
●**Domenica** ore 7 GP Giappone (53 giri)

LE CLASSIFICHE
●**Piloti** 1. Verstappen (Ola/Red Bull-Honda) 341; 2. Leclerc (Mon/Ferrari) 237; 3. Perez (Mes/Red Bull-Honda) 235; 4. Russell (GB/Mercedes) 203; 5. Sainz (Spa/Ferrari) 202; 6. Hamilton (GB/Mercedes) 170; 7. Norris (GB/McLaren-Mercedes) 100; 8. Ocon (Fra/Alpine-Renault) 66; 9. Alonso (Spa/Alpine-Renault) 59; 10. Bottas (Fin/Alfa Romeo-Ferrari) 46; 11. Ricciardo (Aus/McLaren-Mercedes) 29; 12. Vettel (Ger/Aston Martin-Mercedes) 24; 13. Gasly (Fra/AlphaTauri-Honda) 23; 14. Magnussen (Dan/Haas-Ferrari) 22; 15. Stroll (Can/Aston Martin-Mercedes) 13; 16. Schumacher (Ger/Haas-Ferrari) 12; 17. Tsunoda (Giap/AlphaTauri-Honda) 11; 18. Zhou (Cin/Alfa Romeo-Ferrari) 6; 19. Albon (Tha/Williams-Mercedes) 4; 20. De Vries (Ola/Williams-Mercedes) 2; 21. Latifi (Can/Williams-Mercedes) 0; 22. Hulkenberg (Ger/Aston Martin-Mercedes) 0
●**Costruttori** 1. Red Bull-Honda 576; 2. Ferrari 439; 3. Mercedes 373; 4. McLaren-Mercedes 129; 5. Alpine-Renault 125; 6. Alfa Romeo-Ferrari 52; 7. Aston Martin-Mercedes 37; 8. Haas-Ferrari 34; 9. AlphaTauri-Honda 34; 10. Williams-Mercedes 6

Bull avrebbe ricavato un vantaggio competitivo dal suo "extra" budget sia nella corsa al titolo iridato 2021, conquistato da Verstappen all'ultimo giro dell'ultima gara ai danni di Lewis Hamilton, sia nella preparazione della stagione attuale, che ha visto il cambio di regolamenti con l'introduzione delle vetture a "effetto suolo", ribaltando le gerarchie consolidate. Inoltre, c'è il sospetto non troppo velato da parte di Wolff e Binotto che la Red Bull abbia "sforato" il budget cap anche nel 2022, considerato il ritmo degli sviluppi portati in pista. Ma questo lo sapremo soltanto l'anno prossimo...

5 Perché è anche una guerra politica?

Questo caso può rappresentare un precedente importante. Se la sanzione in caso di infrazione sarà leggera, una piccola multa o una reprimenda, prepariamoci a molte situazioni del genere in futuro. Se invece la punizione avrà conseguenze sulla prossima stagione, limitando i test o il budget delle squadre colpevoli, gli effetti potrebbero essere molto più efficaci. Mentre applicare penalità retroattive, come la decurtazione dei punti, potrebbe portare al paradosso di dover riscrivere la storia dei Mondiali a ogni stagione, con una totale perdita di credibilità della F.1.

TEMPO DI LETTURA 4'54"

Servono pene severe. Se un team sfora i limiti e se la cava con una multa, allora dal prossimo anno inizierò a farlo anche io

Toto Wolff
Team principal Mercedes

Max campione se... Tutti i calcoli per il titolo 2022

● **Max Verstappen può vincere il Mondiale di F.1 già a Suzuka domenica. Ecco tutte le combinazioni. Ma è campione se: vince e fa il giro veloce; vince e Leclerc non fa meglio che 3°; arriva 2°, Leclerc non fa meglio che 5° e Perez non meglio di 4° (senza giro veloce); fa 3° con giro veloce, Leclerc non meglio di 6° e Perez non meglio di 5°; chiude 4°, Leclerc non fa meglio che 8° e Perez non meglio di 7° (no giro veloce); finisce 5°, Leclerc non meglio che 9° e Perez non meglio di 8° (no giro veloce); termina 6°, Leclerc è fuori dai punti e Perez non meglio di 9° (no giro veloce).**

I GRANDI CASI DEL PASSATO

Tyrrell sotto peso, crashgate, dati spiati È Formula scandalo

Cacciata La Tyrrell 012 del 1984: sarà squalificata dal Mondiale di Formula 1 per aver barato sul peso GETTY

di **Paolo Ianieri**

Diciamolo senza paura di essere smentiti: in Formula 1 i regolamenti sono da sempre fatti... per essere aggirati. E del resto, con un regolamento tecnico (ma anche sportivo) così complesso, è nella logica delle cose quello di provare a essere i più bravi a leggere nelle pieghe dei regolamenti per cercare di estrarre quel paio di decimi in più che possono fare la differenza. Però, a volte, c'è chi va oltre e viene beccato, così come chi, per vincere, o magari impedire di fare vincere, non esita a uscire dalle regole. Di seguito, senza arrivare all'ultima vicenda del 2019 con l'inchiesta Fia sulle power-unit Ferrari che ha avuto ripercussioni sulla competitività del Cavallino nelle due stagioni successive, ecco i tre casi storici più eclatanti della storia della F.1.

Tyrrell e i piombini Uno dei casi più grandi e dagli esiti pesanti è quello che vide protagonista nel 1984 la squadra del "Boscaiolo", al secolo Ken Tyrrell, che le macchine le sapeva fare e anche bene, ma che però al momento debito non ci pensava troppo nel prendere una scorciatoia. Come appunto accadde in quella stagione nella quale la squadra inglese schierava quello che, senza la tragedia di Spa 1985, avrebbe potuto diventare uno dei grandi campioni della F.1, ovvero Stefan Bellof, allora compagno di Martin Brundle. Le Tyrrell volavano (il belga fu 3° a Montecarlo, l'inglese 2° a Detroit, poi però in occasione del GP di Dallas si scoprì il trucchetto, ovvero i pallini di piombo all'interno del serbatoio di iniezione dell'acqua che venivano iniettati all'ultimo pit-stop per far rientrare la 012 nel peso minimo. Dopo avere perso tutti i punti conquistati fino a quel momento, in sede di appello il team, che aveva corso *sub iudice*, fu infine escluso dal resto del campionato.

Stepney sabotatore Salto in avanti di 23 anni, fino al 2007 che a oggi rappresenta ancora l'ultimo Mondiale Piloti conquistato dalla Ferrari. Ma quel titolo Kimi Raikkonen dovette sudarselo oltre il punto di vantaggio che in Brasile lo laureò campione davanti alla coppia McLaren di Lewis Hamilton e Fernando Alonso. Perché all'inizio di quella stagione a Maranello scoppia il "caso Stepney", una spy story che vede al centro di tutto Nigel Stepney, allora capomeccanico di Kimi. Il tecnico inglese lavora su due fronti: il primo, che poi è quello che si scoprirà in un secondo momento, è il trafugamento di dati e disegni della F2007 che vengono passati alla McLaren, con la quale era in trattativa per passare, visto il conflitto crescente con i vertici della rossa: Stepney viene scoperto perché si reca in una copisteria nei dintorni di Maranello dove fotocopia centinaia di pagine del progetto Ferrari, facendo insospettire il titolare che informa Maranello. Ma a far scattare le indagini è il tentativo di sabotare delle Ferrari in procinto di partire per Montecarlo, buttando nel serbatoio una polverina bianca (un integratore alimentare) per alterare la combustione della benzina e di conseguenza rovinare il motore. L'operazione viene scoperta dalle telecamere di servizio. Poche settimane dopo, Stepney viene licenziato e dopo alcune perquisizioni emerge il suo gioco sporco. Nel processo che segue, la McLaren viene riconosciuta colpevole ma senza subire penalizzazioni per la mancanza di prove sufficienti a stabilire se abbia avuto vantaggi dalle informazioni ottenute. Ma Max Mosley, allora presidente FIA, presenta appello contro la sentenza e nel secondo processo la McLaren viene multata di 100 milioni di dollari, con perdita di tutti i punti in classifica Costruttori, mentre Stepney è squalificato per 20 mesi.

I piombini Tyrrell
Nel 1984 il team fu squalificato: l'auto veniva appesantita all'ultimo pit per passare i controlli

Spy story 2007
Stepney, capo meccanico Ferrari, passava dati alla McLaren. E nel 2008 Briatore ordinò...

Il Singaporegate L'ultimo caso è della stagione successiva, il 2008, anche se verrà alla luce solo un anno dopo. Si verifica in quel di Singapore e vede ancora la Ferrari quale parte lesa. Ad architettare tutto furono l'allora team principal della Renault, Flavio Briatore, e il direttore tecnico Pat Symonds, che in una gara che vedeva le Renault particolarmente competitive ma costrette a risalire dalle retrovie, trovarono il modo per vincere la gara: pit-stop anticipato di Fernando Alonso al 12° giro e, due giri dopo un incidente di Nelsinho Piquet che causò l'ingresso della Safety Car. Con le strategie rivoluzionate, chi pagò dazio fu Felipe Massa, che ripartì dalla sosta al box con il tubo per il rifornimento carburante ancora inserito: ritiro. Alonso vinse la gara, ma l'anno dopo Piquet jr. appena licenziato dalla Renault, rivelò che la squadra gli aveva "ordinato" di sbattere per avvantaggiare Alonso. Il premio? Il rinnovo per il 2009. Nel processo la Renault subì una squalifica di due anni, e sempre due anni di inibizione vennero comminati in appello a Symonds e Briatore, dopo che quest'ultimo in prima istanza aveva subito la radiazione.

TEMPO DI LETTURA 3'43"

A tu per tu con...

Beli d’Europa

Il capitano bianconero
Marco Belinelli, 36 anni, è tornato alla Virtus Bologna nel 2020 e ha vinto lo scudetto 2021, l’Eurocup 2022 e le Supercoppe 2021 e 2022 CIAMILLO

L’INTERVISTA

«OBIETTIVO PLAYOFF E CON LA VIRTUS RINNOVO IN VISTA»

L’ultima partita con Ataman in panchina
Marco Belinelli in maglia Fortitudo il 24 gennaio 2007 contro l’Efes Istanbul. È l’ultima partita che ha giocato in Eurolega. Quella Fortitudo era allenata da Ergin Ataman che con l’Efes ha vinto le ultime due edizioni dell’Eurolega CIAMILLO

LA GUIDA

Eurolega
La prima giornata

Domani
Villeurbanne
Milano ore 20

Real Madrid
Panathinaikos 20

Zalgiris Kaunas
Maccabi 20.05

Vitoria
Valencia 20.30

Fenerbahce
Bayern 20.30

Venerdì
Stella Rossa
Efes Istanbul 19.30

Partizan
Alba Berlino 20

Virtus Bologna
Monaco 20.30

Barcellona
Olympiacos
20.30

Venerdì il ritorno in Eurolega di Bologna. Capitan Belinelli: «Una coppa che mi mancava quando giocavo nella Nba»

di **Paolo Bartezzaghi**

L’Eurolega era una bambina di due anni quando esordì Marco Belinelli. Ne sono passati 20: era il 17 ottobre 2002, il “Beli” aveva 16 anni e mezzo e giocava nella Virtus Bologna. La squadra allora guidata da Boscia Tanjevic, coach che non ha mai esitato a buttare in campo i giovani, perse a Madrid con il Real e baby Beli prese un rimbalzo in 4 minuti. Prima della lunga e vincente carriera in Nba, Belinelli ha salutato la competizione europea il 24 gennaio 2007: la Fortitudo allenata da Ergin Ataman perse al PalaDozza contro l’Efes Istanbul e, in 26 minuti, Marco segnò 10 punti. Venerdì il ritorno, e proprio in piazza Azzarita, in casa col Monaco. Nessuno, nelle 18 squadre dell’Eurolega 2022/23 che scatta domani, ha esordito così tanto tempo fa. Per intendersi: il coetaneo 36enne Chacho Rodriguez giocò la prima gara con l’Estudiantes nel novembre 2004. E Gigi Datome, 35 anni, nel febbraio 2005 con Siena.

Con quali sensazioni si vive il ritorno in Eurolega dopo oltre 15 anni?
«Alla grande, sono molto carico ed emozionato. L’Eurolega mi è mancata quando ero negli Stati Uniti e la seguivo a distanza. Ci ritorno con grande curiosità. Ed è un ritorno importante anche per la società, che manca da 14 anni, e per la città di Bologna».

Ricordi di 15 anni fa?
«Allora ero un bambino. Ricordo bene la finale a Tel Aviv del 2005. E altre sfide, come una delle ultime con il Maccabi: partii forte con due triple, poi mi misero le tenaglie addosso. È sempre stata una bella competizione da giocare e anche da vedere».

Com’è la nuova Virtus?
«Mi piace, c’è tanta strada da fare ma siamo in crescita. Non c’è tempo da perdere, ogni partita conta in campionato e in Europa. Per questo dobbiamo fare gruppo in fretta ed essere pronti».

Obiettivo?
«Arrivare nelle prime 8, fare i playoff per confermarci in Eurolega. Poi si vedrà. L’importante sarà avere la mentalità giusta, soprattutto in casa».

A che livello si colloca la Virtus in Eurolega?
«È presto per capirlo, tra infortuni e i nuovi arrivi che possono fare molto bene. Ho seguito il mercato: Olympiacos, Maccabi, e Monaco si sono rinforzate. E poi ci sono le solite favorite: Efes, Barcellona, Real».

Milano?
«È la squadra da battere in Italia e si è rinforzata pur perdendo il Chacho Rodriguez. Come noi, è ancora indietro».

> *Siamo in crescita e non c’è tempo da perdere: ogni partita conta*
> **Marco Belinelli** sulla squadra 2022/23

Come si affronta il doppio impegno Eurolega e Serie A?
«Anche lo scorso anno, con l’Eurocup, giocavamo in settimana. Adesso ancora di più. La società è brava e organizzata con staff medici, fisioterapisti e preparatori. Noi giocatori pensiamo soltanto a dare il massimo».

La Nazionale?
«Ho visto tutte le partite ed è stato bello tifare per l’Italia, una squadra unita e super positiva. Con la Francia l’ha buttata via, tra virgolette, ma è uscita a testa alta».

Il c.t. Pozzecco?
«Lo conosco da una vita, anche se non da allenatore, e siamo amici. Tutti ne parlano bene. È una persona emotiva, competitiva. Ed è sempre lui. Bisogna accettarlo per quello che è. Un anno all’Olimpia vicino ad Ettore Messina lo ha fatto crescere. Ha dimostrato di poter stare a quel livello».

E l’incontro con coach Gregg Popovich a Milano?
«Ci siamo abbracciati, è stata un’emozione unica. Pop è un allenatore straordinario, insieme abbiamo vinto il titolo a San Antonio. Ed è una persona incredibile: con lui sono cresciuto come giocatore e fuori dal campo».

A 36 anni pensa al futuro fuori dal basket?
«Per niente. Anzi, con la società stiamo parlando di rinnovo del contratto in scadenza. Amo questo sport, sto bene e ho il fuoco dentro. Voglio aiutare la Virtus a vincere, non penso ad altro».

Come va la vita da papà?
«Benissimo. Martina e io siamo innamorati della piccola. Nina Sophie è bravissima, ci fa sempre dormire alla notte. Siamo felicissimi».

TEMPO DI LETTURA 3’33”

LA TERZA COPPA

Champions League: Reggio e Sassari al debutto

Oggi esordio per Reggio Emilia e Sassari in Champions League, la terza competizione europea dopo Eurolega ed Eurocup. Con la Reggiana è partito per Bonn anche il lituano Osvaldas Olisevicius, fuori da aprile. Girone B: ieri Pinar Karsiyaka (Tur)-Aek Atene (Gre) 91-88; oggi alle 20 Bonn (Ger)-Reggio Emilia. Girone G: ore 18.30 Paok Salonicco (Gre)-Digione (Fra); ore 20. 30 Sassari-Malaga (Spa). Le 32 squadre sono divise in 8 gironi da 4: le prime avanzano, le seconde e terze si incrociano nel play-in al meglio di 3 partite. Le 16 qualificate confluiscono in 4 gironi da 4, le prime due di ciascuno passano ai quarti al meglio di 3 partite. Le vincenti alle Final Four (date e luogo da definirsi).

IDENTIKIT

Marco Belinelli

NATO A S.GIOVANNI PERSICETO (BO)
IL 25 MARZO 1986
RUOLO GUARDIA

ALTEZZA	PESO
196 cm	100 kg

IN ITALIA Esordisce in Serie A con la Virtus Bologna nel 2002/03, l’anno successivo passa alla Fortitudo dove resta fino al 2007. Torna alla Virtus nel 2020. Nella carriera in Italia ha vinto due scudetti (2005, 2021), una coppa Italia (2002), 3 Supercoppe (2005, 2021, 2022) e una Eurocup (2022).
IN NBA Scelto nel 2007 da Golden State con il numero 18, ha giocato nella Nba per 13 stagioni in 9 squadre. Nel 2014 ha vinto il titolo con San Antonio e la gara del tiro da tre punti all’All Star Game.
IN AZZURRO Con la Nazionale maggiore ha giocato 154 partite dal 2006 al 2019 e, con 2258 punti, è il quarto marcatore della storia azzurra.

IL NUMERO

5
Stagioni in Eurolega
Belinelli inizia la sesta stagione in Eurolega dopo una con la Virtus e 4 con la Fortitudo. In mezzo 13 anni in Nba e gli ultimi due in Eurocup

> *Torno in Eurolega dopo 15 anni con emozione e curiosità. È sempre stata bella da giocare e da vedere*
> *Ricordo bene la finale con la Fortitudo a Tel Aviv del 2005. Allora ero un bambino*
> **Marco Belinelli** sui suoi esordi nella massima competizione europea

E sono 15 nel 2022
Così Tadej Pogacar, 24 anni, vince la Tre Valli Varesine davanti al colombiano Sergio Higuita, 25, e all'eterno Alejandro Valverde, 42 BETTINI

Magia Pogacar

Stupisce in volata: «Mi diverto, sempre»

Tre Valli Varesine, il fenomenale sloveno ne batte 19. Valverde 3°, sabato Lombardia

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A VARESE

Quando gli hanno fatto notare che aveva cominciato a vincere a febbraio all'Uae Tour, e ora che siamo a ottobre continua a coniugare con rara efficacia lo stesso verbo, Tadej Pogacar ci ha pensato un attimo. Poi ha allargato il sorriso e ha detto: «Il mese, quale che sia fa lo stesso. A me piace correre così. Sempre *full gas*. Per cercare di vincere».

L'edizione numero 101 della Tre Valli Varesine, 196 km da Busto Arsizio a Varese, non poteva essere più nobilitata di così. E non solo per le parole di Tadej. C'è stata meno selezione rispetto al passato recente, ma i grandi erano tutti lì, a darsi battaglia nel finale: compreso Alejandro Valverde, ancora 3° a 42 anni nel penultimo atto della carriera. Lo spagnolo ha lanciato la volata ai 300 metri, Pogacar a centro strada lo ha affiancato e per la prima volta in carriera ha vinto uno sprint così affollato (20 corridori) dopo un gran lavoro della sua Uae-Emirates. Sul podio lo ha premiato una faccia più che nota: Christian Prudhomme, il direttore del Tour («Tadej è spettacolare, ha ogni abilità»), ospite d'onore come tutti gli altri principali organizzatori del pianeta ciclismo. Il tutto con la testa al Lombardia di sabato (mentre domani ci sarà il Gran Piemonte): il campione in carica – sempre di Tadej Pogacar, 15 successi nel 2022 come Evenepoel, stiamo parlando – ci arriva con il vento in poppa e la voglia di confermarsi.

Lo premia Prudhomme
Tadej Pogacar, sul podio della Tre Valli, è stato premiato da Christian Prudhomme, il direttore del Tour, a Varese per la riunione dell'Aiocc, l'associazione internazionale organizzatori BETTINI

▶ **Pogacar, oltre a lei quest'anno abbiamo visto al top Vingegaard, Van Aert, Evenepoel... chi è il numero uno?**
«Non si può dire chi sia il migliore in assoluto. Il ciclismo ha la fortuna in questo periodo di avere diversi campioni».

▶ **Nel 2021: ritirato all'Emilia, terzo alla Tre Valli Varesine, primo al Lombardia. Nel 2022: secondo, primo e...**
«Beh, il risultato del Lombardia non lo posso migliorare. Sarà un'altra corsa, più difficile. Io non sono proprio al top, ma spero di arrivarci per sabato. E ripetermi, certo. Sono certo che sarà una bellissima corsa».

▶ **E se dovesse piovere?**
«La cosa non mi preoccupa. Io preferisco il sole, ma comunque le condizioni del meteo sono uguali per tutti».

▶ **Rispetto al suo successo il percorso del Lombardia è diverso: questo cambia qualcosa?**
«Nel finale ci sono diverse salite una dietro l'altra, sicuramente verranno fatte a tutta. Il dislivello non è molto differente».

▶ **In questa Tre Valli Varesine, non ha avuto timore di avere spremuto troppo la squadra?**
«No, se vuoi vincere devi spendere energie. E se non l'avessi fatto, il risultato finale probabilmente sarebbe stato diverso».

▶ **Aveva pianificato in anticipo di puntare tutto sulla volata, stavolta?**
«No, non si riesce a prevedere prima ogni cosa. Però è andata bene, grazie al team che ha chiuso su tutti gli attacchi».

▶ **Non le avevamo mai visto vincere uno sprint così folto. Anche se aveva già battuto, in gruppi più ristretti, Alaphilippe alla Liegi 2021, Matthews al Tour 2022 e Van Aert il mese scorso a Montreal.**
«Sono abbastanza veloce, e ci lavoro anche. La bici è ancora questo per me: divertimento e cercare di fare bene un po' di tutto».

▶ **Dicevamo: competitivo da febbraio a ottobre, per la quarta stagione di fila. Come fa?**
«Quest'anno è stata dura perché a settembre ho fatto viaggi molto lunghi, anche in Canada e Australia. Ma nei momenti giusti mi sono riposato. Non ho esagerato con i giorni gara».

TEMPO DI LETTURA 3'12"

HA DETTO

Sono abbastanza veloce, e ci lavoro anche. La bici è questo per me: fare bene un po' di tutto

Beh, il risultato del Giro di Lombardia non lo posso migliorare... Ma spero di ripetermi, certo

Tadej Pogacar
24 anni

FESTA IN BELGIO

L'iridato Evenepoel e il maestro Gilbert Inno all'amicizia

● Nella corsa di Binche (Bel), vinta dal francese Laporte, c'è stata la prima uscita (e unica nel 2022) di Remco Evenepoel, 22 anni, in maglia iridata. Sul podio, l'abbraccio con Philipe Gilbert, 40, suo idolo e maestro, che domenica chiuderà la sua carriera alla Parigi-Tours BETTINI

LA GUIDA

Uomini
1. Tadej POGACAR (Slo, Uae-Emirates) 196 km in 4.36', media 42,522; 2. Higuita (Col, Bora); 3. Valverde (Spa, Movistar); 4. Latour (Fra); 5. Cosnefroy (Fra); 6. A. Yates (Gb); 7. Mollema (Ola); 8. Pozzovivo; 9. Herrada (Spa); 10. Uran (Col); 13. Nibali

Donne
1. Elisa Longo Borghini (Trek-Segafredo) 89 km in 2.18', media 38,642; 2. Ewers (Usa, Ef) a 26"; 3. Santesteban (Spa, Bike Exchange) a 34"; 4. Balsamo; 5. Sierra (Cub)

Regina
Elisa Longo Borghini, 30 anni

LO SQUALO

-3,5 km L'attacco di Vincenzo Nibali, 37 anni, nel finale

Attesa pazzesca Sì, Nibali attacca! È boato da stadio

INVIATO A VARESE

Non ci credono che smetta. E vorrebbero tutti quanti un pezzo di lui. L'entusiasmo che il pubblico sta regalando a Vincenzo Nibali, per questi «ultimi balli» di una carriera favolosa, è sinceramente travolgente tra cori, scritte sull'asfalto, attese speranzose di un saluto, una firma, una foto. E lo Squalo ha ispirato anche il più classico dei boati da stadio con un contropiede a 3,5 km dal traguardo di Via Sacco, sull'ultimo strappo. «Era l'unico modo che avevo per provare qualcosa – dice il 37enne siciliano dell'Astana, 13° al traguardo –. Ma la Movistar aveva una grande squadra. Mas si è sobbarcato la maggior parte del lavoro per cercare di lanciare Valverde. Abbiamo affrontato la corsa a una velocità folle, dall'inizio alla fine. Io sono andato bene, nel finale ero lì, pronto. Tanti corridori sono arrivati a giocarsi il successo, vuol dire che in diversi stanno molto bene». Ora la rotta è sul Lombardia: lo correrà per la 15ª volta, come la Liegi. Nessuna gara - vinta due volte, oltre a un 2° posto – lo ha visto più volte al via. Non c'è dubbio che vorrà chiudere alla sua maniera, da protagonista: «Senza il Sormano, temo che si entri a Como con un bel gruppo folto. Il Ghisallo dovrebbe essere uno spartiacque, ma non credo che faccia chissà quali danni».

ci. sco.

TEMPO DI LETTURA 1'08"

ITALIA liberi tutti

FABIO BALASO
NATO A Camposanpiero (PD)
IL 20 ottobre 1995
CLUB Civitanova

DAMIANO CATANIA
NATO A Catania
IL 28 marzo 2001
CLUB Cisterna

GABRIELE LAURENZANO
NATO A Rossano (Cs)
IL 12 giugno 2003
CLUB Trento

LEONARDO SCANFERLA
NATO A Padova
IL 4 dicembre 1998
CLUB Piacenza

Balaso e quella nuova generazione a caccia di vittorie e maglia azzurra

di **Matteo Marchetti**

«Posso assicurare che quando non si prendono pallonate in faccia fare il libero è divertente». E ancora: «Quanto è importante avere un ottimo specialista della seconda linea? È assolutamente decisivo, insieme al palleggiatore e al primo schiacciatore». Nell'ordine sono le parole di Leonardo Scanferla, uno che vive dietro la linea dei tre metri, e di Angelo Lorenzetti, che di giocatori ne ha visti crescere tantissimi e molti di questi li ha anche portati alla vittoria.

Giovani titolari Fare l'elenco dei bravi liberi italiani oggi richiederebbe troppo tempo: oltre all'esperto Max Colaci, argento olimpico, ci sono il già citato campione del mondo Scanferla, l'oro iridato Under 21 Damiano Catania, Alessandro Piccinelli e il classe 2003 Gabriele Laurenzano, vincitore dell'Europeo Under 20. Proprio quest'ultimo domenica (prima volta in assoluto per un libero all'esordio) è stato premiato come Mvp a Trento. «Difficile chiedere di più, ero emozionato ed è stato fantastico» dice il 19enne calabrese cresciuto tra Bari e Taranto prima di spiccare il volo per il Trentino. Tutti hanno la caratteristica di essere giovani e titolari in Superlega, ma ovviamente l'elenco non sarebbe completo senza Fabio Balaso, miglior libero ai recenti Mondiali, «uno che di specialisti giovani ne seppellirà parecchi» scherza Lorenzetti. Possiamo dire che è nata una scuola italiana nel settore? Il tecnico di Trento ci va cauto. «I primi a investire nel ruolo sono stati i francesi, gli altri hanno seguito a ruota». Balaso invece amplia il discorso. «Tutto il settore giovanile italiano sta andando alla grande e i tecnici possono lavorare su tanti giocatori di prospettiva». Certo che in tema di liberi non dobbiamo temere una carestia per le prossime stagioni. Anzi, sicuramente bisognerà sgomitare parecchio per vestire la maglia azzurra. «Io sto imparando tanto da Colaci – racconta Piccinelli – e farò il possibile per ritagliarmi uno spazio sempre più importante». Ma quali devono essere le caratteristiche per diventare un ottimo specialista della seconda linea? «La comunicazione è rilevante, bisogna essere dei leader nel fondamentale. E poi ci vuole una grande concentrazione. La difesa? Credo si possa allenare poco, per me è molto istinto e senso della posizione» chiosa Scanferla. Mentre Balaso aggiunge: «La reattività è decisiva, ma io aggiungerei anche la capacità di saper leggere in anticipo l'azione».

Ex attaccanti Molti di questi ragazzi hanno iniziato come schiacciatori o come palleggiatori e secondo Lorenzetti potrebbe essere un'arma in più. «Un passato da attaccante ti agevola nella lettura del colpo avversario».Oggi i liberi non sono più i "piccoli" da mettere in seconda linea solamente perché a rete farebbero fatica, ma giocatori in grado di incidere in maniera pesante sull'esito di una gara. «L'altezza media si è alzata anche per noi – prosegue Balaso – e più sei alto più riesci a coprire una maggiore porzione di campo». Ma ovviamente l'aspetto principale resta la tecnica. «Ai ragazzi che si avvicinano al nostro ruolo – suggerisce il campione iridato – direi di concentrarsi sulle basi, iniziando dalla sensibilità del bagher, poi lavorare sulla rapidità dei piedi». E probabilmente qualcuno in giro per il mondo inizierà a citare i liberi italiani come l'esempio da seguire. «Sono cresciuto con il mito di Sergio, poi è arrivato Grebennikov – conclude il giocatore di Civitanova, sul francese concorda anche Scanferla – che capisce dalla rincorsa dove potrà attaccare lo schiacciatore. È un fenomeno». Ma all'ultimo Mondiale il premio come miglior libero lo ha portato a casa proprio Balaso. «Io il più forte? No, al momento direi di no». In tanti non la pensano allo stesso modo.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

Catania, Scanferla, Laurenzano e Piccinelli: quanti giovani difensori spingono dietro al campione del mondo. Il tecnico Lorenzetti: «La Francia ha fatto scuola»

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Clic

Ruolo nato nel 1998 L'Italia con Corsano vinse il Mondiale

Il ruolo del libero è stato introdotto a livello internazionale nel 1998 e l'Italia con questa novità vinse il Mondiale di quell'anno schierando nel ruolo Mirko Corsano, che in campionato giocava ancora schiacciatore

DICONO

In questo ruolo è decisiva la reattività insieme alla lettura in anticipo dell'attacco avversario

Fabio Balaso

Un forte libero oggi ha la stessa importanza dei migliori palleggiatori e degli schiacciatori

Angelo Lorenzetti

DICONO

Sapere comunicare e rimanere concentrati sono le basi. La difesa è istinto e senso dell'anticipo

Leonardo Scanferla

Domenica sono stato eletto Mvp della partita. Difficile chiedere di più. È stato fantastico

Gabriele Laurenzano

LA 2ª GIORNATA

Sabato derby Monza-Milano su Rai Sport

Nel fine settimana è in programma la seconda giornata della Superlega con due anticipi al sabato tra i quali spicca il derby Monza-Milano. Una sfida delicata tra squadre che hanno iniziato male il campionato perdendo entrambe per 0-3 i rispettivi impegni contro Perugia (subito vincente il rientro nel massimo campionato del tecnico Andrea Anastasi) e Cisterna. Anche l'altro derby del turno, Modena-Piacenza, mette di fronte due sestetti usciti battuti all'esordio. Il ko della squadra di Bernardi in casa contro Verona, nonostante i 50 punti (25 a testa) messi a terra del duo Romanò-Leal, ha fatto rumore come l'alto numero di battute sbagliate: ben 28. Così il match clou diventa Verona-Trento, poi viene Civitanova (che ha rimandato Isac in Brasile per curarsi)-Padova, coi marchigiani naturali favoriti, mentre Perugia viaggia fino a Siena e Cisterna, reduce dal colpo di Milano, cerca continuità ospitando Taranto. Questo il programma, tutte le partite sono visibili sul Volleyballworld tv.

sabato 8
Monza-Milano (Rai Sport) ore 18
Verona-Trento 20.30
domenica 9
Cisterna-Taranto 16
Siena-Perugia 18
Modena-Piacenza (Rai Sport) 20.30
Civitanova-Padova 20.30

ITALIA	2
BRASILE	3

(20-25, 25-22, 25-22, 21-25, 15-17)

ITALIA
Orro 1, Bosetti 5, Chirichella 6, Egonu 37, Pietrini 13, Danesi 13; De Gennaro (L), Lubian, Malinov, Fersino, Sylla 7. N.e: Gennari, Bonifacio, Nwakalor. All.: Mazzanti

BRASILE
Macris 2, Gabi 30, Carol 11, Tainara 15, Pri Daroit 6, Carol Gattaz 10; Natinha (L). Roberta, Kisy 2, Lorenne 1, Rosamaria. N.e: Gambatto, Alexandre, Viezel. All.: Zé Roberto

ARBITRI Simonovic (Svi) e Myoi (Giap).
NOTE Durata set: 25', 28', 28', 29', 20'; totale 130'. Italia battute sbagliate 15, vincenti 3, muri 15, errori punto 35; Brasile: b.s. 12, v. 1, m. 14, e.p. 26.

Pallonetto di Paola
Paola Egonu, 24 anni, cerca di superare il muro del Brasile con una "palletta"

LE PAGELLE

di g.l.p.

ITALIA 6,5

7 DANESI LA MIGLIORE

Cinque muri personali (su 14 della squadra) e una buona costanza in attacco. Stecca soltanto un paio di palloni

6.5 EGUNU Fa 37 punti che sono una montagna, ma chiude il match anche con 12 errori in attacco. Troppi per essere Paola. Spesso funziona come l'albero di Natale: intermittente
6 ORRO Non è sempre lucida nella gestione della squadra
6 PIETRINI Parte bene, ma poi si perde e non riesce a incidere
6 CHIRICHELLA Fatica in attacco. Due muri
6.5 SYLLA Entra e lascia il segno soprattutto in difesa
6 BOSETTI Parte, va in panchina, poi rientra. Dietro è una macchina
6.5 DE GENNARO Come le compagne va a scatti, ma quando s'accende fa vedere quanto vale
Sv LUBIAN Cambio tattico
Sv FERSINO Qualche bella giocata
Sv MALINOV Gioca troppo poco
6.5 MAZZANTI Interviene tempestivamente. Forse poteva tentare un altro cambio

BRASILE 8

8 GABI LA MIGLIORE

Monumentale nel sorreggere la squadra al di là dei 30 punti realizzati e del grandissimo lavoro di seconda linea

7.5 CAROL Quattro muri e tanta qualità in attacco. Fondamentale
7.5 MACRIS Ha la lucidità di insistere su Gabi e in difesa si sente
6.5 TAINARA Molto meno incisiva che in altre occasioni
7 CAROL GATTAZ In attacco resta una spina nel fianco delle azzurre. Due muri e tante palle toccate
6 PRI DAROIT E' la meno brillante delle brasiliane. Tanti errori
6 ROBERTA Alcuni ingressi importanti
6.5 NATINHA Grande lavoro in seconda linea per il libero brasiliano. Anche in ricezione
Sv KISY Qualche ingresso, ma non sposta la gara
Sv ROSAMARIA Come sopra
Sv LORENNE Pochi scambi
8 ZE ROBERTO Rivedere il Brasile della estate e con quello di ieri c'è la stessa differenza di guardare un quadro al buio e con la luce

Italia primo stop contro il Brasile Oggi c'è il Giappone «Subito all'attacco»

Alle 14.15 in campo dopo la sconfitta al tie break. Il c.t. Mazzanti: «Ci servono coraggio, creatività. E tante pallonate»

di **Gian Luca Pasini**
INVIATO A ROTTERDAM (OLANDA)

Come cambiano in fretta i tempi: smoccolare di santa ragione perché si è perso una gara 17-15 al tie-break contro le vice campionesse olimpiche. Anche questa è la nuova realtà dell'Italia di Davide Mazzanti che si ferma nella prima gara del secondo girone del Mondiale ed è costretta a rivedere i suoi piani per arrivare nei quarti di finale. E per fare questo è necessario riprendere il cammino contro il Giappone, oggi pomeriggio alle 14.15. «Credo che sia la partita adatta al momento adatto - spiega il ct azzurro che nasconde abbastanza bene l'incazzatura per questo primo ko -. Contro la squadra asiatica serviranno pallonate in attacco, per cui credo che sia la partita perfetta per fare vedere cosa sappiamo fare in attacco. Servirà il coraggio e la creatività di andarci a cercare i colpi, perché è quello che fa la differenza nella nostra squadra. Ecco perché dico che è perfetto il Giappone perché ci metterà subito alla prova in un altro match fondamentale nel nostro percorso». Né Mazzanti né le sue ragazze però si dimostrano preoccupati o depressi. «Non era scritto da nessuna parte che l'Italia dovesse vincere sempre, ogni partita», ringhia Miriam Sylla. E Anna Danesi aggiunge: «Ho come l'impressione che abbiamo fatto tutto noi in questa partita».

La migliore azzurra Anna Danesi, 26 anni, contro Carol Gattaz, 41

Il punto chiave
Danesi: «Sono stati più decisivi i nostri errori delle loro difese. La strada è ancora lunga»

Difesa Il tema principale di quello che si è visto contro il Brasile è che bisogna riconoscere che la squadra di Zé Roberto (tre ori olimpici non per caso nella sua carriera) ha plasmato una Nazionale molto diversa da quella che le azzurre avevano travolto nella finale di Nations League, a metà luglio. E neppure parente di quella che la settimana scorsa aveva perso contro il Giappone nella prima fase di questo Mondiale. Proprio quella sconfitta contro le asiatiche è stato il punto di svolta delle sudamericane che sono passate alla seconda fase addirittura come terze del proprio girone. Da quel match il Brasile si è messo a difendere tantissimo ed è stata quella la chiave per battere le azzurre. «Ma questa Italia ha tanta qualità, tantissima in tutti i fondamentali - spiega Zé Roberto -. È davvero difficile giocarci contro. Noi in queste 6-7 settimane abbiamo cercato di crescere il più possibile in difesa, perché sappiamo che quella è l'arma principale per andare avanti in questo torneo. E qualche risultato si è visto in queste ultime gare. Ma dobbiamo insistere». Zé si rammarica di tre rinunce (fatte dalle atlete) per questo Mondiale e che potevano dare un'altra dimensione al Brasile. Mentre l'Italia si rammarica per le tante occasioni sprecate in questa partita contro le brasiliane, quando sembrava avere ritrovato il bandolo del gioco. Ma le azzurre non sono state mai troppo continue: né in attacco e neppure in battuta. Quando sono riuscite a spingere con il servizio hanno creato grandi danni nella ricezione sudamericana. Ma ancora di più la chiave di volta sono stati i 35 errori punto. Tanti, tantissimi per questa Italia.

Errori «Sì, il Brasile ha fatto una gran partita, anche pensando a quello che era successo in Nations League, ma se ripenso alla partita credo che siano stati molto più determinanti i nostri errori, di quanto lo siano state le loro difese», questo è il pensiero di Danesi che non si preoccupa troppo del fatto che ci siano meno di 16 ore fra la fine della gara con le brasiliane e il fischio d'inizio della partita contro il Giappone. «Credo che tutto questo sia una questione di testa, la nostra. Non mi preoccupa avere poco tempo per recuperare. Dipenderà molto dalla nostra attitudine e da come sapremo affrontare il Giappone. Ma io ho grande fiducia nella nostra squadra. Ogni tanto le cose vanno così e noi dobbiamo essere brave ad accettarlo. La strada in questo Mondiale è ancora lunga». Secondo Mazzanti la sua è una squadra che sa reagire molto bene: la gara di oggi contro le nipponiche racconterà se questa attitudine delle azzurre è ancora vera. Il Mondiale dell'Italia passa da qui.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

I NUMERI

37
I punti di Paola Egonu
Nella partita contro il Brasile l'opposto della Nazionale ha realizzato 37 punti con un ace e tre muri

30
I punti di Gabi
La schiacciatrice brasiliana ha segnato 30 punti. Il capitano giallo oro il prossimo anno giocherà con Egonu al Vakifbank Istanbul

La guida

Le 16 squadre rimaste sono state divise in due gironi da 8. Ogni squadra si porta dietro i risultati della prima fase e gioca 4 partite. Al termine della seconda fase le prime 4 di ogni gruppo giocano i quarti con abbinamenti 1°-4° e 2°-3°. Con le vincenti che si sfidano in semifinale. Le vincenti di ogni pool (quella olandese e quella polacca) disputeranno la finale per l'oro ad Apeldoorn sabato 15 ottobre. Le due sconfitte in semifinale si affronteranno per il bronzo.

IL PROGRAMMA

Pool E (Rotterdam)

IERI		
14.15	Giappone-Belgio	3-1
17.15	ITALIA-Brasile	2-3
20.15	Olanda-Argentina	3-1
OGGI		
14.15	ITALIA-Giappone	Rai 2 sky
17.15	Cina-Portorico	Rai Sport
20.15	Belgio-Argentina	
DOMANI		
16	Brasile-Portorico	
20	Cina-Olanda	
VENERDÌ 7 OTTOBRE		
14.15	Giappone-Portorico	
17.15	ITALIA-Argentina	Rai 2 sky
20.15	Brasile-Olanda	
SABATO 8 OTTOBRE		
13.30	ITALIA-Cina	Rai 2 sky
17	Brasile-Belgio	
DOMENICA 9 OTTOBRE		
12.30	Cina-Belgio	
15.30	Giappone-Olanda	
18.30	Portorico-Argentina	

CLASSIFICA	V-P	P	SV	SP
ITALIA	5-1	16	17	5
GIAPPONE	5-1	15	15	5
BRASILE	5-1	14	16	7
CINA	4-1	12	13	3
BELGIO	4-2	12	14	7
OLANDA	4-2	12	14	8
PORTORICO	2-3	6	7	10
ARGENTINA	2-4	5	7	15

Pool F (Lodz)

IERI		
15	Thailandia-Canada	1-3
17.30	Usa-Dominicana	3-1
19	Turchia-Germania	3-0
20.30	Serbia-Polonia	3-0
OGGI		
15	Thailandia-Germania	
17.30	Turchia-Canada	
19	Serbia-Dominicana	
20.30	Usa-Polonia	Rai Sport sky
VENERDÌ 7 OTTOBRE		
15	Serbia-Thailandia	
17.30	Usa-Turchia	
19	Dominicana-Germania	
20.30	Polonia-Canada	
SABATO 8 OTTOBRE		
15	Usa-Thailandia	
17.30	Serbia-Turchia	
19	Dominicana-Canada	
20.30	Polonia-Germania	

CLASSIFICA	V-P	P	SV	SP
SERBIA	6-0	17	18	2
USA	5-1	15	15	5
TURCHIA	5-1	14	17	7
CANADA	4-2	11	12	10
THAILANDIA	4-2	10	13	10
DOMINICANA	3-3	11	14	10
POLONIA	3-3	10	12	10
GERMANIA	2-4	7	8	13

GDS

Donald&Johnson
La Ryder dei capitani «Roma, che emozioni»

Colpo d'occhio Luke Donald (a sinistra) e Zach Johnson: uno swing davanti al Colosseo GETTY

HA DETTO

Migliozzi come Molinari nel team? Possono esserci. Mi piace questo Guido sotto pressione

Luke Donald capitano Europa

HA DETTO

È incredibile essere qui: capitano di Ryder e in una città speciale. Al Colosseo! Non mi sembra vero

Zach Johnson Capitano Usa

Qui si farà la storia

Lo scenario del Colosseo ha fatto ieri da sfondo al lancio della sfida Europa-Usa del 2023. Anche Tiger Woods avrà un ruolo

di **Matteo Dore**
ROMA

Roma non ci ha messo molto a conquistare Luke Donald e Zach Johnson. I due capitani che fra un anno guideranno Europa e Usa nella Ryder Cup in programma al Marco Simone sono arrivati in Italia un paio di giorni fa e si sono innamorati in fretta. Albergo con vista impagabile sulla città, una cena a Palazzo Colonna, due tiri verso il Tempio di Venere con il Colosseo alle spalle e questa mattina una visita privata in Vaticano dove incontreranno il Papa. Nessun'altra città al mondo ha così tanto da offrire. Luke Donald, inglese, conosce Roma da anni, è una delle mete preferite dei viaggi con sua moglie Diane. Zach Johnson invece non c'era mai venuto e per lui, nato nello Iowa, l'emozione è stata davvero intensa: «È semplicemente incredibile essere qui. Nemmeno nei miei sogni avevo mai sperato di fare il capitano di Ryder e invece eccomi in una città speciale di cui apprezzo tutto: la storia, la cultura, le persone. Ho già provato la straordinaria ospitalità della gente. Quando mi sono trovato davanti al Colosseo mi sono dovuto dare dei pizzicotti perché non credevo potesse essere vero». E Donald ha scherzato: «Beh, io temevo di sbagliare il tiro e rovinare il Tempio di Venere....». I due capitani si sono incontrati per il lancio ufficiale delle celebrazioni a un anno dalla Ryder Cup. Giornalisti da tutto il mondo per la presentazione di un evento che a livello internazionale regge la concorrenza di Olimpiadi e Mondiali di calcio. Anche Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha voluto esserci per testimoniare l'importanza della Ryder per tutto lo sport italiano.

Giovane Europa Il golf vive un periodo complicato per l'arrivo della Liv, una nuova Superlega finanziata con i soldi dell'Arabia Saudita che ha strappato a Pga ed European Tour alcuni dei migliori giocatori del mondo che per questo sono stati sanzionati dai due Tour principali. Ci saranno fra un anno alla Ryder? Probabilmente no, ma la situazione è ancora poco chiara. Infatti i due capitani non hanno voluto sbilanciarsi in proposito. Luke Donald comunque non è apparso molto dispiaciuto per il rischio di perdere alcuni veterani come Sergio Garcia e Lee Westwood, solo per fare due esempi: «Ci saranno più giovani, meglio, con le loro motivazioni extra e il loro entusiasmo. Ho giocato a Wentworth con Bob MacIntyre e lui ha vinto la settimana dopo in Italia. E a Roma ho girato con Guido Migliozzi che sette giorni dopo ha trionfato in Francia. La mia influenza di capitano si sta decisamente facendo sentire. Scherzi a parte, non è stato un caso che io abbia giocato con Guido e mi ha fatto piacere vederlo sotto pressione. Se potrà essere alla Ryder? Certo. Come Francesco Molinari di cui sono amico. So che farà di tutto per esserci, l'ho visto concentrato e determinato. Intanto mi godo l'aiuto che mi sta dando suo fratello Dodo, che è uno dei miei vice capitani e con cui ho già iniziato a lavorare».

La carta Tiger Nella squadra americana invece la parola magica è Tiger e Zach Johnson non ha problemi ad usarla: «lo considero Tiger Woods un amico, negli ultimi anni ci siamo molto uniti. E posso garantire che in qualche modo farà parte del team, che sia presente oppure no. Per lui la Ryder è una priorità e sappiamo tutti le difficoltà che sta attraversando, ma il suo aiuto non mancherà. Anche noi avremo molti giovani e l'aiuto di Tiger sarà fondamentale». Gli Usa arriveranno fra un anno al Marco Simone come favoriti, non c'è dubbio. L'ultima volta a Whistling Straits hanno dato all'Europa una spazzolata storica. Però giocare in trasferta è diverso. Quindi Johnson prova a nascondersi: «Non vinciamo in Europa dal 1993. Io adoro i tifosi che sostengono la loro squadra, è quello che bisogna fare, quindi per noi sarà molto difficile. Però per me è l'opportunità di una vita e me la voglio giocare al meglio».

Il campo Donald e Johnson hanno visitato il Marco Simone a Guidonia ed entrambi l'hanno promosso a pieni voti. L'inglese ci ha già giocato due volte, l'americano non esclude di esserci all'Open del prossimo anno a maggio «anche se non ho ancora fatto il programma per il 2023». E poi chiude con un paragone mica male: «Mi avevano detto che poteva un po' ricordare Augusta, con tanti saliscendi e le colline. In effetti è così, fisicamente impegnativo». Manca ancora un anno alla Ryder, ma Roma è già pronta a fare la storia.

TEMPO DI LETTURA **4'10"**

IDENTIKIT

Luke Donald capitano dell'Europa, è nato il 7 dicembre 1977. È professionista dal 2001. Ha vinto 7 tornei dell'European Tour e vanta anche 5 vittorie sul Pga Tour

Quarta volta Ha giocato 4 volte in Ryder Cup (2004, 2006, 2010, 2012) vincendole tutte. È stato vice capitano nel 2018 e nel 2020. È sposato con Diane e ha 3 figlie: Elle, Sophia e Georgina. Vive in Florida

IDENTIKIT

Zach Jonhson capitano degli Usa, è nato il 24 febbraio 1976. È professionista dal 1998. Vanta 12 vittorie sul Pga Tour fra cui un Masters (2007) e un British Open (2015).

Quinta volta Ha giocato 5 volte in Ryder Cup (perdendone 4 e vincendo quella del 2016) ed è stato vice capitano nel 208 e 2020. È sposato con Kim e ha 3 figli: Will, Wyatt e Abby Jane. Vive in Georgia.

SocialClub
Luke, il gelato preferito

Luke Donald, capitano della selezione europea di Ryder Cup, ha postato una foto del suo gelato preferito, quello di Giolitti a Roma, insieme alla moglie Diane. Il britannico conosce bene Roma...

Clic

Gli Usa detentori L'Europa non perde in casa dal 1993

La Ryder Cup 2023 si svolgerà al Marco Simone Golf&Country Club di Guidonia Montecelio, alle porte di Roma, dal 29 settembre al 1° ottobre. È la sfida tra i migliori 12 golfisti europei e i migliori 12 americani. È nata nel 1927 e fino al 1977 la sfida riguardava solo americani e giocatori del Regno Unito. Dal 1979 è stata allargata anche all'Europa continentale. Gli americani sono i campioni in carica avendo vinto nel 2020 a Whistling Straits, nel Wisconsin, l'Europa invece non perde in casa la Ryder Cupdal dal 1993.

SocialClub
...e la risposta di Zach

Poco dopo la risposta di Zach Johnson, capitano degli Stati Uniti, anche lui con moglie e gelato in pieno centro nella capitale. Tutti innamorati della città: Roma diventa attrazione anche per il golf mondiale

IL SOPRALLUOGO

Donald ha già giocato due volte sul green della Ryder 2023, Johnson lo paragona al percorso di Augusta: «In effetti è così, tanti saliscendi e colline, fisicamente è impegnativo». E pensa all'Open di maggio

E per finire...

Gli angeli di Desalu

Album di famiglia
1. Fausto Desalu, 26 anni, con la mamma Veronica, 54, dopo la vittoria di Tokyo
2. Un piccolo Fausto in mezzo a Roberto e Rita, la coppia di Breda lo ha cresciuto, aiutando la mamma abbandonata dal marito
3. Desalu la sera della vittoria all'Olimpiade

L'INTERVISTA

«IO E QUELL'ORO NATO IN PROVINCIA COSÌ HO EVITATO POVERTÀ E FAME»

La storia di Fausto, re all'Olimpiade con la 4x100: «A 3 anni vivevo in un garage: salvato da mamma, i "nonni" italiani, l'oratorio e la gente di Breda...»

di **Andrea Buongiovanni**

Non può che cominciare da lì. Dalla curva "pennellata" all'Olimpico di Tokyo, nella terza frazione della finale della 4x100 dei Giochi. Venerdì 6 agosto 2021: l'Italia, inaudito, è d'oro della staffetta veloce maschile. È un pezzo di storia dello sport tricolore. Data e gara valgono una carriera, una vita intera. "Veloce come il vento", la biografia di Fausto Desalu scritta con Francesco Ceniti, giornalista della Gazzetta (venerdì, 18.30, sarà presentata alla Feltrinelli di piazza Piemonte, a Milano), apre e chiude con il racconto di quel giorno, di quell'ora, di quell'attimo, condiviso con Lollo Patta, Marcell Jacobs e Filippo Tortu. Ma è (quasi) un pretesto, perché nelle pagine che scorrono facili e leggere, c'è tanto di più. La storia di Fausto – non diversa da altre della "nuova" Italia – porta con sé valori che vanno oltre un'impresa sportiva.

Fausto, come è nata l'idea?
«Mi è stata proposta e non credevo ne valesse la pena, perché non pensavo di avere molto da dire. Poi, invece, ho capito che la mia vicenda umana e agonistica può ispirare chi, ora, sta attraversando situazioni simili a quelle che ho vissuto io, dando loro coraggio. Se aiuterò anche un solo ragazzo a tirar fuori il proprio talento, avrò centrato l'obiettivo. E non parlo solo di atletica».

Di cos'altro?
«Del miracoloso processo di integrazione di cui sono stato protagonista. Sono nato a Casalmaggiore, in provincia di Cremona, da genitori nigeriani. Fino ai miei tre anni abbiamo vissuto in un garage nei pressi di Sabbioneta. Poi papà sparisce ("Non per inseguire altre donne, ma per una nuova vita, fatta di pellegrinaggi e di sermoni", si legge nel libro, ndr), mia mamma Veronica, alla quale devo tutto, perde il lavoro e dal garage veniamo cacciati. La prospettiva è un ritorno verso l'Africa. Ma è qui che compaiono Roberto e Rita, i miei "nonni" italiani, due angeli custodi».

Chi sono? Cosa fanno?
«Conoscono mamma da tempo, ci hanno molto a cuore. Si fanno in quattro per noi e, con un intervento del Comune, ci trasferiscono in un bilocale di Breda Cisoni, 900 abitanti nel Mantovano, là dove ancora conservo i ricordi più cari».

"C'era una vera porta, la luce, un bagno e l'acqua calda" scrive della nuova casa: per lei, di scontato, c'è sempre stato poco. L'approdo in quella località è salvifico. Le prime amicizie, i giri in bici nelle campagne, l'oratorio, le merende a pane e salame, le feste di compleanno, le difficoltà in matematica, le sagre estive: sembrano le atmosfere di Peppone e don Camillo.
«Il paese mi proteggeva. Come mamma, che ancora oggi fa la badante: sempre presente. Anche se per garantirmi un'esistenza la più decorosa possibile, usciva al mattino presto e tornava alla sera tardi, facendo più lavori. Decisivo è stato anche don Massimo, dal 2002 parroco di Breda. È stato lui a farmi apprezzare tanti aspetti dell'adolescenza. Con i campus estivi mi ha fatto pure innamorare della montagna. La passione mi è rimasta: le scorse settimane, in vacanza, ho camminato sui sentieri del Trentino Alto Adige».

Poi arrivano la musica, la fantascienza e, ereditato da Roberto, il tifo per il Milan. Fino all'incontro con l'atletica. La biografia è ricca di riferimenti a gare, tempi e avversari.
«Formia, Desenzano, dove nell'ottobre 2009 conosco un Marcell Jacobs modesto lunghista, Rieti, Ancona: qui centro i primi risultati importanti, con anche un titolo italiano tra gli ostacoli. Poi, al 18° compleanno, l'acquisizione della cittadinanza italiana, con le contraddizioni delle leggi relative, dallo ius soli in giù. Nel 2013 passo dall'Interflumina Casalmaggiore del presidente Carlo Stassano alle Fiamme Gialle, nel 2018 dall'allenatore Giangiacomo Contini a Sebastian Bacchieri: svolte non prive di difficoltà».

Ma vive anche tante esperienze esaltanti.
«Ai Giochi di Rio 2016, pur subito eliminato, corro i 200 di Usain Bolt. Poi, nella stessa gara, agli Europei di Berlino 2018, sono sesto. In tribuna, per la prima volta, c'è anche mamma: confonde la semifinale, nella quale sono secondo, con la finale e crede abbia vinto l'argento... Fino, tra normali alti e bassi, all'oro di Tokyo: splenderà per sempre».

Con tanto passato alle spalle, cosa c'è nel suo futuro?
«Lunedì, a Parma, ho cominciato la preparazione per la nuova stagione. In aprile debutterò con un 400. E dire che mamma mi avrebbe voluto avvocato...».

TEMPO DI LETTURA 4'12"

Che Italia Patta-Jacobs-Desalu-Tortu: la 4x100 oro a Tokyo il 6 agosto 2021

Clic

Tifoso del Milan e la maglia speciale

Fausto Desalu da piccolo è stato un calciatore di scarso successo. Tifa Milan, passione trasmessa da "nonno" Roberto. Dopo l'oro di Tokyo ha ricevuto da Maldini (foto) la maglia n° 10

IDENTIKIT

Velocista
Fausto Desalu è nato a Casalmaggiore (Cr) il 19 febbraio 1994, ma è cresciuto a Breda Cisoni, una frazione di Sabbioneta (provincia di Mantova). Alto 1.80 per 72 chili, finanziere, è allenato da Sebastian Bacchieri

La carriera
Olimpionico della 4x100 ai Giochi di Tokyo con Patta, Jacobs, Tortu. Sui 200 è stato 6° agli Europei di Berlino 2018 con 20"13, terzo italiano all-time dopo Mennea (19"72 nel 1979) e Tortu (20"11 nel 2021). Nei 100 ha un personale di 10"21 (2021)

LA SCHEDA

Il volume
È già in libreria "Veloce come il vento, la mia vita di corsa" (edito da Baldini+Castoldi euro 18), la particolare storia di Fausto Desalu raccontata in 270 pagine e scritta insieme con Francesco Ceniti, giornalista della Gazzetta

Incontri
Il libro sarà presentato dopodomani alle 18.30 nella Feltrinelli di piazza Piemonte a Milano. Il 12 novembre alle 18.30 appuntamento al Teatro all'Antica di Sabbioneta (Mantova)

Il mio è stato un miracoloso processo di integrazione: Rita e Roberto, che considero nonni, mi hanno cresciuto. Da mia madre ho imparato il valore dei sacrifici: ancora oggi fa la badante, mi voleva avvocato

Fausto Desalu velocista, oro olimpico a Tokyo nella 4X100

AltriMondi

Alessia, la Farnesina punta sull'espulsione

● Ora c'è la conferma. Alessia Piperno (*nella foto*), la blogger di viaggi romana arrestata in Iran con l'accusa di complicità con le proteste scaturite dall'uccisione di Mahsa Amini, è detenuta da sette giorni a Teheran tra i prigionieri politici. La Farnesina sta lavorando alla sua espulsione dal Paese per riportarla in Italia.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA CRISI INTERNAZIONALE

KIEV AVANZA ANCORA LA RITIRATA RUSSA AL SUD E IL NUOVO ALLARME DI ESCALATION NUCLEARE

Controffensiva ucraina nei territori della regione di Kherson
Mosca e le armi tattiche. Il Times: «Putin prepara test al confine»
Zelensky firma il decreto: «Vietato negoziare con il Cremlino»

Scenari di guerra
Mentre Kiev continua l'avanzata, crescono i timori di una escalation: secondo il quotidiano britannico Times, Putin sarebbe pronto a dimostrare la sua volontà di usare armi di distruzione di massa. Fanno discutere le immagini di un treno gestito dalla divisione nucleare segreta russa. Gli Usa e l'Italia varano nuovi pacchetti di aiuti per l'esercito di Zelensky, che incassa l'appoggio anche di Meloni

di **Alessio D'Urso**

1 Ambigui giochi di guerra con il fantasma-nucleare.
Di fronte ai successi delle truppe ucraine, che continuano a riconquistare territori nelle regioni annesse dalla Russia e avanzano vicino a Kherson, la posizione del Cremlino appare sempre più difficile. E secondo il quotidiano inglese *Times*, che cita un'informativa Nato, il presidente Vladimir Putin starebbe addirittura preparando le sue forze armate per compiere un test nucleare ai confini dell'Ucraina o nel Mar Nero. Si tratterebbe, si legge nel rapporto, «di una significativa escalation mentre l'esercito di Mosca perde terreno». E tra le possibili azioni che la Russia potrebbe mettere in campo ci sarebbe il test del drone sottomarino Poseidon, equipaggiato con una testata atomica. Mentre, secondo altre fonti, un treno militare della divisione nucleare sarebbe già stato avvistato in partenza verso l'Ucraina: trasporterebbe l'unità responsabile delle munizioni nucleari, del loro stoccaggio e della manutenzione. Secondo altri analisti, e in base alle ultime geolocalizzazioni, nessun armamento atomico sarebbe presente sul convoglio, che potrebbe trovarsi ancora nella regione di Mosca. Ambigui giochi di guerra, quindi, che lo stesso Putin avrebbe implicitamente evocato durante la cerimonia di annessione dei territori nel Sud, annunciando che avrebbe utilizzato «tutti i mezzi disponibili per mantenere la Russia al sicuro».

2 Gli esperti spiegano in che modo la Russia potrebbe usare il suo arsenale.
Quelle di cui si parla, innanzitutto, sono armi nucleari tattiche destinate al campo di battaglia per colpire obiettivi precisi. E sono diverse da quelle strategiche che hanno la potenza di distruggere intere città. Putin potrebbe ordinare l'uso delle testate per "dimostrazione", per attaccare un obiettivo militare ucraino o a un'infrastruttura, oppure - nel caso peggiore - per raggiungere un territorio Nato. Nella prima ipotesi, potrebbe verificarsi un'esplosione sotterranea, oppure nel Mar Nero, nei cieli sopra l'Ucraina o in un sito disabitato, per spaventare il nemico. Nella seconda opzione, l'eventuale attacco sarebbe mirato su un obiettivo militare, anche se di difficile applicazione, visto che un ordigno tattico dovrebbe essere posizionato a distanza ravvicinata da un mezzo militare nemico, per provocare danni. E la dispersione delle truppe di Kiev sul territorio renderebbe l'operazione particolarmente complessa. Il terzo scenario, invece, sarebbe quello più pericoloso. Perché un'offensiva nucleare russa contro un Paese del Patto Atlantico attiverebbe l'articolo 5 del Trattato Nato, che richiede una risposta di difesa collettiva da parte degli altri Stati. A partire da una devastante rappresaglia nucleare degli Usa.

3 I timori crescono proprio perché la Russia appare sotto pressione.
Putin deve fare i conti con il ritardo con cui è stata proclamata la mobilitazione parziale, dopo la quale - ha riferito *Forbes* - ci sarebbero un milione di russi in fuga dal Paese. Mentre, secondo il ministro della Difesa Sergei Shoigu, avrebbero aderito già 200 mila soldati. E proprio nella situazione di stallo in cui si è avvitata l'Operazione speciale di Mosca, l'attenzione del mondo si concentra sul numero di testate che il Cremlino avrebbe a disposizione: 5.977, di cui 1.500 in via di smantellamento per raggiunti limiti di età. Tutte armi definite "terribili", a cominciare dal Sarmat, indicato come il missile nucleare più potente e con il raggio d'azione più lungo al mondo. Scorte con cui Mosca può minacciare l'Occidente e che la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre, ha detto di prendere «molto sul serio» come qualsiasi minaccia nucleare, anche se

La situazione sul campo

News

LA PROPOSTA DEL COMMISSARIO GENTILONI: TEDESCHI E OLANDESI CONTRARI

Energia, la Ue spaccata Scontro sul piano-aiuti

● Il nodo energia continua a spaccare l'Europa e, alle tensioni sul price cap sul gas e sullo scudo tedesco da 200 miliardi, si aggiunge un nuovo scontro: la messa in campo di un fondo ad hoc, sul modello Sure, per far fronte al boom dei prezzi dell'energia. Idea rilanciata dai commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton mentre all'Ecofin la porta il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire. Il nuovo fondo per la crisi energetica piace a Italia e Francia. Ma appare lontano: Germania e Olanda dicono no. Il Sure era il programma di prestiti a sostegno dei piani nazionali di supporto all'occupazione, lanciato nei primi mesi della pandemia Covid. Il Consiglio Ue ha invece raggiunto un accordo su RePowerEU, il piano messo a punto prima dell'estate dalla Commissione Europea per rendersi più indipendente dal gas russo. L'intesa prevede l'aggiunta di un nuovo capitolo RePowerEu ai Piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati. Infine, l'Italia lavora alla proposta di un prezzo modulare per il gas europeo (in pratica, una nuova borsa del gas, più stabile di Amsterdam): potrebbe essere portata già domani al Consiglio europeo di Praga.

Ex premier Paolo Gentiloni ANSA

NEL QUARTIERE SAN LORENZO

Studente di 22 anni stuprato e picchiato dal branco a Roma

● «Mi hanno aggredito, rapinato e violentato dentro un androne». Uno studente di 22 anni ha raccontato alla Polizia la terribile violenza sessuale da parte di tre uomini di cui è stato vittima nella notte tra sabato e domenica nel quartiere San Lorenzo a Roma. Non si esclude che gli aggressori possano essere stati tre nordafricani. Secondo la versione fornita, i tre avrebbero prima condotto il giovane universitario al bancomat ma, non riuscendo poi a prelevare, si sarebbero "vendicati" abusando dello studente e picchiandolo dopo averlo trascinato nell'ingresso di un palazzo. Il Prefetto di Roma ha annunciato più controlli.

LE TRATTATIVE PER L'ACQUISIZIONE DEL SOCIAL

Miliardario Elon Musk, 51 anni, patron di Tesla e Space X AFP

Twitter, Musk ci ripensa e torna a offrire 44 miliardi

● La telenovela Twitter-Elon Musk si arricchisce di un nuovo capitolo. Il fondatore di Tesla e di Space X, secondo quanto ha riferito il *Washington Post*, ha riproposto alla società - come pattuito lo scorso aprile - una nuova offerta da 44 miliardi di dollari, 54,2 dollari per azione, per l'acquisizione del social. Accordo poi rinnegato il mese successivo, dopo che Musk aveva accusato Twitter di non pubblicare il numero corretto di account falsi attivi sulla piattaforma. La nuova proposta arriva a due settimane dall'inizio del processo tra le parti, previsto per il 17 ottobre. Twitter sta valutando se accettare l'offerta, perché sospetta che possa essere una possibile manovra per scombinare il procedimento legale in corso. Da parte sua Musk, nella lettera inviata alla società, si è già detto pronto a porre fine a tutte le controversie. Le azioni di Twitter hanno registrato rialzi del 12,7%, a 47,93 dollari. Alla chiusura di Wall Street, il social in Borsa ha registrato un +22%, ovvero il record dal 4 aprile.

Dal 2024 caricabatterie unico nell'Unione

● Basta grovigli di cavi, vita più semplice e sprechi ridotti. Il Parlamento Europeo ha approvato ieri in via definitiva la legislazione che obbliga - a partire dal 2024 - i produttori ad adottare un unico caricatore, una porta di ricarica USB-C, per tutti i loro dispositivi elettronici. Dal 2026 toccherà ai laptop.

C'è una pace da costruire dopo essere stata tradita nel cuore dell'Europa. Non ci arrendiamo alla devastazione della guerra

Sergio Mattarella Il capo dello Stato ad Assisi per le celebrazioni di San Francesco

Lo sguardo dal fronte Il presidente russo Vladimir Putin, 69 anni, osserva le esercitazioni militari nella regione di Primorsky Krai, nell'Est della Russia, dove sono stati arruolati per la mobilitazione parziale anche 150 funzionari del territorio EPA

«al momento non abbiamo alcuna indicazione che la Russia si stia preparando nell'immediato a usare quel tipo di armi». E da parte russa, ieri, i toni sono sembrati perfino conciliatori, almeno a sentire il direttore del Dipartimento per la non proliferazione degli armamenti del ministero degli Esteri, Vladimir Yermakov, e il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che hanno affermato di non voler prendere parte alla «retorica nucleare» dell'Occidentali. Ma, intanto, a Kiev le autorità hanno distribuito pillole allo iodio in preparazione di un attacco atomico alla capitale.

4 Sul campo, le forze di Kiev guadagnano terreno. Proprio nel giorno in cui il Senato russo ha approvato i referendum, l'esercito di Kiev è avanzato nella regione di Kherson, ma anche nel Donbass e nel Lugansk, e ha sfondato sul fiume Dnipro, a 30 km a est della precedente linea del fronte. Un'avanzata ammessa pure dalle autorità filorusse, che ha indotto il vicepresidente del Comitato di Difesa, Dmitry Sablin, a riconoscere che «siamo obbligati a fermarci e a riorganizzarci per ottenere nuove attrezzature e addestrare le nuove reclute».

5 La via diplomatica, intanto, è sempre più chiusa. Il presidente Usa Biden ha chiamato il leader ucraino Zelensky. Anche la premier in pectore italiana Giorgia Meloni ha sentito Zelensky: tema, le nuove sanzioni. Meloni ha confermato l'appoggio italiano al popolo ucraino e ha ricevuto l'invito per andare a Kiev. Da ricordare che il governo Draghi si prepara a licenziare il quinto invio di armi all'Ucraina. «Forniture che non aiutano a risolvere il problema del caro-bollette», ha ironizzato l'ambasciata russa a Roma. Zelensky ha pure firmato un decreto sull'impossibilità di avviare negoziati con Putin: Mosca gli ha replicato di attendere un nuovo presidente ucraino. Ma i venti di guerra soffiano pure in Estremo Oriente, dove la Nord Corea, che ha riconosciuto i referendum nei territori filorussi, ha lanciato un razzo balistico nel cielo giapponese. E gli Usa hanno dovuto ricordare di avere un «impegno» nel difendere Tokyo. Mentre manderanno altri 625 milioni di aiuti a Kiev.

TEMPO DI LETTURA **4'39"**

LE MINACCE DI KIM

Un missile sorvola il Giappone Il leader della Corea del Nord, Kim Jong-un (nella foto), ha lanciato 42 missili nucleari in 23 test, di cui 5 in 10 giorni e l'ultimo ieri: un missile balistico a medio raggio che ha sorvolato la parte orientale dell'arcipelago giapponese, raggiungendo una distanza di 4.500 km e un'altitudine di 970, prima di finire nell'Oceano Pacifico. A Tokyo sirene d'allerta per 22 minuti. Il governo di Seul ha annunciato che Corea del Sud e Stati Uniti hanno poi lanciato quattro missili terra-terra nel Mar Cinese Orientale.

Il cantiere per la formazione del governo

Lega in continuo pressing per Salvini al Viminale Pnrr, l'appello di Draghi

Il Carroccio tira dritto ma il leader apre ad altri ruoli Il premier uscente: «La politica ora collabori»

Segretario Matteo Salvini, 49 anni, ministro dell'Interno fra giugno 2018 e settembre 2019 ANSA

di **Francesco Rizzo**

«Lo hanno capito anche i sassi che al Nord abbiamo perso i voti». L'ex deputato della Lega, Paolo Grimoldi, per conto di Umberto Bossi, lavora al Comitato del Nord «a supporto della Lega». Rumoreggia la base del Carroccio nelle stesse ore in cui il suo leader, Matteo Salvini, esce dal consiglio federale del partito con il «pieno mandato per proseguire i lavori con gli alleati» e la lista dei desideri per il governo (a Roma). Quali i ministeri "richiesti"? Interno, Infrastrutture e Trasporti (che, non a caso, ha la delega alle Capitanerie e alla Guardia Costiera), Agricoltura, Affari regionali o Riforme per l'autonomia, nodo questo fondamentale per la Lega. E dove Luca Zaia, governatore del Veneto - che ha suggerito la conferma dei dicasteri leghisti uscenti (Disabilità, Turismo e Sviluppo economico) - vorrebbe un lombardo o uno dei suoi. Proprio un ministro in carica come Giancarlo Giorgetti chiarisce: «Non abbiamo parlato di nomi. Il Viminale solo per Salvini? Mi sembra il candidato naturale...». Anche Sanità, Giustizia e Turismo sarebbero alcuni desiderata emersi.

Lodo Ma il pressing del Carroccio per un ritorno del capo agli Interni potrebbe scontrarsi con il cosiddetto "lodo Meloni": ovvero, nessuno potrà fare il ministro nel suo governo se già lo ha fatto in precedenza nello stesso ministero. Un modo per sancire la discontinuità rispetto all'esecutivo Draghi (al netto delle diverse posizioni fra Salvini e Fratelli d'Italia, ad esempio, sul controllo delle migrazioni). E se Antonio Tajani nega ancora veti di Forza Italia sul leghista all'Interno («decidono il Cav con Meloni e il Colle»), il sindaco di Milano Beppe Sala mette il dito nella piaga: «Il dibattito con Salvini causerà a Meloni più di una preoccupazione». E allora, il leader del Carroccio assicura che farà «quello che serve al Paese», aprendo per la prima volta a opzioni diverse rispetto all'agognato ritorno al Viminale. Poi, elenca gli obiettivi della Lega: «Sbloccare i cantieri fermi, riportare sicurezza nelle città, estendere la flat tax fino a 100 mila euro di fatturato (malgrado Confindustria, *ndr*), azzerare una volta per tutte la legge Fornero e applicare l'autonomia». Il Carroccio vuole chiudere la stagione dei tecnici in un nuovo esecutivo che i tecnici potrebbe vederli nelle caselle economiche cruciali, con il resto della squadra composta principalmente da politici. Giorgia Meloni riunisce intanto (oggi) l'esecutivo di FdI e lavora al passaggio di testimone sui dossier più delicati: ieri ha (irritualmente) incontrato il ministro della Transizione ecologica Cingolani per concordare la strategia sul tema energia.

Social «Azioni di singoli Stati tese a sfruttare i propri punti di forza rischiano di interferire nella competitività delle aziende e creare distorsioni nel mercato unico europeo», scrive poi sui social Meloni, con riferimento alla Germania. E c'è chi mormora che Cingolani potrebbe rimanere come ministro (ma il lodo?). In un sudoku che potrebbe vedere Fabio Panetta o Domenico Siniscalco all'Economia, Matteo Piantedosi e Giuseppe Pecoraro verso il Viminale (con Salvini magari all'Agricoltura), Elisabetta Belloni o Tajani agli Esteri, l'azzurra Licia Ronzulli a Salute o Scuola. Ma, intanto, è il premier uscente, Mario Draghi a fissare il punto sugli impegni presi: alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Draghi ha detto che «il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una straordinaria opportunità per sostenere l'economia e rilanciare il Paese. C'è bisogno di collaborazione, ma soprattutto di lavoro, crescita e gestione oculata delle risorse». Presto sarà compito di Meloni. Che, in serata, "apprezza" la disponibilità di Salvini a "cedere" il Viminale: «Conferma la linea del centrodestra, offrire le risposte migliori al Paese. I tempi? Chiedete al Colle, non a me».

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

HA DETTO

Il Pnrr non è il piano di un governo ma di tutta l'Italia e ha quindi bisogno dell'impegno di tutti per garantirne la riuscita con gli obiettivi previsti

Mario Draghi Presidente del Consiglio uscente

PER LA FISICA

Nobel ai pionieri dell'informazione quantistica

● Computer velocissimi, teletrasporto dell'informazione quantistica e trasmissioni di dati impenetrabili, orologi atomici così calibrati da rendere millimetrica la precisione dei navigatori satellitari, misure più puntuali al servizio della diagnosi delle malattie. È il futuro reso possibile dalle ricerche premiate ieri con il Nobel per la Fisica (foto Ap) al francese Alain Aspect, al californiano John Clauser e all'austriaco Anton Zeilinger. Le loro ricerche sono cominciate mezzo secolo fa e, allora, erano considerate pure speculazioni filosofiche.

LA FINE DELLA RELAZIONE

Capotondi diventa mamma Pezzi, l'ex che le è stato vicino

● L'attrice Cristiana Capotondi rivela: «Io e Andrea Pezzi siamo separati da più di un anno e mezzo, ma gli ho chiesto di starmi accanto per la nascita della mia bimba». Anna, figlia di Capotondi, è nata il 16 settembre. «Quando ho scoperto di aspettare un figlio da un'altra persona, la mia relazione di 15 anni con Andrea si era interrotta già da diversi mesi. Nonostante questo, mi è venuto naturale cercare la protezione e la complicità di Andrea, tanto rimane forte il nostro affetto e il nostro legame». Pezzi aggiunge: «A Cristiana va tutta la mia ammirazione».

La rottura Andrea Pezzi, 48 anni e Cristiana Capotondi, 42 ANSA